

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2006

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni del Presidente e del Sindaco.....	3	COMMA 7 Hotel Lara – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	20
COMMA 2 Domande di attualità.....	3	COMMA 8 Hotel Belgique – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	20
COMMA 3 Bilancio di Previsione 2006 e Bilancio Pluriennale 2006/2008. Variazione ed assestamento generale. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	11	COMMA 9 Hotel Torino – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	20
COMMA 4 Variazioni Bilancio di Previsione 2006 e Bilancio Pluriennale 2006/2008. Modalità di finanziamento di interventi straordinari (Tit. II° spesa). Modifica Piano Triennale Lavori Pubblici. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	11	COMMA 10 Costituzione Associazione Promoriccione. (Rel. Ass. Berardi Lucio).....	32
COMMA 5 Emissione di un prestito obbligazionario di euro 3.267.000 per finanziamento spese ed opere varie. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	14	COMMA 11 Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato “Centro Commerciale Intermedio” approvato con deliberazione C.C. n. 107/2003 – Integrazioni – Presa d’atto. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	48
COMMA 6 Approvazione convenzione per l’affidamento del servizio di tesoreria per il periodo 01/01/2007 – 31/12/2011 per l’espletamento della relativa gara mediante procedura negoziata di cottimo fiduciario. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	18		

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

La seduta inizia alle ore 18.01

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	assente
Galli Fabio	presente
Angelini Enrico	assente
Piccioni Stefano	assente
Pelliccioni Maria Iole	assente
Tamagnini Roberto	assente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	assente
Tura Cinzia	presente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	presente
Guiducci Guglielmo	assente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	assente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	assente
Fuzzi Giacomino	assente
Ciabochi Walter	presente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 13** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Angelini Serafino, Cevoli Morena, Stacchini Dorian, Berardi Lucio, Cavalli Francesco.

Sono assenti i Signori Assessori: Casadei Alessandro, Galasso Mario, Castellani Bruno, Vescovi Sabrina.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.

Segretario: dott. Saracino.

COMMA 1**Comunicazioni del Presidente e del Sindaco.****PRESIDENTE**

Il Sindaco non c'è. Il Presidente vi fa una comunicazione. Chi non ha consegnato la propria posizione patrimoniale lo invito a farlo perché oggi era l'ultimo giorno, il 30 novembre scadeva.

PRESIDENTE

Consigliere Ciabochi, prego.

Cons. CIABOCHI

Ho una comunicazione per tutti.

Oggi cade la "Giornata mondiale contro la pena di morte", e quindi anche il Comune di Roma ha illuminato tutto il Colosseo per segnalare questa barbara situazione che si sta verificando in tante parti del mondo. Allora, siccome io sono uno fra quelli che hanno firmato tutti i documenti relativi alla contrarietà assoluta alla pena di morte, chiedo che questo Consiglio Comunale lasci accesa la luce della sala consiliare per tre ore questa notte, anche se noi non ci siamo, per una sensibilizzazione per questo tipo di gravissimo reato di cui si macchiano tutti i governanti che decidono in nome proprio e in nome di una legge, che è sempre e comunque fallibile, di uccidere un individuo. Grazie.

PRESIDENTE

Accettiamo la proposta del Consigliere Ciabochi di lasciare accesa la sala del Consiglio Comunale per tre ore durante questa notte. Si spegnerà automaticamente all'imbrunire.

Cons. PRIOLI

Io non lo condivido nella sua totalità, perché ci sono delle azioni, ci sono cose talmente gravi verso i bambini, verso i fanciulli, che queste persone che le commettono non meritano nessuna pietà.

PRESIDENTE

Io adesso sono un attimo in difficoltà, però secondo me la richiesta del Consigliere Ciabochi, da parte mia la accolgo, se la maggioranza dei Consiglieri approva questa mia posizione...

No, non c'è lo sbandamento, perché io approvo la proposta fatta dal Consigliere di Forza Italia, quindi se non ci sono altri Consiglieri che intendono manifestare o dissentire da quello che ha detto Ciabochi, io ritengo approvata la sua proposta, quindi di lasciare accese le luci della sala consiliare per tre ore.

COMMA 2**Domande di attualità.****PRESIDENTE**

La prima domanda di attualità è del Consigliere Ciabochi Valter, capogruppo di Forza Italia. Prego.

Cons. CIABOCHI

È una question time che ho anticipato sui giornali.

PRESIDENTE

Mi scusi Ciabochi. Naturalmente l'Assessore anziano dovrà rispondere, perché il Sindaco non c'è e il Vice Sindaco non c'è. Le question time sono al Sindaco e agli Assessori.

Cons. CIABOCHI

Io non voglio assolutamente mettere in difficoltà la Giunta, quindi farò una domanda a chi mi vuol rispondere. Poi vedo che arriva il Vice Sindaco, Lucio Berardi.

Ho detto di non mettere in difficoltà la Giunta non perché la Giunta su una mia domanda o qualsiasi altra domanda va in difficoltà, ma per quanto riguarda la mia solita cortesia verso chi non c'è o

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

chi non può esserci. Ho anticipato questa mia richiesta sui giornali, più che altro questa mia protesta, a nome del gruppo di Forza Italia. Volevo avanzare e mi lamento di una questione precipua, cioè quella della presentazione del Triennale dei Lavori Pubblici e dell'elenco del 2006 sulle reti de La 8.

Ci sono state tre serate dedicate a questa presentazione, e sono state mandate in onda successivamente alla messa in onda della trasmissione dello scorso Consiglio Comunale, nel quale la Giunta ha presentato ufficialmente alla città questo tipo di provvedimento che è il Triennale dei Lavori Pubblici. Mi lamento perché credo che questa sovraesposizione della Giunta e questo tipo di trasmissione abbia in ogni caso il sapore dello spot pre-elettorale, anche se elezioni non ce ne sono in vista, e che da parte del Sindaco o da parte della proprietà, privata in questo caso, della rete televisiva La 8 che manda in onda il Consiglio Comunale, ci sia stata una dimenticanza per quanto riguarda la voce di questa minoranza. Forza Italia si vuole lamentare di questa cosa, perché sul Triennale dei lavori abbiamo fatto silenzio com'era d'obbligo nello scorso Consiglio Comunale, dove era prevista una presentazione da parte della Giunta, e ad oggi non abbiamo avuto nessuna opportunità di discuterne con cognita causa, perché ne abbiamo presa visione la volta scorsa, con la città e con i nostri cittadini. La questione è molto grave a nostro modo di vedere, perché certo la voce di chi amministra, la voce del Sindaco e la voce della Giunta, è quella preposta a fare delle scelte, a dare delle indicazioni sugli anni che verranno per quanto riguarda i lavori pubblici. Ma la minoranza o l'opposizione, come la si vuol chiamare, ha un diritto che è quello di poter intervenire e poter dire la propria in un contesto di democrazia e in un contesto di una città e di una politica, che non solo è la voce della maggioranza ma anche quella dell'opposizione.

Quindi io volevo sapere, la domanda era questa, non so se è in grado lei Vice Sindaco di dirmelo: se la questione è stata organizzata dal Sindaco, dalla Giunta, queste tre trasmissioni, questi tre appuntamenti, oppure è stata fatta su invito della proprietà de La 8.

PRESIDENTE

Do la parola al Vice Sindaco.

VICE SINDACO

Quando ho letto questo articolo sul giornale mi sono posto la domanda chiaramente.

Io vorrei dividere la risposta in due parti. Dal punto

di vista di merito e dal punto di vista legislativo la trasmissione si poteva realizzare, perché poi il tema della dialettica maggioranza e minoranza è tutelata solo nel periodo della legge sulla par condicio, la famosa Legge Scalfaro, la quale garantisce parità di accesso e di opportunità al mezzo televisivo solo dall'interno dei periodi elettorali, che normativamente vanno dal 14 aprile al 15 di giugno. Quindi in questi altri periodi comunque qualsiasi parte politica può accedere al mezzo televisivo non in regime di pari opportunità. D'altronde poi la risposta di base la si vede anche attraverso i mezzi televisivi, perché obiettivamente io vedo innumerevoli servizi da parte di Amministrazioni Comunali di tutta la Provincia, l'unica che manca è quella del Comune di Riccione, i quali fanno proprio spot di tre minuti pre-registrati e non sono neanche in diretta. Io ne ho visti veramente una marea infinita.

Dal punto di vista dell'opportunità politica questa è un'altra tematica. Quindi dal punto di vista legale si poteva fare, dal punto di vista dell'opportunità politica bisogna riflettere, questo è un altro tema, cioè quello del dialogo all'interno della città sul tema della gestione politica.

A questo punto forse sarebbe la Conferenza dei Capigruppo la sede più opportuna per. Resta il fatto comunque - come mi diceva il Segretario - che c'è una quota di Bilancio sui gruppi dove ogni gruppo può, lo dico perché magari uno pensava che non fosse possibile, comprare spazi televisivi per il proprio gruppo sulle varie reti televisive.

Per quanto riguarda quell'iniziativa non penso di sbagliarmi, ma è stata portata avanti come comunicazione istituzionale seguita dalla Segreteria del Sindaco, che anche a livello di comunicazione ha voluto comunicare una serie di opere che comunque avranno un impatto molto forte dal punto di vista non tanto politico ma proprio organizzativo dei tempi della città. E più che altro creeranno disagi nei periodi in cui verranno realizzate.

Se c'è una cosa di cui è sempre stata accusata l'Amministrazione è la scarsa comunicazione. E voglio citare proprio il fatto che altri Comuni fanno uso e abuso del mezzo televisivo. Il Comune di Riccione non ha mai realizzato nessun programma di questo tipo. Addirittura alcuni hanno dei nomi col nome del Comune: Forum Morciano, Agorà Rimini. Io li ho visti questi programmi.

Forse il caso è nato dal fatto che era il primo esempio di questo tipo di intervento. Secondo me in seno al Consiglio Comunale, se si vuole valutare un'iniziativa comune utilizzando...

[interruzione nella registrazione]

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

Quindi difendo l'operato della maggioranza in quanto si è svolto comunque all'interno delle regole.

Cons. CIABOCHI

Intanto chiedo scusa per prima se ho sfornato di un pelo.

La questione chiaramente non mi soddisfa. Non mi soddisfa perché se gli altri sbagliano non possiamo sbagliare anche noi. Io pretendo rispetto per il mio gruppo che è Forza Italia. Questo non lo pretendo io come Valter Ciabochi ma lo pretende la mia filosofia di intendere la politica e il mio modo di essere.

Io auspico, e lo farò con forza questo, sia all'interno del capigruppo che in altre situazioni, che può essere anche la Commissione di Garanzia, per far sì che questo tipo di situazione non avvenga. Perché chiaramente lei Berardi, Vice Sindaco, difende la maggioranza, ma in quei banchi fra due anni e mezzo ci potrebbe essere qualcun altro e io voglio ragionare e ragiono sempre per tutti e dare le garanzie a tutti.

Quel tipo di trasmissione, quel tipo di situazione io non ho volutamente detto quanto costa e a chi è costata, perché lo ritengo un discorso estremamente polemico. Il mio discorso non ha voluto toccare il denaro, ha voluto toccare il pensiero. Il pensiero che ha Forza Italia, che all'interno di una discussione così importante come il Triennale dei Lavori Pubblici, debba essere necessariamente messa in campo una volontà da parte di tutti, privati, non privati, Comune e Assessorati vari, di interessare tutti perché sono lavori pubblici.

Forza Italia all'interno di quel progetto, all'interno di quelle scelte amministrative, è chiaro, potrà mettere il naso solo nel controllo, potrà mettere il naso nella discussione di come vengono finanziate, se non altro quali erano le priorità che ci eravamo dati e quelle che erano slittate, ma ha sempre e comunque qualcosa da dire. E sentire qualcuno che ha qualcosa da dire significa anche un arricchimento per chi deve compiere delle scelte.

Questo, Assessore, non ho voluto...

[interruzione nella registrazione]

Ho chiesto del pensiero perché credo che chi governi abbia democraticamente e materialmente la sensibilità di interessare tutta la città, anche quel 40% che non ha votato la sua Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al capogruppo de La Lista Civica,

Flora Fabbri.

Cons. FABBRI

Io, contrariamente al mio amico Ciabochi, credo che sia anche una questione di vil denaro, perché uno se lo avesse, se l'Amministrazione glielo fornisse, potrebbe comprarsi degli spazi televisivi e fare quello che fa la maggioranza. Quindi direi che poi alla fine della fiera la questione è quella.

Non è di questo però che volevo parlare. Volevo fare una domanda al Sindaco, e dico già che la trasformo in interpellanza questa question time. Mi riferisco al problema recente della vendita di alcune aree Ceschina diretta ad alcuni privati.

Io sono rimasta francamente sbalordita, perché sono anni che chiedo chi è che si sta occupando della trattativa con Ceschina, qual è lo stato dell'arte. E c'è come una sorte di clima omertoso, per cui nessuno sa, ce c'era non sentiva, eccetera. Ma magari davvero nessuno sa di fatto! Mi sembra molto strano perché è una partita molto grossa e interessante. A Riccione lo sanno anche i sassi, di terreni liberi di proprietà Ceschina ne ha diversi, sui quali stiamo facendo da molto tempo diversi ragionamenti.

Io l'ho detto anche recentemente, a proposito di un progetto che mi è stato segnalato da alcuni cittadini di Via D'Annunzio zona nord, del Garage Lido. L'Assessore Villa lo sa, perché circa un anno fa chiesi il progetto. Questo Garage Lido, una piccola costruzione, in questo progetto dovrebbe diventare un bel catafalco alto 16 metri, con tutto un ampliamento di superficie eccetera. La proprietà di chi è? Marina Ceschina.

Poi ho saputo che in corso d'opera c'è la ristrutturazione con cambio di destinazione a residenziale dell'ex Dancing Sirenella. La proprietà di chi è? Marina Ceschina. Poi abbiamo visto in Consiglio Comunale in fondo a Viale Ceccarini quell'intervento con incluso lo spostamento del supermercato. La proprietà anche lì di chi è? Di Marina Ceschina.

Allora io chiesi già quella volta come mai si fanno tutta una serie di progetti, non in deroga ma proprio in variante, concedendo senza mettere dall'altra parte del piatto della bilancia una sorta di trattativa. E lo dico perché lo sappiamo molto bene. Un'amministrazione ha davvero il coltello dalla parte del manico.

Se io con i Ceschina faccio un tavolo e dico: bene, tu che cos'hai a Riccione, cosa intendi fare? Io ti do la possibilità qui di fare questo e quest'altro, ma in cambio voglio questo e quest'altro, credo che se non la fa un'Amministrazione questa cosa non la fa nessuno.

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

Allora io non contesto che un libero cittadino abbia acquistato un terreno dei Ceschina. In fondo grazie a Dio ognuno può fare in questo senso quello che gli pare.

Io contesto che ci si sia arenati in questo modo. E poi purtroppo sono rimasta dispiaciuta, perché in fondo me lo immaginavo, nell'apprendere che a noi è rimasta l'arma dell'esproprio, cosa che sappiamo fa in funzione allo spauracchio ma praticamente è impossibile da portare avanti.

Allora io chiedo a questo punto se si può sapere quanti sono a Riccione i terreni di proprietà Ceschina e la loro collocazione. Quali sono i ceppi dei Ceschina, perché di questi famosi Ceschina poi si dice che una cosa è la Marina Ceschina e una cosa sono gli altri Ceschina. Insomma, chi sono questi Ceschina? Chi è il diretto responsabile delle trattative con la proprietà Ceschina? Qual è l'attuale stato dell'arte, cioè cosa si era proposto, cosa hanno contraccambiato loro eccetera? E se si può avere un tavolo informativo, cioè se si può fare o una seduta della Terza Commissione o una seduta dei capigruppo, in cui si venga informati relativamente a queste domande.

Sindaco, se lei ha una risposta bene, comunque l'ho già trasformata in interpellanza perché alcune cose immagino lei non le abbia proprio tutte catalogate in testa.

PRESIDENTE

Anche se è arrivato solo adesso, il Sindaco ha percepito benissimo la sua domanda.

Prego signor Sindaco.

SINDACO

Ho fatto in tempo ad ascoltare le domande e ho immaginato dalle domande anche il ragionamento che ne stava alla base.

Intanto dico subito che sono assolutamente disponibile a fare un incontro dei capigruppo per approfondire l'argomento e dare tutti i dettagli, anche quelli che non posso dare in due minuti questa sera. In ogni caso vorrei precisare che la parte di cui si è discusso riguarda i terreni che con il Piano Spiaggia abbiamo destinato ad arenile e a servizi attigui all'arenile. Per questa porzione parliamo di 22.500 metri quadri di terreni, che sono prevalentemente nella zona sud, anzi esclusivamente nella zona sud, e per i quali noi abbiamo fatto già da tempo una proposta formale di acquisto agli eredi Ceschina, sui quali poi nei giorni scorsi sono andato a Milano a rinnovare questa proposta.

Il tema della libertà di vendita, che naturalmente è sacrosanto, ha però un distinguo in questo caso,

perché qui non parliamo di terreni qualsiasi, parliamo di terreni che sono catalogati con il nostro Piano Spiaggia ad arenile. Dunque c'è una particolarità: che l'arenile viene normalmente trattato in concessione.

Allora se uno vende a un privato qualsiasi può trovarsi, come potrebbe capitare, nella condizione di avere certamente il suo terreno in proprietà, ma davanti un altro concessionario che gli impedisce di raggiungere il mare. Dunque la sua proprietà privata vale molto poco, perché l'arenile per essere utilizzato come il Piano Spiaggia prevede naturalmente ha bisogno del contatto con il mare.

Per questo io considero quella una vendita incauta e anche un incauto acquisto, perché ci sono i presupposti perché possa assolutamente non corrispondere al valore che gli è stato dato e non avere nemmeno un buon esito. Perché io sono convinto che quella porzione lì, quei 22.500 metri quadri, di chiunque sia la proprietà, sia dei Ceschina o sia anche di altri 50 privati, quella porzione lì dovremo obbligatoriamente acquistarla noi, sia con trattativa, sia anche con i mezzi coercitivi. Perché per poter garantire che la nostra spiaggia funzioni bene nel tempo, non ci possono essere sulla spiaggia due regimi diversi: un regime concessorio e uno di proprietà. In qualunque momento fosse necessario fare una modifica del Piano Spiaggia ti troveresti subito in difficoltà, perché la parte concessoria la puoi modificare, la puoi spostare come vuoi, quella in proprietà è inamovibile, per cui salta per aria tutto, cioè sarebbe un piano talmente ingessato e anche con altre problematiche. Per questo io ho insistito e insisto, e approfitto anche per dire che spero che anche alcuni privati e le cooperative stesse dei bagnini si rendano conto che l'acquisizione, perché sono in diversi che sono andati a fare proposte economiche, mettendo in difficoltà anche la nostra trattativa obiettivamente, si rendano conto che quel tipo di situazione lì alla lunga creerà solo problemi. Quindi io spero nel giro di breve tempo di poterla concludere, come io penso, con un accordo bonario. Se non sarà possibile saremo costretti, chiunque sia il proprietario in quel momento, anche chi ha comprato solo un pezzettino... potrebbe trovarsi di fronte ad un esproprio, perché la spiaggia non può che essere trattata col regime della concessione, il regime della proprietà sulla spiaggia non è gestibile.

Se fossero tutti in proprietà, ma siccome sappiamo bene che non può essere tutto in proprietà perché il litorale, almeno la fascia più prospiciente la battigia, non può essere di proprietà, allora anche l'altra parte gioco forza dovrà essere sempre data

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

in concessione. Poi nella riunione dei capigruppo approfondiremo anche tutti gli altri spetti che Flora ha chiesto e anche altri naturalmente.

Cons. FABBRI

Una buona parte della risposta del Sindaco direi che ha un tono soddisfacente e in qualche modo anche rassicurante. Io riconfermo le domande fatte come interpellanza, nel senso che mi paiono anche propedeutiche a un lavoro che si potrebbe fare.

Vorrei in coda dire invece che secondo me il ragionamento deve essere fatto complessivamente su tutte le aree Ceschina. Io credo che addirittura anche il Dancing Florida fosse dei Ceschina, poi venduto a un privato che ha fatto poi quello che ha fatto. Ceschina ha diverse proprietà, secondo me importanti per questa città.

Io parlo come Consigliera, se dovessi parlare ad un mio cliente gli direi: vai a Milano e cerca di comprare dai Ceschina. Ma io parlo come Consigliere e quindi parlo negli interessi della città.

Devo dire che io ho saputo dopo le notizie sui giornali di questa vendita, di gente che ha provato a contattare i Ceschina pensando: beh, se questi vendono andiamo a comprare, Quindi capisco anche le difficoltà. Secondo me è bene che l'Amministrazione davvero in maniera decisa, chiara, su questa partita intervenga.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Lilly Pasini.

Prego Consigliere.

Cons. BORDONI

La prima domanda è per l'Assessore Angelini.

Volevo chiedergli se è a conoscenza che molto probabilmente in Via Po è stato rubato un dissuasore di velocità. È una cosa curiosa, fa anche un po' ridere, se non fosse che avere nella nostra città gente che non ha niente da fare, che passa le notti a smontare anche con difficoltà un dissuasore, non mi rassicura tantissimo, perché la volta prossima vengono a casa mia, cosa che per altro hanno fatto qualche giorno fa tirando delle gran uova sul muro.

L'altro problema è che il dissuasore ci avevamo messo, se si ricorda Assessore, con una mia insistenza, 6 o 7 mesi ad ottenerlo. Quella via è trafficatissima, è diventata la via parallela alla Statale, per cui viene presa per un circuito tipo Santa Monica. I bambini e le persone anziane verso sera o alla mattina andando a scuola la

percorrono sui marciapiedi, ed è facile immaginare che con le macchine che sono parcheggiate spesso le mamme sono costrette anche a stare sulla strada. È una via pericolosissima. Quindi io le chiedo, essendo l'ultima volta che possiamo fare le question time, dopo continuerò come ho fatto a perseguirla, purtroppo senza avere mai il piacere di avere dai suoi uffici una telefonata, un'informazione eccetera, e la prossima volta verrò con 50 mamme e facciamo un party nell'ufficio dell'adetto.

Quindi la volevo informare che secondo me è stato rubato. E siccome abbiamo telefonato ripetutamente all'ufficio, se è stato rubato che qualcosa accada. Lo rimettete? E magari vediamo di mettere qualche opportuna vigilanza in più in quel quartiere dove stanno cominciando ad accadere un po' troppo spesso dei fatti di botte, persone che vengono malmenate o cose del genere. Grazie.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Le rispondo volentieri perché ne sono venuto a conoscenza, me lo aveva accennato in Dipartimento, anche se effettivamente l'Assessorato al furto non esiste, eventualmente viabilità o quant'altro, ma mi preoccuperò di verificare lo stato, perché dalle informazioni che avevamo avuto con il responsabile alla Polizia Municipale in effetti anche a noi era apparso strano che fosse stato tolto quel dissuasore, per cui la verifica verrà fatta e non c'è motivo perché venga a sparire. Era stato programmato un dissuasore in quella zona, e in quella zona deve rimanere. Molto probabilmente adesso ci sono i tempi tecnici per ripristinare quel dissuasore.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

C'è una replica da parte del Consigliere?

Non c'è nessuna replica.

Do la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra. Adriano Prioli. Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Presidente, mi permetta un inciso sulla proposta del Consigliere Ciabochi, perché la cosa è stata talmente affrettata che ci tengo a chiarire un po' la posizione.

È bene che le cose si spieghino. Io sono favorevole all'abolizione della pena di morte, però escluderei quei personaggi che fanno uso dei bambini e a volte oltre all'abuso li uccidono. Di questi non si può avere nessuna carità cristiana, così pure per i grandi distributori di droga che mettono sul lastrico

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

le famiglie, uccidendo a volte i figli, e anche per questi non ci può essere né carità cristiana e neppure per legge.

PRESIDENTE

Questa è la sua domanda? Perché non è possibile... ha terminato la sua domanda.

Consigliere Prioli, lei l'ha già fatta la domanda. Consigliere Prioli lei ha usato il suo tempo.

Cons. PRIOLI

Allora aspetto la seconda.

PRESIDENTE

Bene, perfetto. Non c'è risposta perché avevamo già risposto prima. Solo un chiarimento, Consigliere Ciabochi. Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI

È solo un chiarimento: la mia non è nessuna carità cristiana. Cioè io sono laico, ci tengo ad essere laico e non ha assolutamente nessun fondamento religioso la mia questione. Io sono contro la pena di morte perché l'uomo è fallibile. Ci vorrebbe solo ed esclusivamente la certezza del diritto che è un'altra cosa, ma sono contro la pena di morte perché sono laico.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do la parola al Consigliere capogruppo facente funzione dei Democratici di Sinistra, Masini. Prego Consigliere.

Cons. MASINI

La mia non è una domanda, è più che altro un'istanza che avevo in serbo nei Consigli precedenti, poi per motivi di tempo non sono riuscito a fare. È questa. Credo che tra gli strumenti utili al lavoro dei Consiglieri Comunali nel passato, e secondo me proficuamente, esisteva la rassegna stampa, che negli ultimi anni, a dir la verità, almeno per quanto riguarda i Consiglieri, non abbiamo più avuto modo di poterla avere come supporto alla nostra attività. Io per qualche anno ho seguito una rassegna che era fatta dall'Ufficio Cultura, comunque poi la cosa si è di fatto esaurita. Allora io ritengo che siccome il 70, 80% delle notizie in cronaca locale sui tre giornali locali riguardano la vita amministrativa, e molto spesso succede che anche per ragioni di tempo e non solo economiche uno difficilmente riesce a comprare 5 o 6 giornali oltre a quelli ovviamente di interesse nazionale. Allora faccio un po' questa richiesta, se è possibile. Io mi rendo conto che in qualche modo

è un aggravio di spesa, però credo che sia anche uno strumento utile oltre che per essere tempestivamente aggiornati di tutto quello che si pubblica... delle volte succede che molti giornalisti ti telefonano anche nelle situazioni più imprevedibili, e quindi c'è anche il problema poi di andare a controllare le informazioni che vengono riportate, di norma in modo corretto. Comunque io ritengo che sarebbe un servizio di supporto, che quindi potrebbe anche essere valutato nei costi, nel budget che è a disposizione per il ruolo dei Consiglieri Comunali, se è possibile valutare un ripristino in modo... probabilmente anche per i Consiglieri che fanno richiesta, perché per me è un'esigenza poi magari per alcuni altri non lo è. Però se fosse possibile avere almeno in tarda mattinata, nell'intervallo di mezzogiorno, nella nostra cassetta personale una copia della rassegna stampa, credo che sarebbe un utile servizio. In altra sede, se rientra il mio capogruppo lo dirò a lui, però se c'è occasione in un prossimo incontro dei capigruppo, vorrei porre allo stesso livello il problema di come supportare un po' i costi telefonici sempre dell'attività di Consiglieri Comunali, perché è un problema che è sentito, però questo non lo improvviso questa sera. Se nella prossima riunione dei capigruppo sarò ancora facente funzione lo porrò in quella sede o se no lo riporterò al mio capogruppo, perché credo sia doveroso affrontarlo. Grazie.

SINDACO

Innanzitutto devo scusarmi se l'attività di informazione della rassegna stampa non è costante. Purtroppo ci si affida per questa attività a contratti precari non avendo la possibilità di farla materialmente in altro modo, e quindi spesso e volentieri abbiamo delle discontinuità. Pur avendo una convinzione, che secondo me per l'attività di Consigliere la rassegna stampa è diseducativa, nel senso che crea un percorso parallelo a quello effettivo degli atti amministrativi, che più spesso porta fuori strada e diseduca anche allo sforzo che ci vuole di guardare gli atti veri dell'Amministrazione. Spesso le cose vengono rappresentate in un modo che è diametralmente opposto da quello che gli atti dicono, quindi poi si complica molto. Ma adesso a parte questa battuta io mi impegno da una parte a verificare che questa cosa sia data con maggiore continuità, ma soprattutto voglio verificare un altro aspetto. Credo, perché Marino da qualche giorno mi ha fatto vedere alcune cose, che abbiamo un servizio che ce la dà su supporto informatico, quindi potremmo mandarvela con una mail. È già qualche

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

mattina che lui me la gira sul mio computer, e c'è anche addirittura la rassegna nazionale, non solo quella locale, riferita al nostro Comune, cioè se escono delle notizie di carattere nazionale che riguardano Riccione...

Non so se è aggiornata in tempo reale al giorno stesso, comunque io mi premuro per quello è molto semplice, perché la mail quando si ha l'indirizzario, mandarla a tutti costa davvero poco. Quindi farò subito anche questa verifica con Masi per vedere se può essere attivata il prima possibile.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Quella on line anch'io ritengo che sia la cosa migliore, in modo che ognuno può leggerla quando crede opportuno poterla leggere.

Do la parola per la seconda question time al Consigliere capogruppo de La Lista Civica, Flora Fabbri.

Cons. FABBRI

Questa seconda question time questa sera è a proposito dei locali pubblici per l'intrattenimento e lo spettacolo, non so come chiamarli, discoteche, pub e quant'altro.

È una polemica recente ma annosa, ciclicamente si ripete, questo fenomeno delle mode che cambiano e creano dei nuovi problemi. Io ricordo, sarà stata la fine degli anni '80 gli inizi del '90, che la politica a Riccione era spostare i locali e le discoteche in collina, perché la convivenza era quella che era. Io tra l'altro avevo un albergo vicino al Dancing Savioli, e devo dire la verità, avevo dei bravissimi clienti che si lamentavano il giusto, però alcune serate fino a mezzanotte, l'una inoltrata, musica a tutta randa. Quindi questo malcontento che aveva serpeggiato per vent'anni poi è stato risolto con questa politica. Le discoteche quindi, non più i dancing vecchi eccetera, ma le discoteche le spostiamo tutte in collina, e così è stato fatto.

Senonché ultimamente, un po' partendo dalla volontà, dalla voglia e anche dalla moda di fare vivere la spiaggia, sono diversi i nuovi locali, soprattutto nella zona del Marano, che non si sa fino a che punto sono bar, pub, disco eccetera, e naturalmente i veri discotecari, quelli della collina, che poi in questi anni hanno dovuto adeguarsi a tutta una serie di normative anche molto rigide, ritengono questo passaggio assolutamente illegittimo con una buona concorrenza sleale di fondo. Io sono dell'idea che una città come Riccione non la si può chiudere, tanto meno non la si può andare a blindare d'inverno, che se un

ristorante vuole esercitare anche d'inverno bisognerebbe dargli tutte le possibilità così come a un pub eccetera, però a mio modo di vedere evidentemente è cambiato un po' anche lo skyline di questi locali.

Quindi chiedo: non possiamo fare un tavolo dove fare una ragionata insieme con le categorie economiche, cioè gli operatori del settore, e andare ad individuare delle regole, perché la deregulation totale è chiaro che continuerà sempre a riempire le pagine dei giornali di polemiche. Quindi a mio modo di vedere ci sono dei fenomeni che vanno registrati, sui quali bisogna conformarsi, dopodiché se uno ritiene che siano assolutamente negativi si tratterà di fare ben altro. A mio modo di vedere il fenomeno del Marano non è un fenomeno da buttar via, bisogna solo renderlo vivibile e "convivibile" con il resto della città, soprattutto di quella zona, però è chiaro che uno straccio di schema regolamentabile deve essere dato.

Chiedo: è possibile fare un piano di indirizzi signor Sindaco? Oppure è possibile fare un bozza, una sorta di nuova trattativa, andare a contemplare delle tipologie in più? Insomma, come pensa questa Amministrazione di poter lavorare a un problema che a noi interessa?

SINDACO

Premesso che questo, come in generale i settori che riguardano il turismo, sono tutti in costante e continua evoluzione, questo in modo particolare più di altri ha un ricambio di mode e di tendenze ancora più frequente che non altri settori, ma in generale gli usi e i costumi che riguardano il nostro mestiere principale, che è quello di fare turismo, sono in continua evoluzione, ed è bene che sia così, è giusto che sia così perché bisogna sempre seguire le tendenze.

Noi ci siamo mossi e continueremo a muoverci in questo senso, cercando di governare al meglio le oggettive contraddizioni che queste evoluzioni pongono. Le hanno poste negli anni passati, quando si è passati, nella fase ancora precedente a quella che ricordavi tu Flora, dai dancing alle discoteche. Anche lì ci fu un conflitto grosso, perché nel dancing ci voleva l'orchestra che costava perché erano in 5 o 6 che suonavano dal vivo, dopo uno da solo con due piatti faceva ballare tutti e costava di meno, e quella volta era chiamata concorrenza sleale, poi adesso invece chi si metterebbe più in testa di contestare le discoteche? Sono acquisite.

Quindi in questi casi noi abbiamo agito su due piani. Il primo è quello di cercare di affermare, perché quando nasce una cosa nuova, è giocoforza

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

che devi costruirgli attorno delle regole, perché è una cosa nuova e come tale non poteva essere regolamentata prima, e quindi stiamo lavorando da 2 o 3 anni ad affinare sempre di più queste regole. Lo faremo ancora, anche quest'anno, perché non pensiamo di aver raggiunto il cento per cento, però già nel corso degli anni, ogni anno le regole sono diventate sempre più precise, anche sempre più rigide, e la situazione pian piano è migliorata.

La seconda cosa è che nel tempo, mentre i primi anni era proprio scontro totale, quest'anno già un primo tavolo di lavoro, anche se con alterne soddisfazioni, c'è stato. Per certi aspetti ha anche funzionato, perché alcune cose condivise si sono poi tradotte in realtà, su altre è rimasto un conflitto di interessi.

Io mi auguro che durante questo inverno, prima della primavera, riusciamo a produrre ancora un'altra parte di questo lavoro, che ci può portare ancora a completare quella regolamentazione ma, ripeto, questa è una materia che può essere solo trattata in divenire. Non ci sarà mai un momento in cui hai risolto al 100% i problemi, perché poi passerà di moda anche la spiaggia, in quel senso lì, con quell'utilizzo lì, e dovremo affrontare altre mode e dovremo cimentarci ancora con nuove regolamentazioni.

Io mi auguro una cosa invece, che queste mode tengano sempre più conto degli investimenti che gli imprenditori fanno e possano dare il tempo di essere ammortizzati, perché cambiamenti anche troppo repentini mettono questa categoria in una tale insicurezza di gestione che si rischia poi alla fine che esploda complessivamente il settore, e allora questo sarebbe un guaio per tutti.

Credo che dovremmo tutti contribuire per consolidare un po' di più queste tendenze e dargli un po' più di tempo per sfruttare gli investimenti che fanno, e poi dopo incentivare l'innovazione.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Non c'è nessuna replica da parte del Consigliere.

Do la parola al Consigliere di Forza Italia, Lilly Pasini.

Prego Consigliere.

Cons. BORDONI

La seconda question time è per il signor Sindaco.

In maggio, signor Sindaco, il Consiglio Comunale di Riccione ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale le chiedevamo di intervenire presso la TRAM per l'annoso e drammatico problema che i non vedenti, gli ipovedenti e anche i portatori di handicap, hanno

rispetto ai mezzi pubblici. Poi c'era stato un periodo di Consigli da rinnovare, siamo arrivati a fine anno, e a quanto mi risulta fino a venerdì scorso, quindi questi tre giorni non so se è successo qualcosa, non si è mai degnato nessuno di chiamare l'associazione di cui io ho fornito ovviamente indicazioni telefoni.

Non ho la pretesa che lei si ricordi, ma almeno la segreteria o chi le deve dare una mano, perché è passato un anno e almeno porre allo studio... Queste associazioni hanno un'ipotesi di soluzione, non so se potrà essere applicata complessivamente, ma almeno l'incontro credo che lo meritino, perché non sono di sicuro una categoria di serie B, anzi.

SINDACO

Ha perfettamente ragione. Noi abbiamo immediatamente girato allora la richiesta alla TRAM. Inizialmente ci fu anche un piccolo equivoco, nel senso che TRAM giustamente dice: non siamo noi che possiamo interloquire da soli e direttamente con le associazioni, perché poi è l'insieme dei Comuni della Provincia che devono decidere se fare o no questi servizi, e noi poi dopo se ci dite di farli verificiamo i costi, vi sottoponiamo i costi e poi ne parliamo. Quindi l'incontro andrebbe fatto ad un altro livello. Poi, chiarito questo equivoco, eravamo rimasti d'accordo che avremmo provocato un incontro a tre: le associazioni, le istituzioni e la TRAM interessata. Purtroppo ancora non si è riusciti a metterlo in calendario, però mi impegno a sollecitarlo ancora e a renderlo possibile subito dopo le feste, perché adesso ormai prima delle feste sarà materialmente impossibile farlo.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Non c'è la replica da parte del Consigliere. Do la parola per l'ultima question time al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Adriano Prioli. Prego.

Cons. PRIOLI

Signor Sindaco, chiedo se è prevista nel breve la manutenzione della pavimentazione di Viale Ceccarini perché ci sono delle grosse lamentele. Andiamo verso le feste natalizie e sarebbe opportuno in settimana, bastano un paio di operai, almeno le parti più pericolose assestarle.

SINDACO

È previsto anche quest'anno come tutti gli anni un intervento di manutenzione. Adesso mi assicurerò che se è possibile venga fatto qualcosa anche prima di Natale. Non so se nella programmazione GEAT

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

ha previsto già l'intervento anche prima di Natale, anche se adesso è un periodo delicato, perché poi ci si scontra anche con l'interesse dei commercianti a non avere troppi ostacoli in questi giorni. Però se ci sono dei piccoli interventi che si risolvono in poche ore di lavoro, che non occupano la strada per un tempo lungo, penso che possa essere fatto qualcosa anche prima di Natale se no subito dopo le feste. Sicuramente questo è già in cantiere, perché ne parlavo poco tempo fa. Anzi, approfitto per dire che la GEAT sta sostituendo anche i vasi, hanno fatto già diverse cose anche in preparazione del Natale. Poi anche sulla pavimentazione sicuramente prima di Pasqua, se è possibile anche qualcosa prima di Natale.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

C'è una replica da parte del Consigliere. Prego.

Cons. PRIOLI

Se non ci fosse questa possibilità di intervento sarebbe una cosa molto grave. Molto grave per il fatto che noi abbiamo destinato la manutenzione alla GEAT e quando l'aveva il Comune queste cose non succedevano. Non voglio fare una critica e non voglio colpevolizzare nessuno, però visto lo stato della pavimentazione ritengo che sia indispensabile intervenire. Basta poco, signor Sindaco, ma lei deve fare in modo che l'intervento si faccia.

Durante la discussione del Comma 2 entrano ed escono i Consiglieri Benedetti e Mulazzani; entrano i Consiglieri Pruccoli, Pelliccioni, Bernabei, Gobbi, Piccioni ed il Sindaco ed escono i Consiglieri Forti, Bordoni e Fabbri: presenti 16.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Terminate le domande di attualità.

COMMA 3

Bilancio di Previsione 2006 e Bilancio Pluriennale 2006/2008. Variazione ed assestamento generale.

COMMA 4

Variazioni Bilancio di Previsione 2006 e Bilancio Pluriennale 2006/2008. Modalità di finanziamento di interventi straordinari (Tit. II° spesa). Modifica Piano Triennale Lavori Pubblici.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore preposto, Angelini Serafino. Prego.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Chiedo scusa. Siccome le variazioni sono due, le facciamo congiunte perlomeno come discussione?

PRESIDENTE

Facciamo un'unica discussione? I Consiglieri sono d'accordo?

Allora il 3 e 4 in un'unica discussione. Prego.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Sono due variazioni dagli importi consistenti nella sua entità, ma in realtà sono due delibere differenti che trattano poi nella sostanza poche cose. Nel senso che la prima variazione sono 1.200.000 euro di variazioni, storni da un capitolo ad un altro di spesa all'interno dello stesso servizio, per cui sono soltanto degli assestamenti di Bilancio. La seconda variazione importante, riguarda in gran parte la tipologia di finanziamento di quelle opere. Abbiamo previsto di finanziare con dei BOC tutta una serie di opere già previste nel Piano Triennale degli Investimenti, anziché con quelle che erano le previsioni precedenti o il fatto che non fosse stato previsto alcun intervento. Questo lo facciamo essenzialmente per accelerare tutta una serie di opere che noi riteniamo importanti per la nostra città, dando una certezza nella forma di finanziamento all'opera stessa. Un'ultima cosa che chiedo, Segretario lo leggo, sull'errore che c'è stato nei documenti. Per un errore il Trasporto Rapido Costiero, tratta Rimini-Riccione, previsto per 3.243.000 euro nel 2006 e per 2.702.500 nel 2007, non era stato indicato il finanziamento, finanziamento che avverrà con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. Per cui è una comunicazione che volevo dare al Consiglio perché c'era... Era già previsto l'intervento dal Piano Triennale, ma non era prevista la modalità di finanziamento. La modalità di finanziamento di quell'intervento è un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. Non c'era scritto niente vero Segretario?

SEGRETARIO

C'era scritto: "Azioni Hera".

Ass. ANGELINI SERAFINO

Azioni Hera c'era scritto. In realtà un finanziamento previsto nel 2006-2007 con finanziamento vendita azioni Hera viene effettuato con un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti.

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

Io non avrei altro da aggiungere per adesso.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi?
Consigliere Franca Mulazzani del gruppo consiliare Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. MULLAZZANI

Io credo che questa partita non si possa liquidare così con due parole. Stiamo comunque accendendo un ulteriore prestito obbligazionario per oltre 3.000.000 di euro. È carino andare a leggere un attimo... Allora di che cosa stiamo parlando? Ci siamo persi, perché in questo Bilancio ogni tanto c'è una variazione e allora dopo ne parleremo, perché è stato sintomatico cosa ci ha riferito il dottor Righetti.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, discutiamo i punti numero 3 e 4 che ha relazionato l'Assessore, poi dopo il resto vediamo.
Adesso freniamoci qui: il punto numero 3 e il punto numero 4.

Cons. MULLAZZANI

Ogni tanto succede anche che non ci si capisca. Il punto numero 3 e il numero 4 cosa prevedono? Lo spostamento dei 77.000 euro più le variazioni di parte straordinaria del Bilancio di Previsione per 482.000 euro? Stiamo parlando di questo?

PRESIDENTE

Sì.

Cons. MULLAZZANI

Allora anche su questo c'è qualcosa da dire comunque.

Io mi sono permessa perché i Bilanci del Comune non è che siano di così facilissima comprensione, anche perché sono molto diversi da quelli delle aziende private, e spesso e volentieri si trattano queste poste di bilancio così in maniera... tanto è uno scostamento, si fa presto e in due minuti si risolvono le cose.

Però c'era da andare a vedere, io me lo ero sottolineato, perché ci sono maggiori spese per 760.000 che sono pari ad interessi passivi, rimborsi di mutuo per 208.000 euro e andiamo nella parte straordinaria per contributi ad enti e fondazioni per 250.000 euro. E sempre nella parte straordinaria andiamo a togliere 400.000 euro di interventi sull'arenile.

PRESIDENTE

Se l'Assessore può un attimo...

Cons. MULLAZZANI

Se potete essere più esaurienti quando spiegate le pratiche signori io sono contenta, perché continuiamo a far domande ma...

Ass. ANGELINI SERAFINO

Normalmente le spiegazioni avvengono in Dipartimento, dove da un punto di vista tecnico e non politico si dovrebbero capire le pratiche, mentre qua...

Cons. MULLAZZANI

Ah ecco, allora siamo tonti!

Ass. ANGELINI SERAFINO

No, ci mancherebbe, non mi permetterei mai. Dico solo che gli approfondimenti tecnici normalmente si fanno anche in presenza dei dirigenti in Dipartimento, qui si fanno le valutazioni politiche, però riprendiamo la pratica e la guardiamo.

Cons. MULLAZZANI

No, lasci stare, non perda tempo, tanto io voterei contro comunque. Il vostro Bilancio io non lo approvo proprio come sistema, come viene esercitato.

PRESIDENTE

Non ho capito, Consigliere ha bisogno di un ulteriore...

Cons. MULLAZZANI

No, non voglio niente, se esistono le Commissioni...

Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Mulazzani, Bordonni, Airaudo, Forti e Benedetti ed esce il Sindaco:
presenti 20.

Entra l'Assessore Galasso.

PRESIDENTE

A questo punto metto in votazione il punto numero 3 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Bilancio di Previsione 2006 e Bilancio Pluriennale 2006/2008. Variazione ed assestamento generale." Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 5 contrari (FI e AN).

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

PRESIDENTE

Passiamo al punto numero 4 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Variazioni Bilancio di Previsione 2006 e Bilancio Pluriennale 2006/2008. Modalità di finanziamento di interventi straordinari. Modifica Piano Triennale Lavori Pubblici.

Cons. GOBBI

Un attimo solo per una domanda di precisazione all'Assessore.

Per quanto riguarda lo slittamento nel 2008 dei 3 milioni e rotti di euro per la vendita di azioni Hera, volevo capire a che cosa si riferissero.

Sì è passata in Commissione, ma volevo sapere a cosa si riferisse perché poi la pratica mi pare che non fosse nemmeno stata discussa in maggioranza, allora visto che riguarda il teatro di una pratica che a noi sta molto cara, volevo sapere come mai lo slittamento di 3 milioni l'anno successivo.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Siccome l'opera è prevista in quell'anno lì il dovere finanziarla, noi abbiamo già avuto la copertura di quell'opera, slitta nel 2008 perché prima del 2008 non ci sarà la partenza di quella parte di opera.

PRESIDENTE

Consigliere Valter Ciabochi, vuole fare un intervento?

Scusate. Bisogna stare un po' attenti però. Io ho detto che mettevamo in votazione i punti numero 3 e 4 perché non c'era nessun altro che voleva intervenire.

A questo punto è intervenuto Gobbi e gli ho dato la possibilità di intervenire anche se non doveva intervenire, perché doveva stare zitto. Ha capito? Il chiarimento lo deve chiedere prima, perché quando io metto in votazione la pratica... lei deve chiederlo prima il chiarimento.

Cons. MULAZZANI

Io prima ho chiesto: stiamo parlando di questo? Mi avete risposto di no! Allora ditemi, io sarò poco intelligente, per carità...

PRESIDENTE

Io le ho letto l'ordine del giorno Consigliere Mulazzani. Se lei mi fa vedere un foglio da lontano, io non ho la possibilità di leggere in quel foglio!

Cons. MULAZZANI

Presidente, deve sapere che quando si presentano le delibere sul Bilancio, non è che siano sempre così di facilissima comprensione. Glielo dimostra il fatto che Consiglieri di maggioranza chiedono delucidazioni prima di votare. Allora correttezza voleva che l'Assessore ci dicesse: "Con allegato questo votiamo questa pratica." Va bene comunque.

PRESIDENTE

Infatti io ho chiesto: "Consigliere ha bisogno di ulteriori specificazioni da parte dell'Assessore?" Avete detto di no!

Cons. MULAZZANI

Mi scusi. Quando l'Assessore le risponde che le domande tecniche si fanno in Commissione, lei ha già capito *ciud la boca* tradotto in dialetto. Basta! Allora votiamo come votiamo, però è giusto che anche i cittadini sappiano quello che andiamo a votare, perché se no è inutile che ci stia la televisione qui.

Punto.

PRESIDENTE

Consigliere Ciabochi, in base a quale argomento lei vuole intervenire?

Cons. CIABOCHI

Sempre e comunque sulle variazioni del Bilancio Triennale e modalità di finanziamento del 2008.

PRESIDENTE

Benissimo, allora ricominciamo daccapo. Prego.

Cons. CIABOCHI

È solo una precisazione anche la mia. È solo una richiesta di documentazione, non è una discussione, perché l'abbiamo già finita e lei l'ha messa al voto. Volevo conoscere l'esatta situazione della nostra partecipazione circa l'Agenzia di Promozione e Sviluppo dell'attività economica, prevista nel 2008 per un importo di 680.000 euro. Siccome questa è una situazione che ho avvertito anche dal punto di vista delle categorie economiche, ci terrei a sapere, per favore, che tipo di attività ha svolto e che tipo di soluzioni ha dato alle riconcentrazioni del PTCP, perché noi come associazioni eccetera questa situazione la vogliamo vedere chiara. Quindi i 680.000 euro, che sono un 1 miliardo e 200 milioni del vecchio conio, vogliamo sapere che cosa hanno prodotto in questa Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo delle attività produttive. Crediamo che sia una questione

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

che vada contro le più normali norme di sussidiarietà e quindi crediamo che le associazioni di categoria, Confartigianato, CNA e altre associazioni, sappiano benissimo come gestire le nuove zone artigianali eccetera.

Quindi vogliamo sapere questa Agenzia come mai ci costa così tanto e che tipo di lavoro ha fatto per costare così tanto. Probabilmente non è questa la sede, ma se la mettete nella mia buchetta e me lo fate sapere, perché non ne so nulla.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Qui noi andiamo a coprire la ricostituzione del capitale sociale accendendo un BOC, quindi noi andiamo a ricostituire il capitale sociale da un punto di vista finanziario prevedendo il BOC. Poi su quali siano le azioni che svolge questa Agenzia Promozione e Sviluppo delle attività produttive provo ad informarmi, a meno che tu sappia esattamente cosa sia.

Le risponderà poi il Sindaco nella replica, perché in questo caso qui noi parliamo della copertura di questa azione, poi nel merito di un singolo intervento, nel merito di questa partita, sono i vari Assessorati che hanno competenza. Le risponderà il Sindaco comunque.

PRESIDENTE

Consigliere Ciabochi, c'è una replica da parte sua?

Cons. CIABOCHI

Io voglio stare al tema della delibera, però ho chiesto un'integrazione di documenti. Se per favore mi fate avere l'attività che sta svolgendo, perché siccome è già stata deliberata ed è a livello provinciale, l'attività in quota che ha svolto questo tipo di Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo delle attività economiche. Tutto qui. Perché una cifra considerevole di quota spettante al Comune di Riccione di 680.000 euro, da parte mia che sono parte in causa nell'attività economica, è una questione che mi interessa da vicino.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Ciabochi.

Vuole fare le conclusioni il signor Sindaco?

SINDACO

In merito a questa richiesta che è stata fatta, quella somma è la parte che riguarda il nostro Comune. Noi dividiamo in parti uguali con il Comune di Coriano e il Comune di Misano tutte le spese di urbanizzazione; cioè non è il funzionamento dell'Agenzia, è proprio la realizzazione delle

urbanizzazioni, in modo particolare della viabilità, ma non solo della viabilità, di tutto quel comparto che, come ricordate, sono circa 500.000 metri quadri di terreni ad uso artigianale.

Naturalmente la viabilità per noi è molto importante perché oltre a dare una giusta dimensione al quel comparto, ci aiuta anche a risolvere dei problemi che noi abbiamo sul nostro territorio, perché già per gli insediamenti che ci sono la viabilità è ai limiti.

Quindi con quell'intervento lì insediamo un nuovo ambito artigianale e al tempo stesso diamo soluzione a doversi problemi della viabilità che riguardano anche le vecchie zone artigianali già insediate.

Cons. CIABOCHI

Di questo, signor Sindaco, abbiamo già avuto modo di discutere allorquando fu messa in campo questo tipo di Agenzia fra i tre Comuni eccetera, perché la riconcentrazione prevista a Raibano dal PTCP, i 500.000 metri quadri che dice lei, abbiamo già avuto modo di dire che eravamo contrari per mille motivi.

La questione contingente è il tipo di dazione, di quota spettante, perché quella non è la partita del polo adriatico, è la partita nuova riferita ai 500.000 metri intorno all'inceneritore per capirci.

Quindi mi interessava eccome sapere come spendevamo questi soldi. Punto.

Durante la discussione del Comma 4 entra il Sindaco:

presenti 21.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Metto ora in votazione il punto numero 4 all'ordine del giorno: "Variazioni Bilancio di Previsione 2006 e Bilancio Pluriennale 2006/2008. Modalità di finanziamento di interventi straordinari (Tit. II° spesa). Modifica Piano Triennale Lavori Pubblici." Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 5 contrari (FI e AN).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 5

Emissione di un prestito obbligazionario di euro 3.267.000 per finanziamento spese ed opere varie.

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

PRESIDENTE

Do lettura del punto numero 5 e c'è tutto il tempo per poter intervenire. Non si può intervenire quando il Presidente dichiara di andare alla votazione anche per chiedere delle informazioni. Bisogna chiederle prima, perché se no facciamo saltare tutto il meccanismo che abbiamo detto. Do la parola all'Assessore competente, prego.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Accendiamo questo BOC per la realizzazione all'incirca di 16 o 17 opere, le più importanti delle quali sono: interventi di manutenzione straordinaria alle scuole per 665.000 mila euro; acquisto di attrezzature per il settore turismo per 200.000 euro; 350.000 euro manutenzione straordinaria ai campi sportivi per l'anno 2006; 250.000 euro per lo smaltimento rifiuti per il settore ambiente e sabbia, sempre per il settore ambiente. Poi ci sono altri interventi minori, per 10.000 euro ad esempio, per acquisto arredi per l'ufficio legale e quant'altro.

Facciamo questo finanziamento con un BOC. Ormai sono diversi i BOC che abbiamo approvato in questo Consiglio, le condizioni sono sempre le medesime: BOC ventennale, Euribor più uno spread dello 0,08% e a tasso variabile.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Angelini.

Do ora la parola ai Consiglieri.

Chi chiede la parola?

Consigliere Franca Mulazzani del gruppo consiliare Forza Italia.

Cons. MULAZZANI

Se mi permette, visto che parliamo di BOC e comunque di indebitamento del Comune, vorrei rifare un passetto indietro, perché quello che ci ha spiegato il dirigente al Bilancio l'altra sera, proprio relativamente anche alla variazione del Bilancio Triennale, è una variazione che siamo costretti a fare questa sera tutta in fretta e furia perché è da deliberare entro il 30 novembre, in virtù delle ripercussioni che avrà la nuova Finanziaria.

Perché nonostante il nostro Governo che avete criticato avesse tagliato, come dicevate voi, i fondi del 2% e che è stato fatto un disastro, la nuova Finanziaria di Prodi prevede invece che i Comuni dovranno stare attenti all'indebitamento che andranno ad avere nei prossimi anni. Tant'è vero che il dottor Righetti ci spiega che in fretta e furia dobbiamo comunque accendere mutui entro quest'anno per 16 milioni di euro, perché altrimenti il prossimo anno non sappiamo se

potremo farlo.

Allora io credo che anche i 3 milioni di BOC che andiamo ad accendere questa sera vadano comunque un attimo descritti, perché la variazione al Triennale per esempio, di cui non abbiamo parlato prima, prevede anche una piastra polivalente per 700.000 euro che non si capisce bene chi gestirà.

Sempre in questa variazione del Triennale c'è prevista una realizzazione del parcheggio in Piazzale 1° Maggio per 2.383.000 euro, che ci ha sempre visto molto scettici, semplicemente perché abbiamo ritenuto che quell'area fosse più necessaria al porto che a un altro eventuale parcheggio.

E c'è anche da dire che nell'elenco delle opere che saranno finanziate con i 3.267.000 di BOC, che andremo ad accendere questa sera con questa delibera, l'Assessore ha slittato sulla realizzazione del parcheggio nel Parco Oltremare per 300.000 euro. A me questa è una cosa che mi ha lasciato sempre molto perplessa. Il Parco Oltremare è di privati, e io continuo a non capire perché noi dobbiamo pagargli i parcheggi dopo che gli diamo anche i terreni sui quali realizzarli. Non venitemi a raccontare che è tutto legato ad una convenzione fatta a suo tempo perché non ci sto, non voglio ritornare alla vecchia questione.

L'altra cosa che volevo sottolineare: acquisto immobili per smaltimento rifiuti per settore ambiente per 250.000 una voce e 250.000 euro l'altra, sicché sono 500.000 euro, pari a un vecchio miliardo di vecchie lire. Mi chiedo perché dobbiamo andare ad acquisire degli immobili quando qualche giorno fa io ho letto su un giornale che la GEAT si sposterà dagli immobili dove è, e mi dicono che quegli immobili sono di proprietà del Comune.

Allora io non capisco perché in una scala di economia, invece di andare a comprare degli altri immobili non utilizziamo quelli che abbiamo già. Se qualcuno magari mi spiega questo mistero io ne sarei anche contenta.

Detto ciò, continuo sempre a sottolineare che l'indebitamento di questo Comune si fa sempre più forte. Vorrei ricordare anche agli altri Consiglieri e ai cittadini che ci ascoltano che l'indebitamento del Comune grava comunque sui cittadini, quanto a interessi e rate di mutuo da corrispondere, che questa Amministrazione dovrebbe essere più oculata nella gestione delle spese correnti. E vorrei ricordare che ove non permetterà la Finanziaria di accendere ulteriori mutui il prossimo anno, esiste sempre la tassa di scopo.

Prodi è stato molto bravo: da una parte taglia e

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

dall'altra consente di aggirare l'ostacolo. Come si suole dire siamo tutti furbi noi italiani. Fatta la legge fatto l'inganno: da una parte paghiamo gli interessi, dall'altra pagheremo la tassa di scopo, e alla fine saremo sempre cornuti e mazziati.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi o in attesa di altri interventi, do la parola al capogruppo de La Lista Civica, Flora Fabbri. Prego.

Cons. FABBRI

Su questa pratica volevo aggiungere una cosa a latere, anzi forse rinforzarla, perché mi pare che la collega Mulazzani lo abbia detto.

Questo previsto parcheggio in Piazza 1° Maggio. Io capisco tutto, capisco che molto spesso amministrare una città che in fondo è vero sta cambiando, forse ancora la gente non se n'è accorta, ma ci sono parecchie partite in ballo, e se tutte andranno a segno le novità saranno diverse. Capisco che il cosiddetto working progress in un'amministrazione pubblica con i lavori pubblici in corso è difficile, e capisco anche la bontà di questo progetto. Quindi uso il mio pochissimo tempo solo per questa cosa, una volta per tutte e poi la schiantiamo.

La bontà di questo progetto, che si trova alla fin della fiera in prossimità del Palacongressi, fa parte di quella sorta che io chiamo arcipelago di parcheggio al servizio del Palacongressi. Il Palacongressi che ha due piani interrati, e meno male non ne ha tanti in loco, ma ne ha tutta una serie attorno, quindi in questo senso ritengo che la scelta a suo tempo era in qualche modo giustificata.

Cosa è successo nel frattempo? Nel frattempo è successa una metodica che il nostro Ufficio Tecnico, in modo particolare il dottor Gaddi, sta usando molto bene, che è quello del project financing. Una metodica che è valida per tutti, ma il Comune di Riccione, bisogna dire la verità, è molto bravo ad applicarlo. Abbiamo il Sindaco che ci crede e si sta spendendo per questo.

Non è mica facile, perché il project financing in buona sostanza vuol dire dare un terreno, una proprietà privata, non in diritto di proprietà ma in diritto di superficie, e lasciare il privato. Lasciare il rischio di impresa e l'intrapresa al privato che, scaduti gli anni del diritto di superficie, poi lo rilascerebbe al pubblico. Quindi è bene che il Comune non fa quello che il privato può fare.

Quindi io qui ci vedo molta sussidiarietà

orizzontale, ci vedo un non andarsi ad immischiare in cose che può fare benissimo un privato, compreso il rischio di impresa eccetera. tutta una serie di cose che adesso non sto a dire, anzi sono tutti discorsi che quando parleremo nel merito del Triennale non rifarò.

Oggi, alla fine del 2006, con la partita del Lungomare della Libertà o della Repubblica, il tronco che da Viale Ceccarini va al porto, che è già partito; il lungomare dal Viale Ceccarini al Viale San Martino che prossimamente partirà, abbiamo già visto nella Conferenza dei Capigruppo i tre progetti, con altri project financing in essere, ricordo per esempio il Sacco e Vanzetti, mi chiedo: il parcheggio a Riccione lo stiamo cavalcando alla grande con il metodo del project financing.

Io ricordo, sono in questi banchi dal '95, ormai sono 12 anni, sul problema dei parcheggi non c'è stato anno in cui si diceva: non ce ne sono, non ce ne sono. Adesso non lo si può più dire. Cioè non ce ne sono, però stanno arrivando, e quindi credo che questo sia una grande successo obiettivamente, sia per chi amministra e sia per chi continuamente ha sollecitato.

Devo tuttavia dire che oggi forse quell'aria non è felice, e oggi forse il metodo e dell'andare a spendere milioni di euro da parte di un'Amministrazione non è proprio felice, tenuto conto di un Palacongressi che forse ci costerà qualche cosina di più e tenuto conto di tutta una serie di altre cose che sono più importanti di quello, che si potrebbe fare, non dico di non fare, ma con altre metodiche.

Allora io invito l'Amministrazione, ma seriamente, non lo dico in tono polemico, poi magari ci saranno delle ragioni che io non conosco e che ostano assolutamente a questa idea, ma veramente crediamo che quella sia una scelta definitiva per Riccione? Cioè un'area in fondo al cuore della nostra città, a ridosso del Rio Melo. Come giustamente dice il Consigliere Mulazzani, e come d'altronde lo si è visto in certi progetti per tanti anni, potrebbe essere un allargamento di una darsena per piccolo cabotaggio.

Ecco io dico: siamo sicuri di spendere definitivamente? Perché stiamo facendo una cosa definitiva, non stiamo facendo la prima idea di un parcheggio volante, leggero, stiamo facendo una cosa che ci costa anche parecchio. Bello, per carità, io non discuto, molto ben rappresentato, molto ben comprensibile, però siamo sicuri che quella sia la location giusta? E che il metodo dell'andare a spendere tutti questi milioni di euro, sborsati direttamente dai nostri cassetti comunali, sia il metodo giusto?

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

Io sono convinta di no! Convincetemi del contrario. Io volevo solo intervenire nel merito di questo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Adriano Prioli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Io mi limito a parlare solo del parcheggio I° Maggio, perché ho una visione diversa da chi mi ha preceduto. Nel senso che quell'area io la trovo idonea appunto ad un parcheggio, perché consente a chi proviene dall'autostrada di trovare un punto dove fermarsi in vicinanza del centro città, senza dover fare tanti giri a destra e a sinistra e perdersi una giornata intasando tutto il traffico. Quello è il posto ideale. C'è soltanto un aspetto che riterrei opportuno venisse preso in considerazione, cioè la strada che proviene dalla Statale, dalla Via Berlinguer, all'altezza di Via Porto Maggiore dovrebbe trovare un punto di innesto con il parcheggio, cioè si dovrebbe creare un ponte attraverso il fiume che colleghi la Via Berlinguer in quel punto con il parcheggio, in maniera che chi viene da monte trova nel breve dove parcheggiare la macchina anziché fare un giro molto vizioso che a volte è una perdita di tempo, e come ho detto prima il traffico potrebbe trovare un intasamento.

Il fatto poi di destinare parte di quell'area a zone d'attracco, ad una piccola darsena, non è il caso a mio giudizio, perché per natanti di una certa grandezza si dovrebbero alzare tutti i ponti oppure, nel caso ci fosse questa possibilità, dovremmo togliere una corsia di transito, cose che oggi sono tutte e due impegnate. Perciò il numero dei natanti sarebbe in pratica lo stesso di quello che c'è oggi e forse anche meno.

Lo spazio da ricavare per questa piccola darsena si potrebbe trovare sul lato destro, cioè a fianco di questo innesto del ponte dove c'è attualmente un ricovero di automezzi, mi sembra precario eccetera. Lì c'è lo spazio per ricavare una piccola darsena, sia in quel punto lì che nel punto lato Rimini. Ma andare ad una grande darsena al posto del parcheggio io non lo trovo conveniente, anche perché facendo questo dovremmo eliminare, come ho detto, tutta una corsia di transito lungo il canale, e non ne varrebbe la pena in quanto i natanti anziché aumentare di numero diminuirebbero.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al Consigliere Salvatori del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. SALVATORI

Solo due parole per chiarire un po' il senso della delibera. Noi qui stasera stiamo parlando di tutto tranne che dell'emissione di un prestito obbligazionario di 3.267.000 euro, che peraltro sta finanziando approvazioni di spese di aprile, giugno, agosto. Per cui tutto va bene, ma entriamo nel merito della delibera. Vorrei solo sottolineare che l'emissione di questi prestiti tra l'altro sono convenienti per l'Amministrazione perché hanno dei tassi molto buoni. Mi diceva adesso l'Assessore che l'Euribor è 3,50 a sei mesi, quindi se per caso un privato potesse accedere a dei mutui così farebbe salti di gioia. Per cui non vedo tutti questi discorsi di parcheggi, che non c'entra niente con la delibera di cui stiamo parlando adesso. Per cui rientriamo nel merito per favore e parliamo di quello di cui siamo in argomento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Salvatori.

Ci sono altri Consiglieri?

Se non ci sono altri interventi do la parola al Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Velocissimamente per dire anch'io, come diceva Ivana adesso, che le spese che finanziamo con questi 3.267.000 euro sono prevalentemente manutenzioni: manutenzioni stradali, manutenzioni di edifici scolastici, alcuni parcheggi e gli interventi che riguardano la raccolta differenziata.

Mi spiace che, probabilmente per un errore di battitura, si è scritto immobili, in realtà sono attrezzature per la raccolta differenziata quelle che si riferiscono allo smaltimento del settore ambiente, mentre l'altra parte invece è il progetto per lo spostamento del deposito delle sabbie, e quello invece è un investimento immobiliare.

Nonostante questo però, non mi sottraggo a rispondere anche all'argomento che hanno trattato per la maggior parte i Consiglieri. Approfitto per dare una spiegazione che può essere utile per altre discussioni. Il parcheggio davanti ai Vigili ha due elementi strategici. Il primo è assolutamente legato al Palazzo dei Congressi. Quello lo abbiamo pensato proprio nel momento in cui abbiamo progettato il Palazzo dei Congressi.

È il luogo più vicino al Palazzo dei Congressi dove possiamo dare una risposta che completa i 350 posti auto che sono già sotto il Palazzo dei

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

Congressi, ma sappiamo bene il nostro Palazzo dei Congressi ha una capienza di oltre 1.500 persone, quindi non bastano sicuramente i 350 posti auto che sono lì sotto.

Per certe manifestazioni sarà necessario assolutamente anche quel parcheggio.

La seconda cosa strategica è che sarà proprio al termine del percorso di uscita dall'autostrada, quindi sarà un parcheggio attrezzato vicino al centro di medie dimensioni, perché i parcheggi scambiatori che abbiamo in mente e che abbiamo messo nel Piano Strutturale sono invece in ben altra parte della città, molto più esterna, vicino all'uscita dell'autostrada, a Spontricciole e a Fontanelle. E lì però parliamo di parcheggi scambiatori con una capienza che va dai 1.500 ai 2.000 posti auto in su, non 500 o 600 come parliamo in questo caso.

Sul fatto invece di non aver potuto utilizzare il sistema del project financing, puoi immaginare Flora che se fosse stato possibile l'avrei usato assolutamente perché dà una garanzia sulla realizzazione dieci volte più efficace che non la Merloni o altre forme che possiamo utilizzare. In questo caso però purtroppo non era fattibile perché la natura prevalentemente a rotazione di questo parcheggio impedisce di avere il ritorno finanziario sufficiente per costruire un project.

Questo parcheggio noi abbiamo necessità, urgenza di poterlo usare a rotazione.

Solo una piccola parte la potremmo, forse nemmeno segnare in proprietà, però magari affittarlo per un periodo lungo. Però parliamo di una percentuale minima. Allora questo purtroppo ci ha fatto escludere quello strumento lì che altrimenti avremmo usato assolutamente.

A questo si aggiunge anche il fatto che noi abbiamo fatto anche una verifica piuttosto puntuale con la Sovrintendenza, e devo dire che l'interpretazione, che tra l'altro addirittura ci ha portato a dover modificare anche il progetto del parcheggio, l'interpretazione che dà la Sovrintendenza dei vincoli che ci sono su quell'area ci ha fatto arretrare molto su alcune altre opzioni che si potevano avere su quell'area, perché sinceramente sarebbero state cassate dalla Sovrintendenza e quindi avremmo solo perso molto tempo.

Quindi abbiamo riprogettato, anche con la veste ambientale che avete visto nei rendering che vi abbiamo fatto vedere, e ci siamo allontanati anche dal corso del fiume, dalla banchina del porto, perché le tutele che ci sono su quell'area lo impongono.

A questo punto penso che a tutti questi elementi

che ho detto se ne aggiunge un ultimo, che è solo contingente, però anche questo ci aiuta molto.

Il parcheggio lì sarà strategico nella combinazione degli altri cantieri che abbiamo sul lungomare e negli altri parcheggi, perché durante l'esecuzione di quei cantieri poter avere quei 600 posti auto per fronteggiare le varie richieste che abbiamo, perché obiettivamente quando si apre un cantiere per un anno, un anno e mezzo c'è una situazione di sofferenza oggettiva, e quello sarà un buon deterrente a diminuire un po' questi disagi, e dare maggiore fluidità anche agli interventi che stiamo facendo.

Anzi, se l'avessimo già avuto pronto prima di iniziare il cantiere sul lungomare avremmo avuto anche lì meno difficoltà.

Poi quel cantiere lì di tutti quelli che abbiamo è forse quello più piccolo, e quindi tutto sommato abbiamo trovato delle soluzioni alternative. Ma per esempio per l'altro tratto di lungomare, quello che va dal Piazzale Roma al Piazzale San Martino e il Piazzale San Martino stesso e io penso già per il futuro dal porto al Piazzale Azzarita, sicuramente quel parcheggio lì diventa strategico per superare il periodo del cantiere.

Durante la discussione del Comma 5 entrano i Consiglieri Fabbri e Pecci ed escono i Consiglieri Forti e Pelliccioni:
presenti 21.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Metto in votazione il punto numero 5 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Emissione di un prestito obbligazionario di euro 3.267.000 per finanziamento spese ed opere varie."

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 7 contrari (FI, LISTA CIVICA e AN).

COMMA 6

Approvazione convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria per il periodo 01/01/2007 – 31/12/2011 per l'espletamento della relativa gara mediante procedura negoziata di cottimo fiduciario.

PRESIDENTE

Assessore Angelini, a lei la parola.

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

Ass. ANGELINI SERAFINO

Al 31/12/2006 scade il contratto di tesoreria con la CARIM SpA. È intenzione andare ad una gara mediante una procedura di cottimo fiduciario per assegnare al migliore offerente il servizio di tesoreria con la CARIM.

Lo facciamo tramite una gara in cui daremo dei punteggi che sono in tabella. Le banche che aderiranno a questa gara faranno la loro offerta e chi avrà il punteggio maggiore avrà in gestione l'affidamento della tesoreria. Tutte le condizioni della tesoreria sono uguali a quelle che sono attualmente in vigore con la CARIM, perché riteniamo quelle essere già delle buone condizioni sia per il Comune che per l'utente che utilizza dei servizi.

Una parte importante di valutazione, che è stata oggetto anche di discussione in Dipartimento, mi piace in questo senso andarla a portare a conoscenza anche del Consiglio completo, è che prevediamo un punteggio anche abbastanza elevato, perché il massimo dei punti è 15 su 100, quindi un 15% della valutazione è dato da una sponsorizzazione annua che per i 5 anni chi vincerà l'appalto darà al Comune, in particolare dei progetti che riguardano la cultura, che sono così conteggiati: 5 punti se si fa una sponsorizzazione di 10.000 euro, fino a 15 punti per sponsorizzazioni fino a 30.000 euro, che sono cifre abbastanza importanti per un Comune.

Le altre condizioni sono quelle che sono collegate agli interessi sulle anticipazioni, agli interessi sulle giacenze di cassa, al fatto che la banca sia presente con uno o più sportelli, naturalmente almeno uno, ma sono avvantaggiate le banche che hanno più sportelli sul territorio comunale, che abbiano svolto servizio di tesoreria anche per altri enti negli ultimi anni, quindi che siano in grado di offrire un servizio di qualità. Questi sono i principali elementi di valutazione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi?

Consigliere Valter Ciabochi, capogruppo di Forza Italia. Prego.

Cons. CIABOCHI

Questa pratica mi dà l'opportunità di dire e di ribadire un concetto. C'è la Presidente e spero che dopo di me intervenga su questo argomento.

Come dicevo, mi dà l'opportunità di dire che in Dipartimento abbiamo valutato questa pratica, poi non voglio togliere nulla al Presidente che dirà più di me, abbiamo l'opportunità di fare quella grande

operazione che c'eravamo messi in mente, una delle poche volte che ho sentito minoranza e maggioranza andare d'accordo, che è quella relativa all'opportunità di poter dare di più e di avere più denaro da destinare alla banda musicale di Riccione. Quindi questo tipo di situazione la vediamo come un'opportunità per quattro anni, perché proprio oggi ho sentito in televisione che la Fondazione della Cassa dei Risparmi di Modena ha sponsorizzato per due anni un'orchestra diretta addirittura da Abbado. Quindi questo tipo di situazioni sono state già messe in campo a Modena e in altre parti. Ho guardato anche su internet e molte Fondazioni di Casse di Risparmio a livello della nostra Regione, dove queste fondazioni sono maggiormente presenti, hanno sempre comunque sostenuto dei progetti relativi alle bande musicali, alle orchestre eccetera.

Quindi chiaramente questa la vediamo di buon occhio, è un'occasione. Quel tipo di punteggio per avere i 10.000, 20.000 o 30.000 euro, è un'opportunità per questa cosa. Quindi l'impegno che Forza Italia profonde per questa cosa è sincero e completo. Lasciamo poi alle trattative e alle situazioni che l'Amministrazione metterà in campo, quella che può essere intanto un'opportunità subito e reale.

Perché abbiamo visto sui giornali, poi ho verificato con il capogruppo de La Margherita e col suo Assessore di riferimento, quel tipo di articolo che era apparso sulla stampa locale che dava una banca come essere già intervenuta per sanare questo problema, si è poi verificata una notizia infondata. Quindi ci siamo subito sentiti e su questo tema c'è ampia e larghissima disponibilità di Forza Italia a che si trovi una soluzione immediata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Ci sono altri interventi?

Do la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Salvatori. Prego Consigliere.

Cons. SALVATORI

Volevo rassicurare il Consigliere Ciabochi per quanto riguarda la sua richiesta. Tant'è che i due emendamenti che erano stati proposti in Commissione e dalla Commissione sono stati tutti votati favorevolmente da tutta l'intera Commissione e anche dalla Giunta. Quindi sono stati inseriti all'interno della delibera i due punti che prevedono intanto l'innalzamento delle quote di punti per quanto riguarda le sponsorizzazioni e di conseguenza anche l'aumento degli importi delle sponsorizzazioni. E tra i nominativi da

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

inserire per coloro che avranno a favore queste sponsorizzazioni è stata aggiunta appunto la banda comunale. Quindi direi che siamo tutti soddisfatti di questa soluzione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Salvatori.

Ci sono altri interventi?

Siccome ci sono due emendamenti, se non ci sono interventi chi ha proposto quegli emendamenti li può leggere.

Il primo emendamento, prego.

Cons. SALVATORI:

È stato inserito al punto 13 che per gli elementi di valutazione al subalterno 1 si chiede di inserire il nominativo della banda municipale al bando di gara tra le iniziative culturali e sociali soggette a sponsorizzazione.

Durante la discussione del Comma 6 entra il Consigliere Pelliccioni:

presenti 22.

PRESIDENTE

C'è il parere favorevole del Dirigente, della Giunta e dell'intera Commissione.

Metto in votazione l'emendamento che è stato letto dal Consigliere Salvatori.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 3 astenuti (Airaudò, Achilli, Fabbri).

PRESIDENTE

Se il Consigliere Gobbi vuole dare lettura del secondo emendamento, prego.

Cons. GOBBI

Sostanzialmente abbiamo chiesto che vengano aumentati i punteggi per quanto riguarda l'ammontare della sponsorizzazione annua e contestualmente che vengano ridotti alla gestione dei servizi di tesoreria negli ultimi anni. Cosa che va a favorire il nostro Comune, in quanto la banca che si aggiudicherà la gestione della tesoreria sarà anche subordinata al fatto di quanta sponsorizzazione e quanto capitale, o comunque quanti finanziamenti ci farà introitare a noi come Comune. Il punteggio totale, come ha confermato l'Assessore, rimane sempre espresso in 100 punti, per cui l'ammontare non cambia e viene ripartito credo a favore del Comune il punteggio in esame.

Se il Presidente di Commissione vuole dare effettiva lettura di quelli che sono gli scaglioni

aggiuntivi che abbiamo proposto.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Anche qui c'è il parere favorevole sia del Dipartimento, del Dirigente e Giunta. Solo che, siccome sono aumenti consistenti, perché dai 10.000 iniziali si passa a 20.000, l'ultimo range che era da 20.000 a 30.000 e affidava 15 punti in realtà lo portiamo da 40.000 a 50.000 punti, secondo me è un elemento che ha fatto bene il Dipartimento a mettere in evidenza.

E da verifiche che abbiamo fatto molto probabilmente risponde anche realmente a delle possibilità di finanziamento che andremo a reperire, per cui devo dire grazie al Dipartimento che ha sottolineato questo aspetto, per cui la Giunta lo accoglie molto favorevolmente.

Entra il Consigliere Tosi:

presenti 23.

PRESIDENTE

Il 18 che noi troviamo nella terza riga è il massimo punteggio che si può raggiungere?

Mettiamo in votazione questo emendamento.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 1 astenuti (Fabbri).

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione del punto numero 6 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Approvazione convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria per il periodo 01/01/2007 – 31/12/2011 per l'espletamento della relativa gara mediante procedura negoziata di cottimo fiduciario."

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 8 astenuti (Ciabochi, Mulazzani, Pecci, Bordoni, Tosi, Fabbri, Airaudò, Achilli).

COMMA 7

Hotel Lara – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa.

COMMA 8

Hotel Belgique – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa.

COMMA 9**Hotel Torino – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa.****PRESIDENTE**

Assessore Angelini, a lei la parola.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Anche qui come ho fatto prima, siccome sono tre alberghi in deroga, sono due interventi abbastanza minimali rispetto alle deroghe che chiedono, possiamo fare una discussione unica.

PRESIDENTE

Lo chiedo ai Consiglieri. È possibile fare una discussione unica su questi tre punti all'ordine del giorno?

Allunghiamo i tempi, benissimo.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Per l'Hotel Lara l'intervento che si fa è un ascensore esterno all'edificio. Serve anche per mettersi a norma con la legge degli accessi agli handicappati. Va in deroga dalla distanza e non c'è aumento di superficie. Questo è l'intervento dell'Hotel Lara. L'Hotel Belgique fa un intervento di realizzazione di una chiusura verticale per allargare gli spazi adibiti a spazi comuni, in particolare alla sala da pranzo. È un intervento che rientra dentro ai parametri che ci eravamo dato di aumento di superficie.

Il terzo intervento invece, che è l'intervento più consistente dei tre, riguarda l'Hotel Torino. È un intervento di demolizione e ricostruzione dell'intero edificio. L'Hotel Torino è un albergo che attualmente è chiuso anche nei periodi estivi, ma penso che sia una situazione che si protrae ormai da anni. Fa un intervento appunto di demolizione e ricostruzione, realizza un parcheggio interrato, mi pare di 10 posti auto. Non ha aumento di superficie utile, quindi mantiene la superficie esistente. Realizza in verità il piano interrato anche una parte di commerciale, fra l'altro previsto nelle normative attuali, per cui anche questo intervento non è oggetto di deroga.

L'oggetto di deroga è che nel demolire e ricostruire dovrebbe mantenere le distanze dai confinanti, mentre invece lui va in deroga come è previsto nella linea di indirizzo, ma rimane in ogni caso sul sedime esistente. In tutto questo intervento, oltre naturalmente al fatto che demolendo e ricostruendo si ha in ogni caso una riqualificazione dell'area, questo a mio avviso, elimina alcune superfetazioni che c'erano anche a confine con le altre proprietà

che vengono eliminate con questo intervento. Per cui da questo punto di vista mi sento di dire che ha tutte le caratteristiche per essere un elemento qualificante. L'altro aspetto da porre in evidenza è che attualmente l'Hotel Torino è un albergo a 17 camere, quindi potrebbe rientrare nel discorso di marginalità. Il fatto che rimanga come struttura alberghiera, fra l'altro con l'intendimento di fare un albergo meubl  solo in parte e di fare 2 appartamenti all'ultimo piano con residenza alberghiera, sia un altro elemento qualificante e di interesse di questo intervento.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi?

Do la parola al capogruppo de La Lista Civica, Flora Fabbri.

Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Volevo un attimo chiarirmi le idee perché ho tutta una serie di considerazioni da fare. Volevo fare un discorso francamente breve e conciso. Ci provo.

Noi stiamo parlando anche questa sera di deroghe. Abbiamo visto recentemente quella famosa pratica molto discussa anche qui in Consiglio Comunale, che in qualche modo andava a rivedere questa forma. Questa forma secondo me è molto discutibile, ma non lo dico in merito alla deroga in sé ma a come l'abbiamo trattata.

All'inizio più di un anno fa ci fu mostrata come una straordinaria eventualità che doveva andare ... Scusatemi se mi ripeto, mi rendo conto che certi discorsi li abbiamo fatti abbondantemente anche nelle puntate precedenti, ma magari chi ci ascolta per la prima volta forse in questa specie di cronistoria ci capisce qualcosa. Era anche per spiegare un po' la nostra posizione.

Allora cosa succede? Che in una normativa che, questo peccato vostro, è insufficiente a registrare i cambiamenti della nostra città nel settore alberghiero, a un certo punto in virtù di una serie di domande che alcuni imprenditori anche consistenti facevano si è proceduto con la deroga.

E una delle prime deroghe che ricordo, per esempio quella dell'Hotel Luna, la riporto sempre come un esempio positivo. Però francamente in seguito, Assessore Angelini, andrei con un po' di cautela nell'andare a beararmi sul numero delle domande di progetto in deroga, perché diverse sono state delle vere schifezze. E lo dico veramente con una grossa tristezza, perché a me piace la bellezza, come probabilmente alla stragrande maggioranza di noi, e vedere certi

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

interventi come addirittura il peggioramento dello status quo, oggi che si parla non di quantità ma di qualità francamente dà proprio l'impressione di essere sulla strada sbagliata. Lo dico non perché si è contemplato un aumento di superficie, lo sapete bene come la penso io sull'aumento di superficie, ma perché molti hanno sfruttato questo veicolo dell'aumento di superficie per andare a far cassa e basta.

Noi abbiamo visto degli alberghi dove in virtù di una loro esistente cubatura potevano chiedere un aumento di superficie, ma non con una ristrutturazione complessiva, che in qualche modo ne giustificava la funzione del motore immobiliare, se lo vogliamo chiamare così, ma semplicemente nel far cassa: tiriamo in casa quello che questo provvedimento straordinario ci sta consentendo in questo momento.

Io credo che francamente questa cosa era una cosa sbagliata fin dall'inizio e noi l'abbiamo protratta per diversi mesi. Non so cosa verrà fuori. Perché voi ci dite, anche se noi ancora non abbiamo questo famoso elenco di strutture alberghiere che hanno chiesto di ristrutturarsi in deroga, che ce ne sono 30, noi non sappiamo chi sono, se è vero che ce ne saranno una trentina che verranno sottoposte all'esame. Insomma, a un certo punto si è chiuso il recinto, non so quanti buoi sono passati, nel senso quanti progetti a quella data lì erano stati presentati.

La riformulo la richiesta. Ci era stato detto che ci avreste dato l'elenco di quegli alberghi che hanno chiesto la ristrutturazione alla data di quella famosa delibera. Quindi sapere che cosa ci aspetterà, oltre a tutto ciò che abbiamo visto fino ad oggi. Quindi io non butto in mare tutto. Dico che interventi come il Luna e come il Corallo sono interventi interessanti, e dico che tanti altri interventi, non faccio né nome e né cognome, sono stati una vera iattura.

Detto questo, stasera queste tre delibere, il Lara, il Belgique e il Torino, mi pareva che ci fosse una quarta, sono delle richieste in deroga molte diverse l'una dall'altra.

Il Lara. Il Lara chiede di fare un ascensore. Secondo me a certi livelli non dovrebbero neanche essere date in deroga, soprattutto quando si tratta di una distanza dal confine stradale, quindi dal confine pubblico, quando è l'ufficio che in virtù di un servizio come quello dell'ascensore, già per avere due stelle serve l'ascensore, quindi uno da una a due stelle deve fare l'ascensore e molti non sanno dove farlo...

Io conosco delle signore strutture, ce n'è una vicino a dove abito, che è a una stella,

bisognerebbe scrivere una grande stella, perché non vuole giocarsi una camera in ogni piano per fare l'ascensore. In questo caso glielo facciamo fare davanti, speriamo che riescano a dargli un connotato estetico gradevole, ma un ascensore oggi direi che è fondamentale in una struttura alberghiera anche piccolina, soprattutto una struttura alberghiera che noi costringiamo a rimanere sul mercato.

Un pochino più d'occhio per queste cose serve: la scala antincendio, l'ascensore, cioè ci sono degli interventi che fanno i privati, anche minimali, cerchiamo di farli fare nel miglior modo possibile.

Il Belgique. Il Belgique è il classico albergo che aveva iniziato a ristrutturarsi a prescindere, e anche una ristrutturazione di un certo tipo. Io sul lungomare tutte le volte che vado a Rimini lo vedo, ha anche una bella struttura, un bel progetto, e sta cogliendo quest'occasione per ampliarsi. Però era un albergo, come tanti altri, devo dire la verità, che aveva proceduto per la sua ristrutturazione a prescindere da questa delibera.

Il terzo, il Torino. Abbiamo molto discusso in sede di Commissione. Il Torino secondo me merita forse un discorso a parte. Io non mi sono trovata molto d'accordo quella sera nelle discussioni che si facevano. C'era chi diceva: qui gli indirizzi non sono rispettati eccetera. Io francamente rispetto a tante schifezze, tra virgolette, che abbiamo visto, non riesco a dividerlo.

Dico solo che è un grosso peccato. Che cosa? Primo, che questo Hotel Torino non sia rientrato nell'area programma del Tulipano. Era lì, era un attimo! Quindi ciò mi fa pensare che noi dovremmo andare a ripensare le aree a programma, cioè se due si mettono insieme un piccolo aumento, se tre si mettono insieme viene triplicato, se quattro si mettono insieme... perché è solo la quantità di intervento che può andare a riqualificare un pezzo interessante di città.

E lo dico perché alla fin della fiera noi a Riccione che cosa abbiamo? Abbiamo i lotti di 360, 400 metri quadrati quando ci va grassa, e quindi anche nel merito dell'Hotel Torino, alcuni dicono: non ha sfruttato la marginalità. Perché, poteva avere la marginalità? L'Assessore Angelini diceva prima: "Ha la marginalità eppure decide di...". Beh, andate a vedere applicando adesso la regola della marginalità che cosa scappa fuori. Io fatto una simulazione per un mio cliente lì vicino. Perdeva poco meno del 65% della superficie. È chiaro, uno non lo fa. Punto primo.

Punto secondo. Secondo me comunque sia anche gli si chiedesse di stare ai confini che ti chiede la normativa, rispetto a quei confini, cosa viene

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

fuori? Una sogliola. Venivano fuori 6 metri di fronte. 6 metri di fronte è una camera e un bagno, non so se ci scappa il corridoio. Insomma, veniva fuori veramente poco. Allora noi siamo in situazioni come queste. Noi a Riccione abbiamo ancora la cultura della proprietà. Tutti, anche i comunisti quelli più radicati. Cioè, casa propria è casa propria e non si tocca. Questa è una grossa difficoltà, è una difficoltà per i bagnini nel mettersi insieme, è una difficoltà per tutti. È stata una difficoltà per le aree a programma, questa forma consortile del cavolo. Uno a casa propria è padrone e basta! Detto questo cosa succede? Che questo senso culturale della proprietà uno lo fa fuori se ha dei regali, se ha dei premi, se è in qualche modo premiato. E a mio modo di vedere ripensare appunto all'area programma vuol dire questo, perché altrimenti non c'è scampo. Altrimenti noi, con i lotti di 350 metri quadrati e i confini da rispettare non andiamo da nessuna parte. Quindi con questo voglio dire che gli indirizzi del RUE... secondo me quella famosa formulina "andranno ripensate le aree a programma", secondo me devono essere ripensate anche in questo senso: renderle più praticabili per i nostri ricconesi, che sappiamo come la pensano e come vanno a toccare il portafoglio.

Allora detto questo, noi ci troviamo di fronte a una pensione chiusa da tempo, che certamente non fa del bene all'ambientazione di quel pezzo di Riccione, che chiede di ristrutturarsi. Ecco, secondo me uno sbaglio qui c'è. Andiamo a vedere di fare le cose fatte bene. Perché dico questo? Apro una piccola parentesi. Sulla deroga non ho niente da eccepire, perché in fondo stanno facendo quello che tanti altri facevano quando avevamo il 3 bis in vigore: demolire e ricostruire la medesima sagoma fondamentale.

Dov'è che mi dispiace la vicenda? Mi dispiace che si fanno le cose finte, perché se voi andate a vedere il piano interrato non ci sono 10 posti auto, credo che ce ne siano meno di 9, penso che siano 8, non mi ricordo bene. Però sono finti, Assessore Angelini. Io l'ho detto in Commissione. Perché se uno si mette lì nel monta auto e fa la curva non ci passa. Lo so, perché io sono del mestiere e con questi scivoli e la curva da fare molte autorimesse interrate a Riccione sono veramente impraticabili. Allora che cosa ci si fa? Il magazzino del negozio, poi lì negozi ce ne sono. Quei posti lì verranno affittati benissimo come magazzini dei negozi.

Mi dispiace, perché oggi la nostra politica è quella di levare le auto dalle strade e noi costringendo a fare delle autorimesse in queste strutture facciamo bene, ma se gliele facciamo fare finte facciamo

male. Punto primo. Punto secondo. Io ho guardato quella struttura, non avrei nulla da eccepire. Ma non riesco a capire perché oggi dopo numerose contestazioni degli anni passati, oggi che abbiamo assimilato la residenza alberghiera all'albergo con le camere, ci troviamo una struttura così piccola che fa delle camere. Non avrei niente da eccepire in merito, se non fosse che gli spazi comuni sono inesistenti. Cosa ci sono? Ci sono 17 metri quadrati di ingresso, reception, e 30 metri quadrati per la sala colazioni. 30 mq è un soggiorno di una casa un po' grandina. Quindi voglio dire spazi veramente minimi. Io ho chiesto se sono gli spazi che per un bed & breakfast oggi i nostri uffici preposti alla questione chiedono. Nessuno mi ha risposto. A me sembrano un po' piccoli. Lo dico perché poi d'estate soprattutto, d'inverno poi non immaginiamocelo, ma uno può anche dire che questo sta aperto solo d'estate, ma quando c'è una giornata di pioggia, se uno vuole un attimo soggiornare, dove va? A sedere nel tavolo della colazione? Invece la residenza alberghiera avrebbe sopperito a questo, perché la residenza alberghiera è un piccolo appartamento. Lì si apre e lì si chiude.

È una suite in buona sostanza, dove uno ha uno spazio soggiorno, l'angolo cottura, molto agile, disimpegnata come gestione. Quindi può essere affittato all'albergo grande che magari sta accanto. Li abbiamo a Riccione degli esempi di grandi albergatori che hanno preso in affitto delle strutture con residenze alberghiere e le fanno lavorare anche molto bene. E sono cose assolutamente di qualità. Sto parlando di 4 stelle. Allora secondo me, Serafino Angelini, qui si danno dei consigli non proprio giusti. Io capisco che l'ufficio non è che deve fare il trattatore, però nella logica di un mercato, di come vanno le cose, di com'è la nostra hotellerie, e soprattutto di una qualità che noi vogliamo, secondo me questo progetto fa un po' acqua. Dopodiché il tetto descritto non abitabile se diventa abitabile... io sono per farlo diventare abitabile, almeno gli dai la possibilità di fare un duplex all'ultimo piano, e per il resto, cioè il commerciale, al piano a terra, io non ho niente da eccepire. L'abbiamo già discusso a suo tempo. È una regola che possono avere tutti e quindi...

È chiaro che l'aumento di cubatura non l'hanno chiesto, ma non poteva neanche essere data perché già sfonda il tetto massimo. Quindi va a consolidare uno status quo nonostante sfondi il tetto massimo, ma anche qui non ho nulla da eccepire, è stato fatto in passato e viene fatto anche in questo caso. Quindi dico che un esempio come questo sul quale, ripeto, non avrei nulla da

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

eccepire, in realtà ci sono tutta una serie di piccole cose che purtroppo fanno la differenza. Un progetto che poteva essere anche bello a mio modo di vedere, poi alla fine rischia di essere un progetto scadente. Però nel merito della deroga, anche qui nulla da dire. Abbiamo visto ben di peggio. Quindi non riesco a capire le grossissime contestazioni che ci sono state in Commissione, perché secondo me questo è un progetto tranquillo, anzi sarebbe un progetto bello se fosse leggermente modificato per fare una struttura ricettiva di qualità, a mio modo di vedere, così per come è dimensionato solo a residenza alberghiera.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Ci sono altri interventi?

Do la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Adriano Prioli.

Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Sarò breve. Hotel Torino. Per le motivazioni esposte dal Consigliere Fabbri il mio voto è di astensione, per quello che si riferisce all'Hotel Lara è favorevole, invece per quanto si riferisce all'Hotel Belgique sono contrario. Sono contrario perché non si può permettere di costruire ad una distanza inferiore ai 5 metri lungo la Via D'Annunzio, anche se questa è una struttura mobile, ma da mobile poi diventa amovibile nel senso che una volta fatta nessuno la rimuove.

Oltretutto ha un grande giardino ma non ha la piantumazione. E le piantumazioni, visto anche il rapporto dell'Ufficio Ambiente, ci sono molte difficoltà di metterle in atto per l'ubicazione che ha il parcheggio, che è dimensionato in maniera tale che difficilmente ci sarebbe la manovra fatta con una certa tranquillità. Per queste motivazioni, per il fatto poi che vorrebbe ampliare verso la Via D'Annunzio, io sono contrario.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Prioli.

Do la parola al Consigliere capogruppo del Gruppo Misto, Giuseppe Massari. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Io non vorrei riniziare un po' tutta la pantomima che abbiamo fatto per quanto concerne le deroghe. Volevo solo rilevare il mio apprezzamento per l'intervento che ha fatto la collega Fabbri quando parlava dell'Hotel Torino per quanto concerne il discorso delle autorimesse, che di fatto verranno poi trasformate anche secondo me in magazzini per

il commerciale.

Io su questa pratica in Dipartimento mi ero espresso in modo contrario, avevo votato contro, per un semplice motivo: perché è più di un anno che come forza politica noi chiediamo l'adeguamento dei costi della monetizzazione dei P1. Mi sembra che questa mattina la Giunta abbia recepito questa cosa, e per questo motivo, visto e considerato che ci sarà l'adeguamento tra i costi di costruzione attuali e quelli che erano previsti in una delibera nel '96, tuttora in vigore, il sottoscritto voterà favorevolmente tutte e tre le pratiche. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Ci sono altri interventi?

Consigliere capogruppo facente funzione, Francesco Masini, dei Democratici di Sinistra. Prego.

Cons. MASINI

Per dire sostanzialmente che con questi tre progetti noi proseguiamo un esame che credo che ci occuperà ancora per circa un anno. L'Assessore dice meno.

Comunque il discorso è questo, e lo dice uno che all'interno della maggioranza anche nel momento iniziale ha avuto parecchie resistenze rispetto a questo tipo di procedura, perché non mi è molto confacente il termine deroga, nel senso della mia cultura politico-amministrativa... Comunque se noi facciamo un breve riesame del percorso che abbiamo dietro alle spalle, io penso che l'obiettivo di allora, e credo anche di oggi, era quello di affrontare con una normativa in deroga una fase ponte rispetto alle necessità di dare delle risposte, anche perché noi contemporaneamente abbiamo messo in campo degli interventi pubblici di particolare rilevanza. Faccio solo un nome: il Palazzo dei Congressi. Quindi c'era effettivamente, credo anche dal numero delle domande presentate, un'esigenza da parte degli imprenditori privati, anche da parte degli albergatori, di dare qualche segnale di seguire questo tipo di percorso che innanzitutto l'Amministrazione aveva prospettato.

È chiaro che questa fase anche straordinaria, come le fasi straordinarie, le fasi in deroga, deve avere una sua temporalità definita. Per cui credo che abbiamo fatto bene qualche mese fa a stabilire uno stop per quanto concerne la presentazione di queste pratiche. Anche perché, ripeto, io credo che comunque nella fase di studio anche del nuovo RUE, del nuovo Regolamento Urbanistico

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

Edilizio, avremo sostanzialmente una convergenza dei tempi rispetto alla conclusione di questa fase e probabilmente all'esame del nuovo strumento urbanistico.

Credo che l'altro aspetto positivo sia, proprio affrontando alcuni casi concreti, aver preso atto di alcune esigenze e poi del fatto che a queste esigenze si possa sempre e comunque dare delle risposte parziali. Questo lo abbiamo visto esaminando le singole pratiche. Vedremo come raccogliere poi nel progetto generale della nuova normativa il massimo di queste esigenze. Io credo che comunque spazi larghissimi anche in quel contesto non ne avremo, però lo vedremo in sede di esame dello strumento generale.

È chiaro che non sempre i progetti che ci vengono presentati sono all'altezza o interpretano quello che era lo spirito che abbiamo voluto dare a questa iniziativa, per cui molto spesso, come nell'ultimo Dipartimento, abbiamo discusso anche con schieramenti trasversali, nel senso che non c'era una differenza tra maggioranza e minoranza sul merito di alcuni progetti, tra cui anche uno che viene presentato questa sera. Siccome io sono stato uno di quelli che qualche perplessità e qualche critica l'ha fatta in sede di dibattito, soprattutto sul progetto dell'Hotel Torino, volevo dare un po' il senso, perché è chiaro che per un verso è apprezzabile il fatto che un operatore che ha una struttura che già di fatto è una struttura marginale, di diritto direi, non solo di fatto ma anche di diritto, perché ha meno di 20 camere e quindi potrebbe tranquillamente con il permesso a costruire trasformarla e andare verso il residenziale, che è una delle tendenze che anche dal punto economico sono molto appetite, anche se la normativa attuale probabilmente così come è stata studiata pone dei limiti. Per cui si capisce anche perché non è stata seguita questa strada. Quindi per certi versi è apprezzabile che comunque un operatore chiede di demolire la struttura esistente e di costruirne una nuova con una destinazione prevalentemente di carattere alberghiero.

Quello che ci ha lasciati un po' perplessi era che nello spirito del rinnovamento del nostro recettivo questo tipo di intervento sostitutivo non rappresentava un livello alto delle esigenze anche da parte dell'Amministrazione Comunale, perché comunque rimane una struttura di dimensioni abbastanza piccole, dove c'è questo elemento anche di una carenza di spazi comuni. Ma siccome siamo in una fase di carattere straordinario, dobbiamo fare i conti anche con l'ipotesi concreta oltre che con le spinte al rinnovamento che noi comunque vogliamo rivendicare.

Quindi da questo punto di vista, credo di interpretare un po', al di là poi di alcuni distinguo che sono stati fatti, l'orientamento favorevole a tutte e tre le pratiche, perché in un caso si tratta di una deroga dalla distanza della strada per quanto riguarda la costruzione di un ascensore esterno; nell'altro caso è una deroga che si inserisce in un progetto di riqualificazione di una struttura alberghiera importante come l'Hotel Belgique, che chiede una deroga rispetto alla costruzione di pareti amovibili.

Perché se così sono probabilmente avranno un carattere anche di stabilità, soprattutto alcuni alberghi che negli ultimi anni si sono orientati anche nel fuori stagione, con il turismo anche dei bike hotel hanno bisogno di spazi e di strutture molto più ampie di quelle che è l'offerta turistica tradizionale. Comunque mi sembra un elemento che vada anche considerato nell'ambito del processo di riqualificazione che quell'albergo sta portando avanti.

Il terzo, il Torino, le osservazioni che facevo prima, ma che comunque sono all'interno del contesto della fase di cui dicevo, per cui anche su questo ci sarà il voto favorevole del gruppo.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Masini.

Do ora la parola al capogruppo di Forza Italia, Valter Ciabochi.

Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI.

Solo qualche considerazione, perché mi sono trovato in un paio di occasioni a sostituire la collega Franca Mulazzani in Dipartimento, nel Terzo Dipartimento, proprio quando si parlava di queste ultime tre pratiche. La considerazione che ho fatto e la convinzione che è scaturita in me, è che questo tipo di situazione sia fondamentale figlia di due realtà alle quali non possiamo sfuggire. La prima questione è quella di come è nata gran parte della ricettività alberghiera della nostra città. È nata in un periodo che probabilmente in assenza di tantissime regole, chi aveva una camera l'anno dopo ne faceva due, chi ne aveva due ne faceva quattro l'anno dopo eccetera. Questo è quello che mi hanno raccontato e questo è anche in larghissima parte per diverse persone che conosco.

Dopo l'anno tremendo della mucillagine, ci siamo trovati a discutere del fatto che molte realtà non fossero più di conveniente sfruttamento economico, quindi marginali. Quindi la legge Chicchi ha permesso all'inizio a tantissime realtà, e

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

ormai siamo arrivati quasi alle 350 realtà, di poter trasformare da ricettivo a residenziale.

Ci siamo trovati in quest'ultima a fase discutere invece di che cosa? Di tantissime altre realtà, perché così come mi hanno riferito gli uffici e come vedo anche dalla frequenza con le quali le pratiche vengono nei Consigli Comunali, di richieste di deroghe per piccoli lavori o per grandi lavori ce ne sono abbastanza. E spesso mi sono sentito, ripeto, sono nuovo della materia, quindi mi sono appassionato anche a qualche normativa in particolar modo, e la cosa che con l'Assessore Angelini ho dibattuto di più, la cosa che non riuscivo a capire, è come mai a Riccione e da altre parti logicamente, si tenesse conto del decreto 1444 che prevede, da come mi hanno detto gli uffici, i 5 metri cubi su metro quadro, anche per quanto riguarda delle piccolissime modifiche alla volumetria progressa.

Dico questo perché, da come mi sono andato a documentare, è un decreto del '68. E poi calato in una realtà come la nostra, dove da un piccolissimo lotto era nato un albergo, è di difficilissima esplicazione per un Piano Regolatore che prende per delle norme quegli atti di indirizzo che sono stati votati da questo Consiglio Comunale. Pretendevano di fare della 1444 un decreto da applicare tout court. Dico questo anche perché se queste piccole realtà per i piccoli lavori o per altri adeguamenti chiedono una deroga, significa che è necessario questo fatto per sfuggire a una questione che non può essere fatta con il Piano Regolatore, ma che però se non può essere derogata, questo tipo di attività andrebbe in sofferenza o avrebbe dei servizi in meno.

Dico questo perché io certo non sono felicissimo del fatto che in Consiglio Comunale debbano arrivare sempre e comunque deroghe, però ritengo abbastanza naturale, abbastanza necessario, che se una piccola realtà o media realtà per rimanere sul mercato debba necessariamente fare dei lavori, questi lavori possano essere concessi. Mi riferisco alle due o tre realtà che conosco in cui gli interventi sono molto marginali. Nella fattispecie invece guardo all'Hotel Torino, l'ultima pratica che ho visto, che riguardava una demolizione e ricostruzione. Quindi la possibilità per questi, pur essendo in regola con le volumetrie eccetera, di derogare dai confini. Cosa per cui in passato molti alberghi e molte realtà anche recettive hanno dovuto fare salti mortali, perché dovevano tenere in piedi delle vecchie pareti, col pericolo di dover rifare della documentazione eccetera, al fine di mantenere quella distanza dai confini. Quindi questo tipo di deroga, mi permetta il collega

Masini, la capisco anche dal punto di vista della sicurezza dei cantieri e del lavoro, perché è molto più semplice demolire e ricostruire che tenere in piedi delle pareti vecchie che nulla hanno di stabile e quindi solo ed esclusivamente per mantenere un diritto.

Voglio terminare questo intervento dicendo che allorquando si andrà a definire il nuovo RUE, all'interno di questo tipo di normativa il pensiero deve andare alla storicità del tipo di agglomerato ricettivo che c'è a Riccione, perché di questo tipo di situazioni non solo ne va fatto tesoro, ma vanno trasformate sicuramente, a mio modo di vedere, posso sbagliare, in una scelta anche all'interno di questo strumento delle normative più calzanti e lungimiranti per evitare che altre realtà, costrette in dei piccolissimi lotti, possano ricorrere ad altre forme di deroga con il nuovo Piano Regolatore.

Dico poi l'ultima questione relativa al trasferimento delle aree; cioè non crediamo che all'interno di chi ha una vecchia attività in Viale Verdi o da un'altra parte, sia così tanto incentivato ad andare decentrando la sua proprietà verso la zona sud nelle aree Ceschina, perché non è così semplice, e io credo che sia un istituto che solo accorpare delle cubature o dando particolari, ma particolarissimi incentivi a questo tipo di spostamento, si possa arrivare a una questione concreta. Perché come abbiamo visto nelle varie aree programma che hanno fatto fatica a partire, ed altre forme di incentivo non hanno certo mosso, tra virgolette, quello che poteva essere una migrazione o un altro tipo di soluzione.

Quindi l'attenzione che rivolgo a questo tipo di questione è una questione storica riccionese. A Riccione in questo momento noi abbiamo una realtà ricettiva da tenere a conto cercando di non depauperarla ancora, e cercando di stare attenti a quelle che sono le esigenze di un territorio che purtroppo è nato così. Lo dico sorridendo. È nato così, in un piccolo appezzamento è nato un albergo. Cerchiamo di mantenere anche questo perché ce n'è molto bisogno.

Poi l'ultimo ragionamento, mi ricordo, era tra il capogruppo di Alleanza Nazionale e proprio te Masini, sulla questione di cosa si intendesse per riqualificare, cioè chi andava premiato con una deroga e chi no. Cioè su questa questione probabilmente, se facessimo un dibattito anche più allargato, saremmo un po' tutti d'accordo, perché io ti do una deroga se tu riqualifichi veramente, non se ricostruisci com'era prima con solo un negozio sotto di 60 metri.

Non è qui il problema. Il problema è che certo la deroga deve essere una volontà politica di premio,

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

ma in questo caso noi dobbiamo fare di questo tipo di ponte, come lo chiami tu, il recepimento di queste normative da parte del Comune che vanno incontro al cittadino, deve essere normale, perché nel nuovo RUE possiamo dire questo o quello, studiando meglio qual è la situazione attuale e cercando di essere più lungimiranti. Perché chi è costretto ad andare in deroga, evidentemente nel vecchio Piano Regolatore probabilmente certe questioni non le aveva neanche viste o ha recepito degli articoli che hanno castrato delle volontà che potevano essere messe in campo.

Su questo volevo intervenire, e su queste attenzioni relative alle deroghe dico che l'Assessore fa bene insieme agli uffici a vagliarle e a cercare di dare delle regole per i servizi, perché se uno è ricettivo deve rimanere sul mercato in attesa delle nuove regole.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Valter Ciabochi.

Chiedo se c'è qualche Consigliere che vuole intervenire.

Se non c'è nessun Consigliere che intende intervenire, do la parola all'Assessore Angelini. Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Alcuni interventi, non tanto nel merito dei tre alberghi perché mi pare che pur con qualche distinguo, con qualche sfumatura diversa, l'oggetto della discussione di questa sera sia marginale alle tre pratiche, perché poi di fatto sono tre interventi che rispecchiano però nel suo piccolo anche tutta una serie di esigenze e di risposte che con questa delibera abbiamo dato.

Parto da un altro discorso. Parliamo di deroghe. Il collegamento deroga ti porta spesso ad avere, l'abbiamo già detto nelle volte precedenti, un significato negativo, perché si va ad infrangere quello che è una regola. Vorrei però ricordare, l'ho già fatto in altre occasioni e lo rifaccio adesso, che noi è vero che portiamo tutti questi alberghi in deroga dal nostro regolamento, però una cosa vorrei risottolinearla.

Prima di iniziare a discutere di tutti questi alberghi, sapendo che andavamo ad attuare a breve il Piano Regolatore, il RUE, quindi a normare tutta una serie di problematiche, ci siamo dati una linea di indirizzi sulla quale ci siamo mossi, è vero che sono deroghe, ma da quelle deroghe sapevamo quali erano gli interventi che si potevano fare, quali erano ammessi, fino a che punto si potevano fare. È chiaro che onestamente, almeno io, ma se ricordo bene i dibattiti di quei giorni nessuno di noi

pensava che 70 alberghi della nostra città avessero l'esigenza in molti casi di dover intervenire e non solo per mero tornaconto, per mero fare cassa, mi pare che avessi usato questo termine Flora. Normalmente si intende fare cassa nel momento in cui vai ad aumentare la ricezione, le camere dell'albergo, perché sono quelle che poi danno remunerazione.

In questi tre casi, uno dei quali è veramente minimale, si tratta proprio di un adeguamento e purtroppo va in deroga e forse non dovrebbe essere neanche oggetto di deroghe, perché la realizzazione di un ascensore poco ha, però in nessuno di questi tre interventi si realizza una camera in più. Si fanno da una parte spazi a servizi, dall'altra si fa l'ascensore, nell'altra addirittura c'è la diminuzione di una camera rispetto all'esistente con la realizzazione di parcheggi. Utilizzabili, utilizzati? Sono utilizzabili, poi cosa se ne farà sotto sarà oggetto eventualmente di verifica, ma sono parcheggi, sono 8 posti macchina che non c'erano. Quindi non si tratta neanche di una volontà di fare cassa. Si tratta di un'esigenza di chi ha un'attività magari piccola, come quella del Torino, come il Lara, di rimanere sul mercato.

È chiaro che quando noi pensavamo alla riqualificazione della città non era questo il massimo della riqualificazione. I progetti che riqualificano realmente proprio in una prospettiva anche di lungo periodo, sono altri. Ma noi con queste delibere che portiamo abbiamo dato risposta sicuramente a decine di alberghi che in ogni caso sono adesso in grado di rimanere sul mercato, di riqualificare pur nella loro piccola entità l'offerta che danno.

Se vi ricordate, fra le norme di indirizzo che ci siamo dati, dopo valutazione che facemmo di carenze di servizi, ci siamo detti che una quota, la più importante, il 60%, deve essere dato a servizi e spazi comuni, e il 40% a ricettivo. Mi pare che su queste forse in un caso o due abbiamo derogato, abbiamo fatto valutazioni diverse da queste. In ogni caso ci sono stati aumenti percentualmente superiori di spazi comuni. Quindi alcune problematiche che sono venute fuori anche stasera, ad esempio parlando del Torino, dove si faceva riferimento ad una piccola porzione del fabbricato a spazi comuni, negli altri alberghi c'è stato questo aumento.

Ma guardate che anche per la tipologia di ricettività che il Torino vuol dare, che è soltanto quello del meublé, quindi del dormire ed eventualmente fare la prima colazione, non credo che vi sia necessità di avere spazi ampissimi per fare un servizio che può essere quello della

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

ristorazione, della cucina, perché la tipologia dell'edificio che si è data dal punto di vista economico è diversa.

E in ogni caso entrare nel merito, come mi si chiedeva, sul consigliare un imprenditore sul come intervenire, credo che non si abbiano le competenze per consigliare ad un operatore del settore di imporre delle soluzioni. Penso che ognuno le soluzioni, quando rientrano dentro i limiti che ci siamo dati, abbia la facoltà e la possibilità di andare a intervenire come vuole.

L'ultimo aspetto, che secondo me è anche uno degli aspetti più importanti che abbiamo visto, che perlomeno a me aiuterà sicuramente, è che a breve andremo a discutere del RUE, di quelli che saranno nel RUE, che è poi la parte principale, la norma principale nella regolamentazione di tutte queste strutture... non ci andiamo così a occhi chiusi come ci saremmo andati molto probabilmente se non avessimo affrontato in maniera esaustiva e forse anche sopra le aspettative tutte queste strutture. Perché tutta una serie di valutazioni che facemmo a quel tempo, ti ricordi Flora quando parlasti dei più livelli interrati e quanto proponesti i tre livelli interrati, sembrava un'eresia, invece c'è stato chi è intervenuto.

Quando di parlava di aumenti del 15%, se vi ricordate, si diceva: ma chi interverrà così? C'è la possibilità di trasformarsi? A quel tempo ancora era frequente trasformarsi in marginali, altre erano le tipologie di interventi che si andavano a prospettare, poi abbiamo visto che non è così. Ci sono stati progetti importanti, importanti perché veramente importanti e veramente riqualificanti. Tu ne hai citati due, ma ce sono altri. Non ultimo quello di poco tempo fa dell'Hotel Amarcord, struttura che viene demolita e ricostruita in maniera anche importante.

Ma anche piccole e medie strutture hanno trovato risposta e sbocco nel medio periodo sicuramente, ma hanno dato la possibilità a noi che adesso andremo a discutere del RUE, di sapere quali sono anche le esigenze e le richieste che gli imprenditori ci fanno e quelli che sono stati ad esempio alcuni limiti nelle linee di indirizzo che ci siamo dati.

Io l'ho già detto in altre occasioni ed è venuto fuori in maniera marginale stasera, ma lo voglio dire. Ci sono due tipologie di interventi. Una secondo me è la ristrutturazione, in cui a fronte di un esistente che si va a modificare con i limiti che ti dà il Genio Civile, in cui in effetti la riqualificazione è difficile e il premio deve essere di una certa entità... Interventi che demoliscono e ricostruiscono e che quindi vanno spesso ad eliminare superfetazioni, che vanno ad accorpare, che vanno a ridisegnare le

strutture di un albergo, meritano dei premi differenti.

Non sto a quantificarli, ma meritano una valutazione differente. Con questa linea di indirizzo li abbiamo trattati tutti e due alla stessa maniera, non sono qualificanti alla stessa maniera. Questo è solo un esempio per dire che questa esperienza ci ha portato a dover fare delle considerazioni diverse.

Il famoso 1.444, i 5 metri cubi su metro quadro, Legge Regionale, anzi Nazionale, recepita eccetera, dalla quale si può con uno strumento adeguato andare in deroga, secondo me va valutato. Poi non entro nel merito se si farà o non si farà, va valutato, perché ci sono strutture che sono impedito a fare qualsiasi tipo di intervento che secondo me, demolendo, ricostruendo, magari elevandosi e liberando spazi possa essere discussa. Io non sapevo, ma penso che molti di noi non sapessero, che la quasi totalità delle nostre strutture è al limite di questo paletto. Allora in una fase di riqualificazione, di rimodulazione dei nuovi strumenti, ragioniamo anche di questo o no? Secondo me è un altro elemento da tenere in considerazione.

L'ultimo passaggio sulle aree a programma. Credo che ci sia già una modulazione diversa a seconda di quanti sono gli elementi che intervengono in un progetto con dei premi, ma non è questo. Un altro elemento che in questi ultimi tempi ragionando di strutture alberghiere a me ha colpito, e che credo debba essere in discussione nel prossimo RUE, è che qualsiasi decisione che noi prendiamo non è figlia solo di sé stessa.

Voi dite che le aree programma sono rimaste per anni nei cassetti e nessuno è intervenuto. Perché? Perché forse avevamo degli strumenti, in particolare la marginalità, che favorivano quel tipo di intervento rispetto alle aree a programma. Nel momento in cui il discorso della marginalità, di fatto con una delibera che facemmo, anche questa discussa perché la volontà di non favorire l'uscita dal mercato c'era, molto probabilmente anche qui nel RUE dovremo rifare valutazioni soprattutto per le piccole, piccolissime strutture, dovremo fare una valutazione anche su queste, magari in senso opposto a quello che abbiamo fatto fino adesso, ma le piccole strutture....

Adesso mi sono perso con questi passaggi su un altro aspetto. Chiedo scusa e interrompo qui.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Do la parola per la replica al capogruppo della Lista Civica, Flora Fabbri.

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

Cons. FABBRI

In maniera molto succinta vorrei rispondere ad alcune cose che forse non erano chiare.

Quando per esempio all'Assessore Angelini ho detto fare cassa, io ho in mente casi ben precisi. Cioè a certi livelli il Torino non fa cassa come tanti altri hanno fatto, e mi spiego. Quando io do la possibilità di aumentare del 15%, e questo può diventare anche una cifra interessante tipo 300 metri quadrati, Angelini, i ricionesi prendono e portano a casa. Stanze o non stanze prendono e portano a casa.

Dopodiché sulla questione delle stanze o non stanze, deve anche sapere che la normativa regionale, quella che i nostri uffici applicano, per esempio nei 3 stelle, nel passaggio dai 2 a 3 stelle, cambiano i rapporti spazio soggiorno, prime 10 camere, dalla decima alla ventesima eccetera. E sa Assessore molti albergatori per passare al 3 stelle come hanno fatto? Hanno trasformato delle camere nei piani, tra l'altro uno di questi casi l'abbiamo visto, non faccio né nome né cognome, hanno trasformato delle camere in sala giochi per bambino, saletta TV, così hanno sommato un tot di superficie a destinazione pubblica e in realtà passata la questione sono tornate ad essere camere.

Se alcuni ancora continuano ad usarle, aumentare lo spazio soggiorno, vuol dire automaticamente aumentare le camere. Ma non è tanto questa cosa, perché io i conti in tasca non amo farli agli altri, dico solo che i ricionesi dicono: prendo e porto a casa. Perché finita questa va a capire come va a finire. Con questo cosa voglio dire? Che se noi gli diamo l'aumento va bene, ma tu fai una ristrutturazione complessiva. Io sto parlando di ampliamenti di strutture che non hanno toccato un mattone, hanno ampliato progetti in cui non hanno toccato un mattone e hanno ampliato, senza rivedere da un punto di vista anche estetico la facciata. Questo non è un bene; punto primo.

Punto secondo. Sulla questione nel merito della pratica di questa sera, e cioè del Torino, quello che io vorrei dire è che l'ufficio quando vede un piano interrato che non funziona perché la macchina non gira, lo fa con tutti, e con tutti dice, con tutti non lo so ma io ho visto dei casi in cui dice: no, così non funziona, me lo allarghi, mi dimostri che la macchina curva. Questo l'ufficio lo può fare. Queste sono cose, devo dire la verità, dalla presenza del vecchio Arnaldo nell'Ufficio Tecnico dell'edilizia privata. Quello lì non funziona!

L'altra cosa che ancora io chiedo ma la risposta non la ricevo è: quella superficie pubblica è sufficiente per un garnì, per un meublè, per un bed

& breakfast? Perché mi sembra veramente minima. Ma mi spiego meglio. Se non parliamo di alberghi a ore, parliamo di strutture dove chi soggiorna può anche incontrare una giornata di pioggia. E dove vai? Vai a sederti nel bar del Tulipano che c'è lì in Via Verdi, perché dove vai? Lo vediamo perfettamente. Molte delle nostre vecchie strutture sono così. Tutta questa gente calcata in quello straccio di soggiorno che hanno. Stiamo parlando di soggiorni tra l'altro. Ecco, io penso che in questo senso mi trovavo in sintonia, non nel metodo, perché il metodo... uno demolisce, ricostruisce, in qualche modo già va a ristrutturare, la spesa non è indifferente, lo farà bello, lo farà meno bello, non lo so, lì dovrà essere il tecnico a pensarci, però la vera questione è: ha riqualificato? Cioè ha creato una ricettività? Ha dato delle stanze sul mercato dell'hotellerie riccionese di qualità? O siamo sempre lì? Perché questo è il vero problema che ci dobbiamo porre.

Poi sulla questione degli indirizzi, noi non l'abbiamo nascosto, ci abbiamo lavorato, noi non abbiamo detto che non si potevano fare i tre piani interrati. Noi siamo stati quelli che hanno proposto l'emendamento per fare i tre piani interrati e abbiamo avuto ragione. Noi siamo stati quelli a dire che se viene dimostrato un passo sbagliato nel parcheggio, corsia-parcheggio, parcheggio-corsia, bisognava dare la deroga anche rispetto al confine. Qui ci scontriamo ogni volta con Adriano Prioli.

Noi siamo stati quelli che hanno detto: no signori, se uno se lo può permettere il 15% secondo noi lo chiede. Quindi attenzione, noi queste cose qui le avevamo dette, e tra l'altro sapevamo, ma non lo sapevamo perché siamo bravi, sapevamo perché ci eravamo già sbattuti, che molta della nostra hotellerie è vicinissima alla 1444. E lo ricordo perché quando si parlò delle aree programma prima del piano del '98, piano che io votai in questo consesso, l'Assessore Ortalli allora disse proprio: "Le nozze coi fichi secchi non si fanno!" Alla fine diciamo e diciamo ma nessuno si può permettere di fare questo aumento, perché c'è quella soglia lì.

Io però lo dico chiaramente questa sera, io non sono per andare a sfondare la soglia della 1444. Io non trovo giustificazione. Secondo me la ristrutturazione dell'hotellerie riccionese può passare anche senza dover cedere all'ammasso di cubatura. Quindi secondo me facciamo bene a ragionarci. Ognuno legittimamente ha la sua opinione, però attenzione: noi siamo Riccione. Quindi uno viene da noi, si immagina una certa cosa, un certo ambiente, perché cose calcate con un'esagerata densità, tutte le nostre città italiane ce

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

l'hanno. Quindi cerchiamo di fare le cose con criterio. Secondo me pensare di sfondare il tetto del decreto non è cosa buona.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Fabbri.

Do la parola per la replica al Consigliere Giuseppe Massari del Gruppo Misto. Prego.

Cons. MASSARI

Io mi accodo a quello che diceva la collega Fabbri. La 1444 è l'unico paletto che abbiamo mantenuto e dovremmo mantenerlo anche in futuro, anche perché non vedo come si possa andare a derogare una legge nazionale, il PTCP, norme di Genio Civile, di sicurezza eccetera.

Io capisco Assessore che lei ponga sempre la palla un po' più avanti perché comunque è sotto pressione tra virgolette, le richieste degli albergatori eccetera, comunque questa città ha fatto molto per gli albergatori. Parlavamo prima di 70 deroghe; noi comunisti le abbiamo sostenute. Le abbiamo sostenute però nella misura in cui ci sono delle regole, regole chiare e certe. Non ci possono essere cittadini di serie A perché sono imprenditori e cittadini di serie B perché fanno un altro tipo di lavoro. Allora la 1444 per noi è sacra, rimane lì, è una legge del '68, per cui non è neanche attuale per quanto riguarda la tutela dell'ambiente, la tutela di un ricettivo diverso come diceva la collega Fabbri. Riccione è Riccione, ha le sue peculiarità e va salvaguardata, perché se no le famose deroghe che stiamo invocando in questo momento, non volevo fare questo discorso questa sera perché l'ho fatto più di una volta, diventano solo un investimento economico a mio avviso. Perché quando è tutto aperto uno può costruire 6 metri cubi su metro quadro, 7 o 8, diventa poi discrezionale.

Credo che un'Amministrazione Pubblica si debba dare delle regole, che discendono da una fonte normativa nazionale ripresa dal PTCP. Più di questo credo che siamo arrivati al massimo esponendo, e lo abbiamo detto con tutta onestà in questo consesso, più di una volta anche i Consiglieri a interpretazioni diverse: le distanze dai confini, rispettate, non rispettate.

Il collega Adriano Prioli ha detto più di una volta, e ci ha spiegato anche dal punto di vista tecnico perché determinate cose, ad esempio la diminuzione della distanza dai confini sulle strade non va bene. Abbiamo visto degli alberghi che hanno bisogno per il discorso dei Vigili del Fuoco anche di giunti per l'antiribaltamento eccetera.

Credo che prendersi un impegno politico di andare a sfondare la 1444 in questo momento non ha

senso.

Ragioniamo sul RUE in termini complessivi, mettiamo sullo stesso piano tutti i cittadini, perché ci sono anche coloro, ripeto, che non fanno di professione gli albergatori ma hanno bisogno di risposte abitative. Le abbiamo date con i 64 appartamenti che andremo a costruire dell'ACER eccetera, però bisogna spingere, bisogna spingere sull'edilizia convenzionata.

Bisogna vedere se a livello regionale e nazionale c'è la possibilità di avere altri fondi per l'ERP, per l'Edilizia Pubblica Residenziale. Andiamo a chiudere questa fase, l'abbiamo sostenuta in modo convinto, perché ad esempio un passaggio che fece il Sindaco quella sera nella presentazione delle linee di queste deroghe che avevamo condiviso, che era quello che diceva: nel momento in cui Riccione dal punto di vista pubblico si sta ristrutturando, e anche in maniera forte, vedi il Palacongressi, è giusto che tutto il tessuto imprenditoriale che sta dietro faccia un salto di qualità.

Credo che l'opportunità gliel'abbiamo data e abbiamo avuto anche dei risultati positivi. Però da lì a voler rilanciare ancora in avanti non si sembra proprio il caso.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Do ora la parola al Consigliere Valter Ciabochi per la sua replica.

Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI

Sarò estremamente breve. Prima che si perdesse l'Assessore Angelini aveva esposto quei due o tre concetti che onestamente hanno cambiato queste linee di indirizzo che avevamo votato la volta scorsa. Perché? Perché la gente ha bisogno di queste cose, e Luigi Einandi diceva che c'è gente che lavora, produce eccetera, anche se ci sono i politici che gli danno fastidio o tantissime norme che riescono a mettergli i bastoni fra le ruote. E nonostante questo non si capisce come facciano ad amare il loro lavoro, il loro opificio. La questione poi tecnica è quella che, per quei pochi studi, quei pochissimi rudimenti di diritto, la filosofia di una legge del 1968 non può essere calzante per oggi. Quindi non chiedo certo che venga d'amblye cancellata la 1444, però che sia pensata un attimo, perché noi viviamo una realtà che è nata prima del '68, prima che questi 5 metri cubi su metro quadro avessero il sopravvento sulle questioni. La finisco qui e su questa questione, in attesa del nuovo RUE,

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

noi abbiamo la piena comprensione e il pieno appoggio per chi chiederà queste cose, non certo per gli scempi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Valter Ciabochi.

Do la parola al Sindaco per le conclusioni.

Prego signor Sindaco.

SINDACO

Io vorrei fare un appello ai Consiglieri Comunali, perché credo veramente che non stiamo impiegando bene il nostro tempo.

Noi abbiamo almeno un'altra cinquantina di progetti da portare in Consiglio Comunale con le deroghe.

Se ogni volta che portiamo tre progetti facciamo una discussione generale di questo tipo, non arriviamo più! Finiamo di applicare il Piano Regolatore nuovo prima che abbiamo finito di esaminare le deroghe.

Noi abbiamo esaminato gli atti di indirizzo, credo sia già la quarta o la quinta volta che veniamo in Consiglio Comunale e ogni volta c'è una discussione di questo genere.

Bisogna che ci diamo un modo di organizzarci, perché se no davvero non ne veniamo fuori.

Lo dico anche perché sulla parte generale di discussione che stiamo facendo, che è una parte a questo punto... perché la decisione l'abbiamo presa, le deroghe sono state presentate, non se ne presentano altre, quindi questa discussione generale sul sistema delle deroghe è improprio perché non produce niente, perché chi ha già presentato le domande lo dobbiamo comunque esaminare con le deroghe che abbiamo stabilito, chi le presenta adesso lo dovremmo esaminare con il nuovo RUE, quindi questa discussione non serve a niente.

Tra l'altro mi pare anche dagli accenti che ho sentito stasera, che diventa una discussione molto fuorviante, perché discutere della 1444 riferita alle deroghe è come discutere di niente.

È evidente che per questo tipo di obiettivi qui sfiorare il tetto dei 5 metri cubi su metro quadro non salta in testa a nessuno e non serve a niente. Ma se avremo obiettivi diversi che ci daremo col RUE, forse meriterà di discutere anche di quello, cioè vengono fuori quelle discussioni ideologiche che non hanno né capo né coda, perché se non si capiscono gli obiettivi è inutile mettere in campo degli argomenti.

Scusate la brutalità, ma credo vada un po' semplificata un po' questa discussione.

Allora fermiamoci al merito dei singoli progetti, lo

dico per i prossimi perché ormai questa l'abbiamo fatta, perché se no davvero diventa impossibile finire il lavoro che dobbiamo fare.

E in più se facciamo questa discussione qui sviliamo il ragionamento che dobbiamo fare sul RUE che sarà molto più ricco, di cui mi permetto di dire che la parte delle deroghe sarà, o quello che prendiamo in eredità delle deroghe, sì e no il 10% di quello che dobbiamo discutere con il RUE per la parte a mare.

Nel merito quindi mi fermo solo alle due cose che sono state chieste sul merito di questi progetti.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei parcheggi interrati, devo dire che qui è mia intenzione oltre al controllo degli uffici dal punto di vista preventivo-tecnico, che credo assolutamente deve essere fatto in sede di presentazione dei progetti esecutivi, perché se mancano mezzo metro o un metro perché la macchina possa girare va trovata, si modifica, si lavora e si trova. Ma io voglio aggiungere di più. Io sono per mettere anche un controllo successivo, nel senso che noi stiamo già cominciando a ragionare che la gestione di quel sistema di parcheggi di cui parlavamo nei punti precedenti comincia a diventare una macchina complessa, e probabilmente meriterà di darci uno strumento ad hoc, stiamo pensando ad una società tutta comunale che segue questa cosa ad hoc.

Tra le cose che deve seguire secondo me c'è anche l'effettivo utilizzo a parcheggio, perché i cambi di destinazione in questo caso sono ancora più gravi che non quelli che succedono per cui magari un negozio diventa ufficio o un ufficio diventa negozio.

Questo è più grave perché questo toglie uno standard. E tutta l'azione che noi stiamo facendo per togliere le macchine dalla strada potrebbe essere vanificata da queste trasgressioni.

Allora su quello che ci sia un controllo accurato e tempestivo penso che forse non guasta e credo che meriti di essere utilizzato.

Per quanto riguarda invece l'altra domanda che veniva fatta nel merito sulla sufficienza o meno degli spazi a giorno in una tipologia di meublè garni, da questo punto di vista sicuramente se gli uffici l'hanno istruita così rispetta i parametri di legge.

Credo che si potrebbe suggerire agli uffici che qualora ci fosse, quando presenteranno i progetti esecutivi, la possibilità di sistemare i sottotetti in modo più praticabile, quelle superfici lì devono essere destinate tutte a spazi comuni, o almeno il 60% a spazi comuni, in modo tale da aggiungere altre opportunità, perché effettivamente anche se lo sappiamo bene che la tipologia del garni, anche se

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

non va a finire in un utilizzo, come diceva prima la Flora... se ci sono, che c'è anche quello in commercio... Però al di là di quel tipo di utilizzo, comunque chi accede già all'idea di andare in una struttura così è più per soggiorni molto brevi, molto limitati, non è la famiglia che sta una settimana, che va in spiaggia.

Qui si tratta anche solo di uno o due giorni. Sono soggiorni molto più brevi, e quindi l'utilizzo di spazi a giorno è molto meno intensivo, molto più limitato.

Tuttavia per gli spazi a giorno non bastano mai gli sforzi che facciamo perché vengano aumentati.

Durante la discussione dei Commi 7, 8 e 9 entra il Consigliere Forti:

presenti 24.

Entrano gli Assessori Castellani e Casadei.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Mettiamo in votazione il punto numero 7 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Hotel Lara – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa."

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 8 astenuti (Ciabochi, Mulazzani, Pecci, Bordoni, Tosi, Fabbri, Airaudo, Achilli).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Passiamo al punto numero 8 all'ordine del giorno: "Hotel Belgique – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa."

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 1 contrario (Prioli) e 8 astenuti (Ciabochi, Mulazzani, Pecci, Bordoni, Tosi, Fabbri, Airaudo, Achilli).

PRESIDENTE

"Hotel Torino – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa."

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 8 astenuti (Ciabochi, Mulazzani, Pecci, Bordoni, Tosi, Fabbri, Airaudo, Achilli).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 10

Costituzione Associazione Promoriccione.

PRESIDENTE

Do la parola al Vice Sindaco, Assessore Berardi Lucio.

Prego Assessore.

Ass. BERARDI

Con la presente delibera andiamo a creare un nuovo istituto che si chiama Promoriccione. Cercherò di definire i tratti di questa associazione perché sono state dette tante cose. Chi ha avuto la possibilità di leggere la delibera sicuramente ha trovato delle risposte, però è importante anche definire gli aspetti fondamentali che noi riteniamo possano garantire un intervento di questo tipo.

Con Promoriccione l'Amministrazione porta a compimento l'ultima fase di una strategia che è finalizzata al passaggio da un'azione di governo ad un'azione di governance completa dell'Assessorato al Turismo. Cosa che è già stata fatta in altri settori, che sono gli eventi, l'ufficio informazione, la promozione... Questa attività è iniziata con gli eventi, passaggio alle aziende che organizzano eventi in prima persona con supporto dell'Amministrazione. Recentemente l'ufficio informazioni, collaborazione con la Promohotel e conseguente apertura di tre nuovi uffici informazione, con una gestione pubblico-privata.

L'ultimo elemento di questa strategia è appunto Promoriccione. Il nostro nuovo strumento di concertazione pubblico-privata su un tema molto specifico, che è quello della promozione e della commercializzazione. E in aggiunta abbiamo inserito nella delibera, dopo un attento dibattito con le categorie, i grandi eventi di interesse generale della città, che per il primo anno sono stati individuati e già scritti nella delibera in alcuni allegati: il Gran Premio Moto GP, Splendida Riccione, l'evento natalizio, La Notte Rosa e i Campionati Mondiali di Atletica. Eventi di interesse generale perché? Perché riteniamo che questo tavolo possa dare grandi frutti su questi tipi di concertazioni.

L'ho tenuto per ultimo, ma non meno importante, l'aspetto della ricerca di un mercato finalizzato all'acquisizione di nuove quote. Questo è molto importante perché il punto di partenza di Promoriccione sarà proprio un istituto di ricerca pubblico-privato, che ci permetterà veramente di fare un salto in avanti sul turismo attraverso una

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

serie di studi che solo la nostra città potrà detenere e che trasferirà ai propri operatori, quindi è un patrimonio culturale anche molto importante.

Un patrimonio che mette anche al riparo un'associazione di questo tipo da una serie di dibattiti che si sono succeduti negli ultimi 15 anni, e che mirano a sottolineare quanto sia importante trasferire il dibattito sul turismo da aspetti del tutto soggettivi a parametri oggettivi.

Fondamentalmente sintetizzo questo tema con la domanda che dobbiamo porre alle persone che non vengono a Riccione, del perché non vengono a Riccione.

Questo è forse un tema a volte evaso, mentre a volte si fanno delle ricerche che invece sono funzionali a chi già è presente a Riccione. E lo dico proprio perché la funzione di questo organismo sarà anche quello di porre l'accento sulla concertazione del turismo. Quindi ci tengo a dirlo, un'azione che non ha colori politici, un'azione che è finalizzata a creare un'asse importante nella nostra città su un tema fondamentale come quello del turismo, di cui non sto a dire l'importanza ma che in questi anni, e negli ultimi tre in particolare, sta assumendo un ruolo importante e soprattutto ha un obiettivo su cui, poi domani abbiamo il Bilancio di metà mandato, stiamo lavorando fortemente, che è quello di passare da un turismo stagionale e balneare a un turismo destagionalizzato, con il grande obiettivo nel raggio di trent'anni di arrivare a un turismo annuale.

Diciamo che oggi noi preferiamo parlare di una destagionalizzazione, cioè di allungamento della stagione dagli 8 ai 10 mesi. Questa è un po' la dimensione giusta della programmazione. Anche perché, come emerge dalla delibera, Promoricione ha una vita e questi sono gli elementi fondamentali di tre anni, prorogabili a sei, che nel mondo del turismo significano due programmazioni complete. L'altro aspetto fondamentale è l'impostazione della parte economica di questa struttura. È stata studiata sotto ogni profilo in modo che assumesse la massima economicità e la massima leggerezza, tant'è che non sono presenti emolumenti nel CdA, non sono presenti i Revisori dei Conti ma i Provisori, che quindi presteranno il loro lavoro a titolo gratuito. Non è presente un contributo di funzionamento, quanto una quota di adesione e di sostentamento dell'attività. E quindi diciamo che parte bene sulle basi di un modo di sussidiarietà orizzontale di cui si sta tanto parlando in questi anni ma che si sta sperimentando in vari campi.

Noi riteniamo che Promoricione abbia anche una rilevanza importante dal punto di vista della vita amministrativa e politica della nostra città, perché

con il Consiglio Comunale dell'anno scorso è stato fatto un primo passo di dialogo del territorio all'interno della nostra città, perché un tema molto importante, che è il nostro primario lavoro, è il dialogo che ci deve essere fra l'Amministrazione e le categorie economiche e la città, però è emerso anche quanto ci sia bisogno di dialogo all'interno delle categorie della città e all'interno degli operatori della città.

Un altro tema, a volte magari sottovalutato ma che ci sta dando ottimi risultati, soprattutto, e cito degli esempi, rispetto alla tematica della gestione e dell'accoglienza dei comitati, cioè oggi ci sono dei comitati sul territorio che hanno creato un sistema trasversale. In particolare cito il Comitato di San Lorenzo, dove il comitato d'area, associazioni sportive, club di prodotto, e addirittura anche le parrocchie in certi casi, creano delle sinergie e sono in grado di realizzare degli eventi molto importanti con un costo molto basso.

È un modello vincente dal punto di vista turistico, è un modello che fa delle identità uno dei suoi punti cardine, e fortuna vuole che nel panorama turistico mondiale questo è quello che adesso funziona molto meglio di altre cose. Quindi noi dobbiamo farci forza di questo aspetto e proseguire sul percorso che è stato intrapreso in questi anni, con la certezza che i più grandi risultati verranno da questa sinergia per le categorie.

Cioè la grande sorpresa, mi permetto di fare un augurio a questo gruppo di lavoro, non sarà tanto il lavoro che ha fatto l'Amministrazione, che fa più o meno bene, ha fatto più o meno bene in passato, farà più o meno bene in futuro, quanto le sorprese che ci riserverà il rapporto tra le categorie, cioè iniziative che nasceranno direttamente da loro e verranno gestite da loro, ma la grande novità è che sarà fatto tra più categorie, cosa che non è mai stata fatta in passato.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore.

Do la parola ai Consiglieri.

Chi chiede la parola?

Franca Mulazzani del gruppo consiliare Forza Italia.

Prego Consigliere.

Cons. MULLAZZANI

Ho ascoltato con vivo interesse l'Assessore Berardi. Devo dire che mi aspettavo di tutto tranne che un carrozzone di questo genere. Mi spiego meglio. La delibera apre con una frase che per me è molto significativa: "Sciogliere l'associazione Riccione Turismo. Un'associazione – come è qui

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

scritto da voi – non funziona più da un decennio.” Io non so perché Riccione Turismo non funziona e non ha funzionato da oltre un decennio.

Certo mi spaventa una costituzione siffatta: il Comune di Riccione, i club di prodotto, le associazioni di categoria, enti pubblici anche territoriali, aziende e istituti di credito, chi più ne ha più ne metta.

Sono spaventata da questa cosa, perché già nella provincia di Rimini esistono non so quante associazioni di carattere promozionale e turistico.

Mi sono imbattuta in alcune fiere di promozione turistica dove addirittura c'erano alcuni stand relativi al nostro territorio vuoti, non c'era nessuno, non avevano nessun senso.

La cosa che ancora mi spaventa di più è questa commistione tra pubblico e privato. Commistione nel senso buono della cosa perché io credo che qui alla fine nessuno abbia ragione sull'altro. Non capisco perché, essendoci un Assessorato al Turismo, ci sia la necessità di costruire un altro marchingegno che dovrebbe servire a non si sa bene cosa. Tant'è vero che questa associazione è presieduta dall'Assessore al Turismo. Ma l'Assessore al Turismo, se tale è, perché deve fare il Presidente di una associazione?

Questa è una cosa che proprio mi salta all'occhio. Gli indirizzi dell'assemblea, il Presidente nominato dal Sindaco... ma signori, noi abbiamo un Assessorato al Turismo che deve funzionare, non è che ha bisogno di un supporto per funzionare. Poi dopo diciamo che questa associazione si deve occupare di marketing: “Tra i progetti presentati dal direttivo eventualmente finanziabili da parte del solo Assessorato al Turismo...” Ma con quali soldi Assessore? Se nel Bilancio per il turismo non c'è mai niente!

Secondo me qui non si tratta di avere una Promoriccione piuttosto che una Riccione Turismo, si tratta di avere un Assessorato al Turismo forte, con finanze a disposizione, con progetti, con tecnici capaci.

Che poi dopo l'Assessorato al turismo voglia concertare con le associazioni di categoria delle azioni che andrà a fare questa è una intenzione più che encomiabile, ma io vorrei capire perché c'è bisogno di una carrozza di questo genere. Lei ha detto: “Mettiamo tutti insieme attorno ad un tavolo di concertazione.” Il tavolo di concertazione tutte le volte che lo sento nominare mi fa raddrizzare i capelli, perché più persone si mettono attorno ad un tavolo e meno concertazione si fa. Mi aspettavo, dopo tutta la programmazione del turismo, quel bellissimo documento che lei ci ha letto con decine di pagine, di trovare uno scatto, un colpo di reni

dell'Assessorato al Turismo. Il colpo di reni io oggi lo trovo in questa associazione Promoriccione che forse scimmietta l'associazione Riccione Turismo, è composta di associazioni di categorie, non vedo nessun imprenditore privato di Riccione e questo mi lascia perplessa. Ci sono grandi realtà a Riccione che non fanno parte di questo tavolo, questo è sintomatico. Non vedo i nostri grandi imprenditori turistici, vedo le associazioni di categoria. Lei mi dirà che rappresentano anche gli imprenditori, questo è vero. Mi sembrano però tutti ingabbiati in un contenitore che secondo me troverà la storia che trova, ma, cosa più importante, non ha fondi da gestire. Se i fondi devono venire dal Comune di Riccione è il cane che si morde la coda.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Franca Mulazzani.

Do ora la parola al capogruppo della Margherita Simone Gobbi.

Cons. GOBBI

Non voglio essere ripetitivo rispetto all'esposizione che già ha fatto l'Assessore. Certo è che a qualcuno sfugge l'importanza e la portata della delibera di questa sera, ossia la costituzione di Promoriccione.

Fermo restando le linee che questo Consiglio si diede a gennaio, in quell'importante Consiglio Comunale aperto in cui si trovò anche una bella unità di intenti tra soggetto pubblico, l'Amministrazione Comunale, e i vari soggetti turistici soggetti privati, questa sera si da compimento ad una politica di concertazione, con gli operatori turistici del territorio i quali verranno responsabilizzati e porteranno un grosso valore aggiunto alla programmazione economica turistica. È questa la filosofia che sta sotto a questa delibera e alla nascita di Promoriccione. Perché noi crediamo e siamo convinti che i nostri operatori turistici possano dare un valore aggiunto ulteriore, possano far fare un salto di qualità ulteriore, perché l'anno fatto negli anni rimanendo sul mercato e facendo sì che Riccione rimanesse una località con notevole attrattiva turistica. Questa è la ratio di tutto che mi piace a qualche Consigliere sfugga.

Al di là di questo credo che ci siano delle valenze positive indiscutibili in questa delibera della nascita di Promoriccione. In primo luogo non è assolutamente un carrozzone, non sarà un duplicato di nessun'altra associazione prevista in passato, e anzi probabilmente forse è l'unica esperienza a livello provinciale che abbiamo. Non sarà un carrozzone in quanto non sono previsti

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

gettoni di presenza per alcun amministratore, per alcun delegato o per alcun partecipante ai lavori dell'associazione stessa. Anzi, io mi auspico che sia un tavolo esclusivamente tecnico, in cui a mio avviso dovranno partecipare i vari direttori sia di associazioni che di club di prodotto, perché deve essere un'associazione che funzioni e che faccia fare ulteriormente il salto di qualità alla nostra città. D'altro lato con Promoriccione si realizza una sinergia tra pubblico e privato che penso non abbia precedenti nel nostro Comune, e soprattutto si avrà la concertazione nell'attività di promocommercializzazione. Questa è la cosa importante, il dato nuovo e il dato rilevante. Non più andare a proporre Riccione a macchia di leopardo, ognuno curando il proprio orticello, bensì una commercializzazione che esporti il marchio Riccione in maniera univoca, in maniera sistematica, in modo da fare rete sia a livello strategico che di comarketing.

Per cui io penso che la delibera di questa sera, l'importanza della nascita di Promoriccione, si commenti da sola e sia un grosso punto che l'Amministrazione Comunale mette a segno. Tra l'altro era uno dei fatti salienti del programma elettorale della Giunta di centro sinistra.

Inoltre non dobbiamo trascurare il discorso delle problematiche economiche. Noi sappiamo che il patto di stabilità, in ogni caso le ristrettezze finanziarie di Bilancio, non ci permettono come in passato di avere a disposizione grosse somme per fare grossi investimenti a carattere di eventi e di manifestazioni importanti. D'altro lato questa Amministrazione, e aggiungo io anche giustamente, non ha fatto tagli nelle politiche sociali, nelle politiche giovanili, anche perché sappiamo tutti che comunque Riccione non è una realtà fatta esclusivamente di imprenditori, ma ci sono anche famiglie e situazioni di povertà anche nella nostra città, anche nella nostra porta accanto. Per cui fermo restando questo tipo di politica, in questa maniera qui riusciremo ad attrarre anche capitali privati, fonti di finanziamento ulteriori ed aggiuntive, che non faranno altro che dare respiro alla nostra attività a livello di programmazione turistica.

Voglio ricordare poi il fatto che ogni progetto per essere cofinanziato anche dall'ente pubblico dovrà avere una valenza a carattere generale per tutta la città, per cui benefici economici per tutte le categorie e per tutti gli operatori turistici. Credo che altro non si debba aggiungere, se non il fatto che questa Amministrazione, lo ripeto, scommette sulla sinergia tra pubblico e privato, gli dà effettivo compimento attraverso la nascita di Promoriccione,

e crede fermamente che da questa concertazione, dal poter contare e farsi supportare anche da quelli che sono i nostri soggetti turistici privati, le varie categorie, si abbia la possibilità di aumentare qualitativamente la nostra offerta turistica, la nostra attività di commercializzazione, di promozione del marchio Riccione in Italia e all'estero. Per cui io mi auguro che questa sera la delibera della nascita di Promoriccione sia veramente caldeggiata e approvata dalla stragrande maggioranza delle forze politiche presenti in aula. Se così non fosse sarei molto, ma molto dubbioso. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Gobbi.

Do ora la parola al Consigliere della Lista Civica, Tosi Renata.

Prego Consigliere.

Cons. TOSI

Relativamente alla proposta di delibera, la nostra lettura è filo maggioranza, nel senso che vediamo positivamente questa associazione.

L'avevo già dimostrato in Dipartimento perché, anche dal punto di vista strutturale, effettivamente le premesse perché l'associazione sia una struttura leggera e quindi capace di muoversi con una forte capacità e anche una forte incisività in questo importante settore, che è appunto il turismo per la nostra città, è evidenziata in questa delibera e secondo me sarà il punto più importante.

È stata scelta la forma dell'associazione, non sono stati previsti rimborsi spese, non sono stati previsti gettoni, e questo secondo noi è positivo. Il fatto che è stato sottolineato da Forza Italia del numero cospicuo dei partecipanti noi lo vediamo invece come un aspetto positivo, cioè la compartecipazione, la coesione, il lavorare insieme, il contribuire in maniera sinergica a quello che è il settore del turismo, quindi a vendere il prodotto Riccione in Italia e all'estero, per noi è positivo. Più il progetto, più la manifestazione è condivisa, è coesa, e sicuramente il risultato sarà maggiore e quindi positivo.

Probabilmente quello che è la lamentela di fondo – lamentela tra virgolette – delle associazioni di categoria, giusta lamentela, che fino ad oggi si sono viste catapultare addosso delle manifestazioni senza essere neppure informate in ordine a quello che era lo svolgimento o la tempistica, sarà sicuramente superata. Quindi il fatto di non andare più a dividere le categorie economiche, che sono poi interessate fondamentalmente dal turismo, ma andare a renderle partecipi di questo settore e della

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

stessa organizzazione, per noi è estremamente positivo.

Adirittura io sottolineo il fatto che nell'ambito dell'organizzazione di questa associazione, critico e sottolineo il fatto che per poter far entrare nuove adesioni, rispetto a tutte le maggioranze che sono previste, che sono quelle assolute, cioè il 50% più 1, al fine invece di poter valutare la nuova richiesta è stato addirittura previsto il due terzi. Quindi sottolineerei questa cosa e vorrei che eventualmente si ponesse rimedio, perché maggiori è il numero delle associazioni che partecipano e, secondo noi, migliore sarà il risultato in ordine alla riuscita dell'evento.

L'unica eccezione, se di tale si può parlare, è il fatto di mantenere un rapporto tra organo amministrativo, quindi non tanto solo Giunta ma Consiglio Comunale, in ordine a quelli che sono gli importanti eventi di questa città. E come avevo già fatto presente in Dipartimento all'Assessore, un attimo di cautela nel trapasso immediato di importanti eventi che coinvolgeranno la città di Riccione nei prossimi anni, quindi vedi Moto GP e Master di Atletica del 2007.

Sono manifestazioni molto importanti. Ben vengano i contributi delle associazioni di categoria che comunque saranno partecipi del vivere di quei momenti della città, però una supervisione, un'attenzione soprattutto in questo particolare momento dell'associazione che è ancora nel suo nascere, vorrei che ci fosse da parte dell'Assessorato e da parte dell'Amministrazione. Infine, e non per ultimo, vorrei anche che si mantenesse un rapporto di relazione nei nostri confronti, quindi nei confronti del Consiglio Comunale, per quelli che saranno i progetti futuri che verranno sottoposti al direttivo di questa associazione e quindi conseguentemente realizzati nella città, cioè non vorremmo che questa si tramutasse in un'esternalizzazione completa dell'Assessorato al Turismo.

Ben venga il coinvolgimento, ben venga la compartecipazione, lavoriamo insieme, contribuiamo, portiamo ognuno quello che di meglio sappiamo fare, però non togliamo il rapporto che comunque c'è tra l'organizzazione fondamentale del turismo in questa città e l'organo che poi è chiamato, è stato rappresentato, e che quindi è chiamato anche a votare il Bilancio dell'Assessorato al Turismo e quindi le più importanti manifestazioni.

Quindi per concludere noi vediamo positivamente la creazione di questa associazione attendendo dei risultati che speriamo tutti molto positivi.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Tosi.

Do ora la parola al Consigliere Filippo Forti dei Democratici di Sinistra. Consigliere, a lei la parola.

Cons. FORTI

Io penso di parlare a nome di tutti i DS se dico che è con enorme piacere che ci accingiamo a votare questa pratica che dà i natali a questa associazione che si chiama Promoriccione.

Promoriccione è stata un punto fondamentale del nostro programma elettorale sulla i DS, ma comunque tutta la coalizione di maggioranza, ha spinto molto. E sarà, non credo solo a mio avviso ma è un po' all'avviso di tutti, sicura protagonista della scena turistica dell'immediato ma comunque anche dei prossimi anni.

Diciamo che la strada per arrivare a questo punto è stata lunga e a volte anche impervia, perché ci sono stati parecchi momenti in cui è sembrato che magari andasse tutto a monte o che alcune categorie non fossero interessate. E invece poi al Consiglio Comunale che è stato organizzato a dicembre, dove comunque gli imprenditori sono stati chiamati a dire al loro, è venuto fuori come a gran voce tutte quante le categorie, o comunque una grossa parte degli imprenditori di Riccione, avesse piacere che questo processo si accelerasse.

Tant'è vero che sono rimasto stupito, perché nel chiedere a Lucio di sondare ancora un po' il terreno e di darci un feedback entro luglio non mi sarei mai aspettato che si arrivasse a novembre, addirittura votando lo Statuto e votando la Costituzione. Quindi c'è stata un'accelerazione che mi fa ben pensare, in quanto denota come l'Amministrazione Comunale sia attenta alle richieste degli imprenditori ma anche come ci sia fermento e voglia da parte degli imprenditori di voler essere partecipi nelle iniziative come questa, che secondo me danno alla nostra città la possibilità di fare il salto di qualità.

La Franca diceva prima che ci sono già molte società composte fra pubblico e privato, e lo diceva come se questa fosse una cosa negativa. Io dico che magari in altre parti d'Italia può anche essere una cosa negativa, nel senso che vengono usati soldi dell'Amministrazione Pubblica per fare cose non troppo lecite o magari vengono sperperati.

Io penso che invece nella nostra Provincia, dove comunque i privati hanno grandi capacità secondo me e anche grande intraprendenza, e dove comunque la parte pubblica prima di finanziare i progetti, anzi di cofinanziare, che è importante, li valuta bene e li guarda nel merito, ho sempre visto, soprattutto negli ultimi anni con i club di prodotto

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

e con le varie associazioni, i soldi non solo si sono sommati in maniera ottima ma hanno anche moltiplicato in maniera esponenziale gli sforzi e i risultati.

Concludo dicendo che, come dicevo prima, i DS hanno contribuito fin dall'inizio al raggiungimento di questo obiettivo, e quindi a quello che stiamo votando stasera, quindi non diventiamo partecipi di un sogno che ci viene raccontato adesso ma vediamo proprio la realizzazione di un sogno che stiamo curando da tempo. Ed è proprio per questo che vorrei sottolineare due cose che già avevo detto l'altra sera in Commissione. Proprio perché lo Statuto che votiamo stasera è un primo passo però non è in via definitiva, quello che era il nostro sogno era di avere, come anche invocava parte dell'opposizione, un organismo snello, che non sia il solito carrozzone che poi farà da vetrina ai vari Presidenti di associazione.

Quindi chiedo formalmente un impegno da parte della Giunta nel momento in cui si andrà a definire da parte delle associazioni chi parteciperà a questo tavolo, non dico di imporre perché mi rendo conto che non è possibile, però di chiedere a loro che comunque non vengano mandati i vari presidenti di associazioni o segretari per avere una vetrina, per avere visibilità, ma che vengano effettivamente mandate persone tecniche per poter avere un tavolo operativo che veramente si muove e che faccia fruttare il denaro pubblico.

Ultimo, e poi chiudo, credo che uno degli obiettivi che dovrebbe avere questa associazione sarebbe quello di ottimizzare anche il circuito di eventi che ogni anno viene a Riccione, quindi poter avere un palinsesto unico da poter offrire agli sponsor che negli ultimi anni stanno richiedendo Riccione come meta dove poter investire il loro denaro. E sicuramente darà a Riccione un potere commerciale più forte e verrà anche incontro, appunto con la richiesta di fondi che dicevamo prima, e nel momento in cui organizziamo un palinsesto importante e guadagnando di più come sponsor chiaramente l'associazione poi ha anche più soldi da investire nelle fiere e per comunicare Riccione ai nostri mercati. Sicuramente intervengono anche degli altri Consiglieri dei DS, però mi sento di dire già da adesso che il nostro voto sarà assolutamente positivo per questa pratica.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Forti.

Do la parola al capogruppo di Alleanza Nazionale, Filippo Airaudò.

Cons. AIRAUDO

Su questa pratica credo ci siano da fare anche dei discorsi di carattere generale, che passano un po' per lo sviluppo dei rapporti pubblico-privato e per i rapporti fra Amministrazione e associazioni di categoria negli ultimi anni in questa città.

Con questa associazione si dice che si porta a compimento un lavoro di coinvolgimento reciproco delle associazioni, dei club di prodotto, di gran parte dei protagonisti della scena politica, li si porta intorno a un tavolo per ragionare con la Pubblica Amministrazione. Bene, si fa una cosa che tutti chiedono non dalla legislatura passata, ma da diverse legislature.

Da quando io sono in Consiglio Comunale, anno 1995, quindi undici anni fa, ci siamo sempre lamentati, forse tutti ma specialmente noi come minoranza, del fatto che l'Amministrazione Comunale non riuscisse a creare prima di tutto dialogo fra le associazioni, quindi fra i protagonisti del prodotto turistico e della nostra offerta, e non riuscisse a tracciare delle linee guida che fossero chiare per tutti, cioè quello che noi abbiamo visto, o almeno io ho visto, da dieci anni a questa parte, era un po' una sorta di spartizione del territorio fra le associazioni di categoria, tale per la quale i bagnini si occupavano della spiaggia e non interessava di tutto il resto succedesse sopra, gli albergatori si occupavano dei loro esercizi alberghieri, i commercianti si occupavano delle loro contingenze.

Una volta mi risulta esistesse la Consulta delle Associazioni, che era un istituto che aveva sostanzialmente una finalità di coordinamento, di messa a sistema sinergica di quelle che erano le proposte, di quella che poi in realtà sono le politiche di concertazione. Parliamoci chiaro.

Sono quindi dieci anni esatti che noi chiediamo queste cose, e sono dieci anni esatti che ogni volta che ci siamo trovati ad esaminare i Bilanci di questa Amministrazione abbiamo sempre chiesto di poter avere come Consiglieri Comunali un'informazione preventiva sui progetti, anche relativi agli eventi di cui parlavi tu Filippo, per poterli valutare in qualche maniera prima e non trovarci a viverli per via delle cronache dei giornali che oggi ne parlavano bene e domani ne parlavano male, quando non ci mettevano in ridicolo.

Non lo dico in tono polemico ma vi ricorderete tutti, perché l'ho sentito citare anche qualche sera fa a una trasmissione su un canale Rai, il famoso evento della discesa dei marziani. Ve lo ricordate? Anno 2001. Quando successe questa cosa noi all'indomani di questo evento, nel merito del quale io non entro, ci trovammo tutti a dire: si è fatto bene, si è fatto male, le ragioni del sì sono queste,

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

le ragioni del no sono queste altre, fatto sta che noi come Consiglio Comunale che i marziani sbarcassero a Riccione l'abbiamo saputo dopo che questa cosa era successa.

Rapporti pubblico-privato. Ma chi li contesta? Sono dieci anni che noi come minoranza sosteniamo che su tante piccole e grandi questioni l'Amministrazione Comunale deve entrare in un rapporto non soltanto di coniugazione con i privati, ma deve arrivare ad un rapporto di comarketing con i privati, cioè si deve arrivare ad avere i soggetti protagonisti che, a seconda della ricaduta degli interessi, arrivano a rischiare tutti quanti insieme su progetti specifici. Bene, se guardiamo questa delibera sostanzialmente, io vi dico, non troviamo niente di nuovo. Forse è stato faticoso per voi arrivare ad un risultato di questo tipo. Io penso comunque che se il risultato politico è quello per cui l'Amministrazione riesce a trovare degli interlocutori oggi pronti a muoversi, perché investire e lavorare in un contesto come questo significa avere delle ricadute per tutti, quindi si investe per incassare e guadagnare, sensibili e capaci di trovare i finanziamenti, altro tema estremamente delicato, e quindi sinergici fra loro, non c'è che da rallegrarsi. Per carità di Dio!

Primo problema che sollevo: il ruolo di coordinamento e di programmazione del Consiglio Comunale. Io chiedo, diversamente da quello che è successo fino a ieri, l'Assessore Berardi ne è buon testimone perché io l'ho attaccato più volte su questa questione, che se oggi il contenitore degli eventi si sposta fra virgolette dall'Assessorato al Turismo a una scatola diversa, che è Riccione Promotion, noi ci troviamo come Consiglio Comunale a non essere espropriati di una funzione di coordinamento, di controllo e di programmazione che ci è assicurata dalla legge.

In altre parole, io lo voglio sapere prima che cosa succede in quel posto. Tu no? Io sì. Cioè, io non mi voglio trovare a vivere l'evento il giorno dopo in cui si è manifestato. Io vorrei capirlo prima. E questo risponde anche alla logica della quale parlavi tu. Ad essere capaci di fare una programmazione preventiva, è stata l'ultima parte del tuo intervento, da un lato convengo con te, dà più forza commerciale a Riccione come destinazione turistica, giusto, per la capacità di catalizzare investimenti e sponsorizzazioni come Consiglio di Riccione.

A noi come Consiglieri, io non sono né un bagnino né un albergatore né un esercente, io ho preso i voti dalla gente per rappresentarli in questo Consiglio, quindi non parlo per nessuno e parlo per tutti, a noi come Consiglieri viene data la

possibilità di capire prima cosa succede lì dentro. Giusto?

Questo lo dico perché noi oggi per molte materie che ci troviamo ad esaminare abbiamo sempre più filtri: c'è il famoso meccanismo delle esternalizzazioni, Geat ci fa i servizi e quindi c'è Geat, ma Geat appalta a terzi, poi c'è la tal cooperativa, e noi non sappiamo mai con assoluta precisione cosa parte da questo Comune. Questa mi sembra una richiesta legittima, che fra l'altro mi pare fosse emersa anche nella Commissione Dipartimentale, alla quale io purtroppo non ho potuto partecipare.

Un'altra questione sulla quale vorrei dei chiarimenti. Io sono Consigliere Provinciale e in Provincia si sta parlando di Riviera di Rimini Promotion, che è una società che sostanzialmente è ispirata alle stesse finalità, identiche finalità di Promoriccione. Bene, ora vorrei capire in che termini si rapporta Promoriccione con Riviera di Rimini Promotion, perché a sentire l'Assessore Gnassi quando parla di Riviera di Rimini Promotion, sembra che la programmazione su scala provinciale di certi eventi sia ad appannaggio di questa società, alla quale mi risulta che partecipiamo anche noi come Comune di Riccione, o no, e i meccanismi di funzionamento sono sostanzialmente gli stessi.

Problema: andiamo a creare una sinergia fra queste due strutture, una concorrenza, andiamo a completare un'attività che porta su Riccione, per quel che ci riguarda, maggiori attenzioni, oppure andiamo a pestarci i piedi gli uni con gli altri? È chiaro che Riviera di Rimini Promotion non è una società che si occupa esclusivamente di Riccione, però le finalità sono quelle: per i grandi eventi su scala nazionale e su scala internazionale, io dico non sempre in maniera piacevole, a catalizzare e a pianificare un certo tipo di eventi.

Dopodiché io come riccionese sono più contento che il turismo di un certo tipo di qualità si faccia qui e non a Rimini, ma questo è un problema mio, io sono un riccionese e voglio che Riccione progredisca e vada avanti. Però su scala provinciale siamo diventati "Riminicentrici". Che rapporti abbiamo con Riviera di Rimini Promotion? In che termini ci confrontiamo con questi signori?

Chiudo rinnovando la vostra attenzione sul ruolo del Consiglio Comunale, non per appesantire questi meccanismi, perché il Consiglio Comunale non deve arrivare a delle intromissioni totali e incondizionate, altrimenti si perde di vista secondo me quella che deve essere la snellezza, la celerità, la capacità di risposte immediate dei soggetti che

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

sono esterni all'Amministrazione.

Certo è che il Consiglio Comunale secondo me deve essere adeguatamente garantito, perché il problema è sempre uno: che il Comune oggi paghi 10, 20, 40, 200 per un certo progetto, è diritto di questo consesso sapere qual è il progetto, quali sono le sue caratteristiche e come vengono spesi i soldi. O no?

Per tutta questa serie di considerazioni, sulle quali fra l'altro io sollecito anche qualche chiarimento, specialmente in ordine al problema Riviera di Rimini Promotion, il nostro è un voto di ottimismo molto cauto, soprattutto per la ragione che oggi mi sembra, non voglio snobbare o non voglio ridicolizzare un impegno politico che io faccio sempre salvo e in buona fede, ma mi sembra che si stia enfatizzando moltissimo un qualcosa del quale fra virgolette avevamo bisogno da anni.

Probabilmente ci sono le condizioni giuste perché tutto questo avvenga? Bene, cerchiamo allora di farne buon tesoro e di portare avanti il lavoro adesso. Ma non mi sentirei così entusiasta, perché senza voler essere brutale sotto questo profilo, queste strutture noi le abbiamo viste in varie forme e in vari modi anche prima, perché io non ho mai pensato che l'Assessorato al Turismo e l'Amministrazione Comunale dovesse fare tutto da sola a questo mondo, dall'ago al cannone.

Trovare i soldi, i progetti, le strutture, è diventato difficile. I soldi sono pochi. Dico solo che se nel turismo ci crediamo ce li dobbiamo buttare dentro, perché trovarsi a dire che non ci sono i soldi per il turismo in un Comune come questo è una ridicolaggine. I soldi non ci dovrebbero essere per altre cose, ma per il turismo sì.

Resta il fatto che di queste strutture ne abbiamo viste altre, in vario modo organizzate, con varia legittimazione, con vario dimensionamento. Allora staremo a vedere che cosa produrranno. Certo è che dal punto di vista del principio non è una strada da osteggiare questa, ed è la stessa filosofia che io sento riferire in Provincia a Rimini dove si dice: l'operatore deve essere coinvolto in questa cosa, e quindi nella promozione e nella commercializzazione. Bene, se sono rose fioriranno.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò.

Do ora la parola al Consigliere Bruno Bernabei del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Cons. BERNABEI

Parlare dopo il Consigliere Airaudò è sempre molto difficile. Poi su questo tema, tra l'altro molto

caro, questa sera vedo tanta positività che viene senz'altro dalla maggioranza, ma anche dalla minoranza. Io voglio rassicurare il Consigliere Mulazzani che questo tavolo non lo considero un carrozzone, anzi, io penso che questa sera della nascita di Promoriccione ne siamo tutti felici, vedo dagli interventi che ci sono stati, chi più e chi meno. Questo tavolo è un tavolo propositivo che in parte già sta lavorando, perché vedo che anche dallo Statuto nel direttivo insieme a tutte le associazioni di categoria ci saranno anche i club di prodotto, che in questo momento stanno già facendo una promozione, stanno già lavorando insieme all'Assessorato al Turismo, ci saranno le cooperative, Promohotel, ci saranno i parchi, il Palariccione. Per la prima volta vediamo un tavolo di una congiunzione anche straordinaria sotto certi aspetti.

L'altra mattina eravamo con il Presidente dell'Unione di Costa e sembrava strano di essere tutti assieme in questo tavolo. Perciò questo dà un po' l'esempio che non è certamente un carrozzone. Non può essere un carrozzone, perché sotto certi aspetti è già produttivo, anzi è già produttivo da anni, ma in comparti diversi, e in questo momento avendo questa possibilità che il Comune di Riccione insieme all'Assessorato al Turismo fa partire questa associazione, che tra l'altro già esiste in altri posti e funziona anche molto bene, dà un beneficio alla città perché si mettono dentro delle nuove energie e c'è anche un'aria nuova in questa città, di stare insieme gli imprenditori e i privati.

A quel punto, come diceva prima il Consigliere Gobbi, quando si fanno dei progetti in comarketing, e quando si fanno dei progetti di comarketing con il Comune di Riccione in quel caso, le energie economiche devono venire fuori, anzi diventano forse anche due o tre volte quello che è l'importo. Perciò ecco da dove cambiano le cose.

Io spero, e lo ribadisco fermamente, che ci siano veramente dei tecnici in questo tavolo che lavorano per il bene di questa città, cioè avere dei direttori e dei consulenti, non so chi saranno i rappresentanti, che mettano insieme quello che stanno facendo, quello che hanno fatto in questi anni, per poter trainare, per poter fare un po' Riccione capofila di una promozione che serve sia in Italia che all'estero, e mettere insieme i vari prodotti, i famosi cinque o sei turismi che sono stati indicati anche nel Consiglio Comunale aperto, e saranno poi quelli che trasformeranno Riccione. Si spera, ma sicuramente io ho un po' fiducia in questo, che si passerà da un turismo che non sarà più un turismo solo per l'estate ma un turismo anche di

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

bassa stagione e anche un turismo di tutto l'anno. Questo potrebbe essere quel tavolo per promuovere in giro per l'Italia e per l'Europa una Riccione che è ancora poco conosciuta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bernabei.

Do ora la parola al Consigliere Stefano Piccioni, sempre del gruppo Democratici di Sinistra.

Prego Consigliere Piccioni.

Cons. PICCIONI

Due parole perché ne ho sentite diverse. Le condivido un po' tutte, sono un po' dispiaciuto dall'intervento della Franca perché credo che dovrebbe sentirsi secondo me più motivata anche lei. Io credo che questo sia come un regalo che facciamo alle nostre associazioni di categoria, ai nostri club di prodotto, perché in questi ultimi tempi, da qualche anno a questa parte, hanno dimostrato una maturazione importante.

Quando parliamo di concertazione, di tavolo allargato, secondo me un Consigliere deve essere sempre molto fiero. Quando parliamo anche di cominciare a mettere mano al portafoglio, altra nota molto importante, quando parliamo di Riccione, che appartiene a tutti, quando parliamo di turismo, che appartiene a tutti. Questo è un altro passaggio importante, non appartiene ai soliti noti che pensiamo noi. No, appartiene a tutti a 360° se vogliamo veramente ottenere un grande successo, vogliamo veramente fare figura anche in Europa, e vogliamo veramente essere tutti responsabili.

Quindi quando io incomincio a sentire dire "saremo tutti intorno ad un tavolo a guardarci", credo che questa sia una cosa fondamentale. Non ci saranno gettoni di presenza, quindi anche questa è un'altra nota positiva. Non ci sono ritorni, quindi mi auguro che questa gente vada lì solo per motivazioni personali. È chiaro che ci deve essere un ritorno alle proprie associazioni e verso i propri associati, vorrei vedere.

Un'altra cosa che spero succeda, l'ho sentita prima da Forti, anch'io sono un po' contrario alla partecipazione di presidenti o di segretari di questi club o associazioni. Mi piacerebbe di più un tecnico che si butta a capofitto, chiaramente filtrando il messaggio del proprio gruppo, del proprio club, della propria associazione.

Filippo dice che è un pezzo che ne parliamo, non ho dubbi, però visto che adesso ci siamo vicini buttiamoci a capofitto e crediamoci. Tra l'altro ho sentito dire dall'Assessore prima, e gli voglio fare i complimenti perché ha portato in porto una cosa su cui anche io avevo un po' di dubbi, almeno in

maniera così accelerata.

Noi in campagna elettorale ci eravamo spesi, ma ci eravamo spesi perché avevamo sentito in giro il clima che era quello buono. La gente un po' ce lo chiedeva. Ho sentito parlare di fase sperimentale, quindi anche questo è un dubbio che ci deve un pochino cadere, perché è giusto che anche noi valutiamo, proviamo, nelle dovute maniere, con i passi giusti, senza accelerare sui tempi, apportando anche qualche modifica se c'è bisogno. Un'altra cosa importante, che credo renda felice il nostro Sindaco, che nel tempo mi ha dato la sensazione che ci abbia lavorato moltissimo anche lui, è che tutti questi operatori turistici ormai che rendono i conti un pochino al turismo, a questa Amministrazione Comunale.

Ho portato l'esempio di quello che era successo, qualche incomprendimento con i taxisti. Mi dà la sensazione che queste categorie siano migliorate, stanno maturando. Secondo me questa è una pratica che se abbiamo un po' di buonsenso dovrebbe essere votata sia dalla maggioranza che dall'opposizione e crederci fino in fondo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Piccioni.

Faccio un breve intervento anche io perché sentendo tutti questi Consiglieri gioisco, anche perché ultimamente ho partecipato ad un seminario sul turismo, e sentire un onorevole che mi dice che solo lui ne capisce di turismo è fatica, perché là abbiamo tanti di quegli onorevoli e deputati, ma se ce n'è solo uno che ci capisce di turismo noi dobbiamo essere preoccupati.

Allora a questo punto ben venga questa Promoriccione, ben venga questa iniziativa che ha fatto il Comune di Riccione e in particolar modo l'Assessorato, immagino con il supporto del Sindaco che sarà stato determinante, e non illudiamoci. Questo non sarà quello che risolverà tutti i nostri problemi turistici, però è una buona gamba, è una buona gamba da velocista, perché mettere insieme tutte le categorie economiche, signori miei, è quello che non è successo per le aree a programma.

Le aree a programma diciamo tutti che sono fallite, questa invece è un'area a programma che dovrebbe funzionare bene perché ha un unico obiettivo, l'obiettivo del profitto, che non era quello dell'Amministrazione che ha quello di promuovere la città, ma diciamo che gli operatori che sono dentro Promoriccione hanno un obiettivo ben specifico: quello di promuovere la propria attività di categoria e portare sempre più in alto il nome di Riccione.

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

Quindi qui siamo tutti d'accordo. Io penso che non ci sono né Consiglieri di maggioranza né Consiglieri di minoranza quando si parla di turismo, perché è la nostra fabbrica, è la nostra catena di montaggio. Questa Promoriccione è una catena di montaggio che dà l'impulso e dà gambe alla città di Riccione. Prima la città di Riccione non è che non avesse gambe, ma ora ne abbiamo di più veloci e quindi possiamo saltare anche degli ostacoli, quindi siamo pronti per saltare degli ostacoli.

Quindi io saluto questa iniziativa, questa Promoriccione con un parere favorevole. Nello stesso tempo condivido anche i suggerimenti che sono venuti dalla minoranza, nel senso che il Consiglio Comunale deve essere più che informato, non deve passare come un settore che vive a sé stante. Il Consiglio Comunale, visto che ci sono dei rappresentanti dei cittadini di Riccione, io dico che deve essere per forza, non deve venire a scoprire tutte le iniziative a posteriori. Certamente noi non saremo quelli che faranno da freno a mano, noi saremo quelli che daranno il via a queste iniziative.

Quindi una buona iniziativa, una buona partenza, e io penso che il Consiglio Comunale nella sua totalità approverà tutti i messaggi che verranno da Promoriccione, tutte le iniziative, e farà anche dei suggerimenti, perché qui non è come al Parlamento. Io qui vedo dei Consiglieri Comunali che sono molto attenti ai problemi della città di Riccione e sono molto attenti al turismo. Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Consigliere Valter Ciabochi, capogruppo di Forza Italia.

Cons. CIABOCHI

Come gruppo consiliare avevamo fatto un sacco di interrogazioni e un sacco di interpellanze su Promoriccione, quindi tutti mi hanno detto: "Dai intervieni, hai fatto un sacco di casini sui giornali, cercavi Promoriccione, volevi Promoriccione, eccoti Promoriccione! Bella e servita."

Ma a Napoli dicono che "ogni scarrafone è bello a mamma sua", cioè non è così che la volevamo onestamente. Per due motivi. Il primo è di ordine di paternità. Perché dico di ordine di paternità? Perché il Vice Sindaco Lucio Berardi all'inizio di gennaio di quest'anno aveva presentato un documento sul turismo, che gli è stato prontamente bocciato dai DS. Tant'è che l'ha dovuto ripresentare, ricorreggere, riemendare, rimettere a posto. Quindi non è stato semplice.

Quando Forti dice che la strada è stata lunga e impervia è vero, ha ragione Forti. Certo che ha ragione! E l'accelerazione inaspettata, è vera anche questa, perché l'accelerazione c'è stata in effetti, perché La Margherita ha detto che questa cosa la voleva fare, i DS l'hanno emendata, l'hanno messa a posto, e questa cosa è cominciata ad arrivare, hanno cominciato a dispensare questo tipo di favore alle categorie e a tutti.

Perché dico che me la immaginavo diversa? Intanto me la immaginavo diversa per tre motivi fondamentali, che cercherò di esporre uno alla volta. Intanto è un tipo di esperimento. Non chiamiamolo Promoriccione, è l'esperimento di Promoriccione. Come dice giustamente il nostro Sindaco bisogna dare il giusto valore alle cose, bisogna dire le cose come stanno e stare al tema. Qui avete sbagliato l'oggetto perché non è costituzione di Promoriccione, ma costituzione di embrione di Promoriccione per tre anni più tre se va bene. Chiamiamola con il suo vero nome.

Poi diciamo alla gente, per favore, che i progetti li dovranno presentare in un altro anno, cioè nel 2007 e avranno vigore nel 2008, poco prima delle elezioni politiche. Chissà com'è, tutti i progetti arrivano prima delle elezioni politiche, l'anno prima eccetera.

Poi dopo la cosa più simpatica è quella del capitale sociale. Ma voi credete che 13 associazioni che si sono messe assieme mettano 1.000 euro a testa? Dai conti che abbiamo fatto sono 20.000 euro, vero Assessore? Cosa ci fa con 20.000 euro un elefante, un pachiderma come questo, che deve essere la panacea di tutti i mali del turismo di Riccione? 20.000 euro di capitale sociale. Quanti sono 20.000 euro? Pochi, secondo me. Dovevano impegnarsi di più le associazioni, io speravo si impegnassero di più.

La questione è che c'è, caro Stelio, chi capisce di turismo... non lo voglio nominare perché se no mi querelano un'altra volta, quello che è avvenuto al Sarti... è stato uno, non voglio dire chi è se no si capisce, che ha capito molto di turismo, tant'è che se hanno demolito 400 alberghi su 800 è grazie a lui! Però io non dico chi è.

La terza questione è quella relativa ai contributi. Qui siamo in un'associazione che è sperimentale, lo voglio ripetere perché lo devono capire bene a casa e quelli che stanno qui, devono capire che è sperimentale per tre anni fino al 2009, più tre anni se si comporta bene, un po' come gli affitti dei negozi: se ti comporti bene stai altri tre anni, se no la chiudiamo lì e chiudiamo il libro, perché comandiamo noi e la regia è unica.

Io ti apprezzo Berbabei, perché tu sei uno che di

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

club di prodotto e queste cose te ne intendi. Magari questi il gettone di presenza non lo prendono, però chissà che qualche progetto in più non riusciamo a portarlo a casa. Bisogna dirle le cose, non è che uno si può nascondere dietro al fatto di Promoriccione per portare a casa i progetti.

La terza e ultima, quando tutti quanti hanno fatto un po' il tiro al piccione verso Franca che l'ha definito un carrozzone. Franca l'ha definito un carrozzone perché è tale. Franca Mulazzani l'ha definito così perché, com'è suo solito essere schietta, ha definito una cosa per quello che è, perché dal documento della preparazione, dalla propaganda che è stata fatta sopra a questa cosa, la montagna ha partorito un topolino.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Non c'è nessun altro iscritto a parlare, do la parola per la replica al Vice Sindaco e Assessore al Turismo, Lucio Berardi.

Ass. BERARDI

Il dibattito è stato molto interessante e obiettivamente i dubbi e le osservazioni le posso capire, però cercherò anche di dare una risposta, e di cercare soprattutto a chi ha fatto più obiezioni di dare un percorso, una strada e anche delle certezze. È chiaro che quando si vota un documento sono delle parole scritte su un foglio di carta, e come tali vanno prese. Quindi quello che rappresentano lo rappresentano soprattutto per chi quelle parole le ha scritte anche sulla base di un'esperienza. Perché di fatto se è nata in questo modo Promoriccione, non è nata sulla base di un astratto pensiero come a volte accade in questi documenti, ma è nato sulla base di esperienze e di gambe che hanno già camminato e hanno già dimostrato di poter funzionare. Gambe e braccia alla fine mettendole assieme hanno fatto questo organismo.

Quello che ha detto Bruno Bernabei, e lo riprendo, è il tema che alcune azioni di Promoriccione in questi due anni noi li abbiamo portati avanti. Qui non si è aspettato di partorire il topolino, ma i piccoli topolini li abbiamo già messi insieme e abbiamo cercato di testare la funzionalità di una serie di attività, e c'è già una risposta. Tant'è che vi dico che il 51% dell'attività di Promoriccione è già partito e nella stagione 2007 sarà in campo. Questo 51% sono i club di prodotto con cui abbiamo portato avanti l'attività sperimentale nel 2006 e porteremo avanti la seconda stagione definitiva nel 2007, quindi una prima gamba di Promoriccione è già rodada, testata, e ha dimostrato che ottiene risultati.

Se quindi è normale che noi che abbiamo partorito il documento abbiamo anche una propensione emotiva verso lo stesso, perché comunque abbiamo vissuto le fatiche per raggiungere questi obiettivi e ne vediamo anche i possibili sviluppi in positivo, come sappiamo che ci saranno chiaramente dei momenti dove bisognerà faticare, perché mettere assieme tutto questo carrozzone, io lo chiamerei circo in senso simpatico, perché poi quello che vogliamo andare a fare è proprio portare il circo di Riccione all'estero. È chiaro che è difficile mettere insieme un circo, ma se il circo è ben coordinato lo spettacolo nel suo complesso merita il pagamento del biglietto. Questo è Riccione.

Oggi è inutile mandare gli artisti in giro per la strada, bisogna metterli sotto un tendone, noi abbiamo pensato fosse l'Amministrazione Comunale la regia unica, però sono loro i protagonisti, e sono tanti i protagonisti.

Io non dico che questo sia un esempio di pubblico-privato.

Quindi a tutti quelli che hanno fatto gli interventi, e in particolare Filippo, vorrei sollevare che qui è stato fatto un passo in più. Questo forse è il primo esempio in Romagna di privato-pubblico. Perché? Perché il ruolo da protagonista non ce l'ha il direttivo e non ce l'ha l'assemblea, ma ce l'ha il coordinatore di progetto.

Il coordinatore di progetto ha tanto il ruolo da protagonista che l'unico responsabile del progetto, anche dal punto di vista contabile e finanziario, è il coordinatore di progetto.

Quindi c'è la concertazione all'interno della responsabilizzazione di chi porta avanti le cose, e questo è molto importante perché chi presenta il progetto sa che lo deve portare avanti anche senza contribuzione.

Quindi non c'è la presentazione di progetti finalizzati al reperimento dei fondi, ma ci sono progetti che una volta finanziati cercano di trovare delle sinergie, ma se non le trovano saranno portati avanti comunque dai privati.

Il Comune di Riccione, rispondo anche sul discorso dell'Agenzia di Marketing, non sarà altro che uno dei tanti enti, insieme alla Provincia, alla Regione e allo Stato, che valuterà questi progetti. Quindi otterremo anche l'ottimizzazione della progettazione, nel senso che ogni progetto uguale sarà presentato al Comune, alla Provincia, alla Regione e allo Stato, se lo Stato avrà un Bilancio su queste materie. In questo modo si crea sicuramente un'ottimizzazione dei processi di formazione dei progetti e allo stesso tempo una coesione dei progetti, perché comunque ci sono dei momenti di confronto perché quello che conta è il

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

coordinamento di questo tipo di attività.

Se quindi, come ho detto, la parte emotiva fosse molto forte nella maggioranza, chiedo, in particolare a qualche formazione politica che può avere dei dubbi, perlomeno di prendere in considerazione nella votazione gli elementi oggettivi e i numeri. Numeri che non abbiamo avuto tanto tempo di dare, perché veramente l'Assessorato e tutta l'Amministrazione è stata molto impegnata in questi anni a portare a casa dei risultati, e quando si lavora molto c'è poco tempo di comunicare.

Quindi magari ci stava bene stasera anche fare la presentazione dei risultati dell'attività turistica, però sarebbe stato fuorviante e comunque non il momento giusto per fare questo. Dico solo, e quindi valutate attentamente questo aspetto numerico, perché poi non è secondario secondo me, che questa strategia, magari questa parola di passare dal governo al controllo del turismo, non è finalizzata a portare avanti un manuale del turismo ma a ottenere un risultato concreto.

E vado a dire una cosa. Riprendo un termine del Consigliere Bossoli, la gamba. Noi non è che svendiamo l'Assessorato al Turismo a Promoriccione. No, noi abbiamo riorganizzato l'Assessorato al Turismo. Quindi all'interno di queste gambe, come vi ho detto, la gamba eventi l'abbiamo già sviluppata. Con questa politica degli eventi noi abbiamo ridotto la spesa in eventi di 1 milione di euro, ma abbiamo raccolto 2 milioni di euro sugli eventi con questo rapporto privato-pubblico, perché se è il privato che porta avanti il progetto il pubblico deve sostenere minori risorse. Quindi c'è stato un aumento del 50% delle risorse sugli eventi.

Sul tema degli uffici informazioni, questi costano 130.000 euro all'anno, e sono due in questo momento. Dal prossimo anno ci saranno cinque uffici informazioni e il Comune incasserà 25.000 euro, proprio perché il protagonista di questa azione, di questa gamba, sarà la Promohotel.

Stessa cosa l'abbiamo fatta con l'informazione pubblica. Alla classica acquisizione di spazi pubblicitari abbiamo preferito acquisire un ufficio stampa. Investimento di 50.000 euro, ritorno del 2005 di novemilioni di euro. Sono dati che poi con il tempo avremo modo di guardare nel dettaglio.

Abbiamo già calcolato in luglio il gennaio-agosto 2007, investimento sempre 50.000 euro, ad agosto eravamo già a novemilioni e mezzo di euro. Perché? Perché anche in questo caso noi non abbiamo comprato delle pagine ma abbiamo raccolto sul territorio del Comune di Riccione le idee pubbliche e private, in particolare sono

private, che potevano essere vendibili sulla stampa. E questo lavoro ha fatto sì che, siccome non pensava solo l'Amministrazione ma c'erano tremila cervelli che pensavano, venivano fuori più cose da comunicare. Il ritorno è stato quasi automatico.

L'ultima gamba di questa strategia, come dicevo, era la gamba promozione e commercializzazione. Questa è la differenza, perché fino ad oggi tutti i comuni hanno fatto solo la promozione, ma grazie all'inserimento dei club di prodotto noi faremo la commercializzazione. E vorrei sottolineare l'importanza di questo tema. Una volta si andava, vent'anni fa, nel 1980, a dire: Riccione esiste. Dal prossimo anno, cosa che però ho già detto stiamo facendo sperimentalmente da due anni, noi andremo a dire: Riccione esiste, però soprattutto compra la vacanza, e quindi torneremo da questi viaggi di promozione già con dei contratti firmati e delle presenze. Si spera chiaramente, però i dati dimostrano che più o meno ci sono sempre i risultati. Quindi è questo l'elemento fondamentale. Essendoci una fase commerciale privata, il privato chiaramente investe in base ai ritorni e quindi a fine progetto calcola anche il ritorno sull'investimento, il ROI.

Ecco perché anche per venire incontro alle richieste che sono state fatte secondo me questa delibera va votata, perché comunque c'è un forte impegno dell'Amministrazione a comunicare i risultati, però anche in questo caso noi non metteremo un dipendente a preparare l'elenco dei risultati ma saranno i coordinatori dei progetti che ci renderanno i ritorni.

E mi sembra opportuno, ne parlavo con il Sindaco, cosa che avevamo già in mente e che in parte avevamo già detto a molti Consiglieri, poi anche con Renata se ne era parlato di questa cosa, sicuramente un momento all'anno dove si fa il bilancio di ogni progetto, dove ogni coordinatore di progetto comunque presenta i risultati, sarà un momento molto importante. Ma questa è una stagione che avevamo già inaugurato lo scorso anno e quindi sarebbe buona cosa che continuasse, perché l'elemento della condivisione agisce solo su un livello, che è per esempio quando mi viene detto: perché il Presidente è una persona delegata dal Sindaco?

Uno, perché anche l'Amministrazione è un soggetto, e quindi non potevamo tagliare la cerniera perché buone iniziative partono anche dall'Amministrazione. Due, perché essendo delegato dal Sindaco, noi in questi anni abbiamo cercato di portare avanti coerentemente la politica della squadra, e quindi tutti abbiamo fatto un passo

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

indietro a favore del turismo. Ecco perché grazie a questo regolamento quando ci sarà un evento legato allo sport il Sindaco potrà delegare l'Assessore Casadei ad andare al tavolo operativo; quando ci sarà un evento legato alla cultura il Sindaco potrà delegare l'Assessore alla Cultura, cioè verranno creati dei gruppi di lavoro sui singoli progetti.

L'elemento forte di questa operazione è proprio che la concertazione diventa solo un momento di sintesi rispetto a progetti che nascono dai privati. Ecco perché è un progetto privato-pubblico. Come negli altri casi secondo noi la differenza fra pubblico e privato e fra privato e pubblico, almeno dal mio punto di vista, è che il pubblico investe una cifra che va dal 10 al 20%, mentre quando sono pubblici-privati investe più del 50%.

E questo rispetto alle altre tematiche ha fatto sì che nonostante un ridimensionamento del turismo, che poi era finalizzato a mantenere il livello sociale come ha detto il Consigliere de La Margherita, che vogliamo mantenere perché anche lo stato sociale di una città ha una funzione turistica e quella va preservata... Grazie a questa strategia, avendo un moltiplicatore di cinque, anche se vengono ridotte le risorse non riusciremo a moltiplicare queste. Poi dando un numero, anno 2004 3 milioni di euro investiti sul turismo, anno 2006 5 milioni di euro investiti sul turismo, l'Amministrazione ha speso meno e vuol dire che è una strategia che comunque porta dei risultati.

Cosa dobbiamo fare? Lavorare in questa direzione, e penso che tutti siano disposti a fare questo percorso. Ecco perché chiedo che tutti possano partecipare a questo voto.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono repliche da parte dei Consiglieri?

Consigliere Filippo Forti del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Cons. FORTI

Solo due minuti perché volevo fare un paio di precisazioni.

Innanzitutto vorrei dire ad Airaudo che dice che se ne parla da tanto, che effettivamente io sono a conoscenza di questa cosa pur non avendo partecipato personalmente, ma comunque mi hanno detto anche tutti quanti i miei colleghi che è un po' che se ne parla effettivamente. Però, come dicevi tu Filippo, sono d'accordo anche io che magari a volte le cose in alcuni tempi sono mature e altre non sono mature.

Secondo me adesso i tempi sono più maturi, non so

se di può dire. Però mi viene da pensare che per esempio gli imprenditori anche ultimamente si sono lasciati entusiasmare da questa economia che ha un po' ripreso a correre, il turismo che sta portando risultati. Lo stesso Giovannini, il Presidente dell'Associazione Albergatori, parlava di un trend positivo che va avanti da 15 o 16 mesi, quindi non solo durante le due stagioni del periodo estivo ma anche per quello che riguarda il periodo invernale della destagionalizzazione.

Questo segnale io l'ho visto anche per esempio i primi giorni di novembre, quando Aeradria ha convocato una conferenza stampa per la presentazione dei nuovi voli che verranno fatti con la Ryan Air, quindi questa grancassa del ritorno della Ryan Air sull'aeroporto di Rimini, e questa linea che era stata aperta da Rimini verso Nottingham. Conferenza per la quale tra l'altro mi sono anche lamentato perché l'avviso è arrivato, a causa di una fuga di notizie, un giorno e mezzo prima e basta.

Io ho partecipato e ci saranno state quel giorno 200 o 300 persone, fra le quali io ho contato, quelli che conoscevo perché magari alcuni non li conoscevo, 15 o 20 albergatori di Riccione. Voglio dire che gli albergatori si sono anche stretti attorno all'aeroporto, attorno alle cose che funzionano e nella quali vedono le possibilità.

Un'altra cosa che volevo dire relativamente alla sinergia che ci sarà e che ci dovrà essere sicuramente con l'associazione di Riviera di Rimini Promotion, io dico che non può essere altrimenti, anche perché fondamentalmente quando un turista... tu Filippo dici: io vorrei che l'accoglienza di qualità si facesse a Riccione piuttosto che a Rimini. Sono d'accordo con te perché anche a me fa più piacere che il turista sia meglio a Riccione che a Rimini, però noi i turisti non ce li giochiamo con Rimini.

Quando il turista parte da Milano decide: "Vado in Versilia o vado in Riviera Adriatica?" Dopodiché una volta che ha deciso di andare in Riviera Adriatica decide se venire a Riccione o se andare a Rimini, quindi una sinergia con la Provincia, secondo me, è inevitabile e diciamo che sarà sicuramente garantita. Uno degli esempi che secondo me l'anno scorso è stato fatto in maniera ottimale, l'anno prossimo ho visto qualcosa ancora a livello di programmazione e secondo me sarà una cosa esagerata, è stata La Notte Rosa, che viene gestito come evento dalla Provincia di Rimini, ma il Comune di Riccione all'interno del suo territorio ha la pianificazione degli eventi completamente in autonomia, chiaramente di concerto con la Riviera di Rimini Promotion però in piena autonomia di

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

organizzazione.

Vorrei chiudere con una battuta. Al convegno di cui parlava Stelio c'ero anche io, però questo Onorevole diceva che lui è l'unico che si intende di turismo nella sua Commissione e non nell'intero Parlamento, perché se no sarebbe da mettersi le mani nei capelli.

PRESIDENTE

Ci sono altri?

Cons. BERNABEI

Se posso intervenire Presidente, perché mi ha tirato in ballo Ciabochi vorrei solo rispondergli brevemente. Mi dispiace che Ciabochi, con una parola che mi sembra di aver capito bene: "qualche progetto in più lo potrei portare a casa." Non è certamente questo che il Consigliere Bernabei vuole. Tu mi sembra che hai detto questo, ma stasera il merito era parlare di Promoriccione e non certamente quello che fanno i Consiglieri DS. E mi è dispiaciuto che sia venuto proprio dalla minoranza.

Questa sera sono venute fuori anche parole molto positive, perciò non certamente i Consiglieri si impegnano per gli aspetti personali, ci si impegna per il bene della città di Riccione, perché naturalmente noi ci crediamo fortemente e abbiamo dimostrato negli interventi che Promoriccione è quello che questa città si merita nel futuro: avere una promozione unica, avere una congiunzione di imprenditori pubblici e privati insieme.

Mi dispiace che da Valter Ciabochi sia venuto fuori verso la mia persona questa affermazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bernabei.
Consigliere Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

È per fatto personale. Rispondo brevemente che se ti è parso o se hai capito che io ce l'avevo con te perché portavi a casa dei progetti strani o ti ho voluto offendere, ti chiedo scusa in diretta davanti a tutti.

Il mio discorso era per dire che all'interno della Promoriccione ci sono i club di prodotto che per la Legge Regionale 7 sono quelli che fanno promozione e sviluppo, primo, e quindi tu fai parte di questi; secondo, c'è un'associazione importante come quella albergatori, perché quando tu parli di Riviera di Rimini Promotion parli principalmente degli albergatori di Rimini.

Quindi se ti sei offeso delle mie parole io ti chiedo

scusa, però non era certo un attacco personale o teso a dire che tu questi progetti che porti a casa li porti a casa in un modo illecito.

PRESIDENTE

Chiarito il problema personale, passiamo al capogruppo de La Margherita, Simone Gobbi. Prego.

Cons. GOBBI

Molto brevemente. Innanzitutto sono contento dello spirito collaborativo che comunque è emerso in gran parte degli interventi. Poi un paio di precisazioni molto brevemente e di aspetti da mettere in luce. Per quanto riguarda il poltronificio. È chiaro che praticamente non potrà essere così, perché sia a livello di comarketing e sia di partecipazione privata economica, i privati intervengono fattivamente. E questa cosa è talmente vera che i privati dovranno finanziare almeno il 60% dei progetti, o comunque il soggetto proponente. Per cui ovviamente è indiscutibile che il proponente al soggetto stesso rischiando del proprio, e quindi in qualità di imprenditore correrà il rischio... è talmente vera questa cosa che metterà soldi, che poi come è già stato detto avranno per i progetti una grossa rilevanza e una caduta di effetti positivi su tutta la città. Per cui è indiscutibile che i soggetti proponenti, comunque tutte le categorie e il direttivo che lo approverà, faranno sì che il progetto sia meritevole e che soprattutto rivesta un interesse generale cittadino.

Per quanto riguarda il ruolo dell'Assessorato, io penso che il suo ruolo ne esca rafforzato dalla nascita di Promoriccione. Non si può pensare di gestire il turismo a livello di modello dittatoriale o di delirio di onnipotenza in cui l'Assessore al Turismo protempore gestisca tutti gli eventi e sappia indiscutibilmente quali sono le cose giuste o sbagliate da fare. No, il nostro Assessorato al Turismo in questo modo passerà appunto ad avere un ruolo di controllo. Per cui sì alla sinergia con il pubblico e il privato, ma ovviamente un ruolo di controllo svolto dall'Amministrazione Comunale attraverso l'Assessore al Turismo, proprio nell'ottica di quella regia unica di cui parlavamo nel Consiglio Comunale aperto a inizio anno. La nascita di Promoriccione va in quella direzione: uniformare tutti i turismi e tutto il palinsesto turistico della città sotto la regia unica dell'Assessore al Turismo, ma con la fattiva collaborazione di tutte le associazioni di categoria e i club di prodotto.

Credo che al di là di quando questa cosa venga realizzata, nel senso che poteva essere fatta prima

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

senz'altro, ma adesso che ci siamo debba avere il coinvolgimento, l'apprezzamento e il sostegno di tutte le forze politiche. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Do ora la parola per la replica al capogruppo di Forza Italia, Valter Ciabochi. Prego.

Cons. CIABOCHI

La prima cosa che volevo dire è che onestamente me l'aspettavo un po' di reazione, però non pensavo fosse così con i nervi scoperti. Perché prima non sapevamo chi era il padre, perché noi pensavamo fosse l'Assessore Berardi ad aver fatto questa cosa insieme a La Margherita, poi abbiamo scoperto dagli interventi dei diessini, che è stato Daniele Imola a farlo, questo connubio. Non lo so, dopo deciderete voi chi è l'artefice. Noi sappiamo che è stato molto duro questo cammino. La questione di cui volevo dare merito all'Assessore Berardi è una sola, che perlomeno le diamo atto che lei ha provato o sta provando o ce la mette tutta per riformare, perché non c'era, l'Assessorato al Turismo, non c'è mai stato l'Assessorato al Turismo degnamente rappresentato a Riccione. Perché il primo atto che è stato fatto, addirittura qui dentro, l'Assessore al Turismo era un Consigliere delegato. Per due anni è stato un Consigliere delegato, che non c'è più in Consiglio Comunale e quindi non la nomino, però per due anni non c'è stato l'Assessore, credo un paio di anni. Poi c'è stato un Assessore, l'hanno promossa Assessore, ma è stata subito dopo commissariata per altri due anni, ha avuto un'altra autorità, tipo l'autorità del porto, e messa sotto tutela da parte di un'altra dei DS.

In questa legislatura, Assessore, lei è l'unico che sta provando se non altro a tirare fuori da questo cilindro un coniglio o un coniglietto o quello che le può riuscire, perché i suoi numeri non è che le permettano il lusso di fare quello che vuole in Giunta o in Consiglio Comunale, quindi apprezziamo questa cosa.

In effetti la riorganizzazione prima era come diceva lei solo promozione, adesso la novità è la commercializzazione, e tutto bene. Noi vogliamo ricondurre il discorso a quello che era, cioè quello che non ci piace assolutamente questa forma che avete trovato e che vi siete sperticati di dire che è la più bella, la più bionda, la più alta. Non ci piace per come è stata fatta, per l'esperimento che è, per il capitale sociale, e per altre questioni, che noi crediamo che faccia la fine di Riccione Turismo. Questo è.

Poi nei concetti che vengono espressi o nelle altre situazioni possiamo essere più o meno d'accordo. Noi su questa pratica siamo contrari. Sono in replica e le faccio anche la dichiarazione di voto. Perché se all'interno di questa realtà non si è trovato il coraggio di andare, e lei purtroppo o non gliel'ha fatta o non gliel'hanno fatto fare... così com'è è monca, manca di qualcosa. Manca di qualcosa perché i poteri forti all'interno di questa associazione, proprio per il fatto che devono presentare dei progetti e aspirano a dei contributi, faranno valere come è giusto la loro pesantezza, la loro forza, come è in tutte le cose di lobby, come è in tutte le cose delle associazioni.

Questo era il termine per il quale ho fatto l'intervento personale prima verso Bernabei. L'ultima questione che volevo dire è che quando noi di Forza Italia parliamo di turismo e vogliamo parlare di turismo, non vogliamo parlare di un circo o di un carrozzone o di un poltronificio, come dice il capogruppo de La Margherita. Vogliamo parlare di un'associazione o di un'altra cosa che davvero risolva e sia la fonte di risoluzione dei problemi del turismo, perché del turismo a Riccione alla maggioranza gli interessa relativamente. Infatti basta vedere quanto dà al bilancio dell'Assessorato relativamente al resto del Bilancio Comunale, per rendersi conto di qual è l'importanza che viene data a questa cosa.

Che poi ci siano sul territorio gli albergatori o le altre associazioni, o i club di prodotto o un certo tipo di commercializzazione, su questo non abbiamo nessun dubbio; che tutti ricerchino il bene di Riccione non abbiamo nessun dubbio, ma non è certo con questo tipo di associazione che andremo lontano. Forse fa meglio il Sindaco quando va a Monaco, si mette sopra a un palco con l'orchestra, cosa che avrei fatto anch'io, lo invidia per quello che è andato a fare, e in quel modo forse riusciamo un po' meglio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Una parola la voglio dire anch'io, perché ho una polemica con l'amico Ciabochi: non si può dire che il Comune di Riccione non ha mai avuto Assessorati al Turismo competenti. Questo proprio non lo accetto, perché ci sono stati dei personaggi che, senza nulla togliere a Lucio Berardi, hanno portato avanti l'Assessorato al Turismo con qualità, competenza ed efficienza.

Il Consigliere ha detto che il Comune di Riccione non ha mai avuto un Assessorato al Turismo. Secondo il mio punto di vista il Comune di Riccione ha avuto negli Assessorati al Turismo dei

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

personaggi che hanno ricoperto questa figura molto validamente. Voi avete sostenuto che non c'era un Assessorato valido, io non lo sostengo. Io devo difendere anche l'operato di operatori che hanno lavorato in questo consesso e hanno lavorato bene, secondo il mio punto di vista.

Consigliere Massari per dichiarazione di voto.

Cons. MASSARI

Questa è una pratica che voto positivamente, fa parte dell'accordo di programma che è stato fatto nel 2004 quando ci siamo presentati agli elettori. E se vogliamo ricercare a tutti i costi la paternità di questa pratica, dico che tutta la maggioranza si sente ancora responsabile perché è una cosa a cui abbiamo creduto fin dall'inizio. Ci abbiamo creduto perché crediamo che è un po' il discorso dei rigagnoli d'acqua nel deserto. Se noi ci dividiamo in centomila rivoli, credo che la promozione turistica di Riccione possa non arrivare al mare. Siamo riusciti a fare una regia unica, a dare quel giusto interesse, quella giusta importanza anche alle associazioni di categoria della nostra realtà, e credo che il turismo riccionese nel suo complesso grazie a questa opera ne trarrà sicuramente vantaggio.

Per questo motivo noi la votiamo positivamente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Do la parola per le conclusioni al signor Sindaco.

SINDACO

Io voglio incominciare con una battuta. Franca, davvero stasera hanno ragione quelli che dicono che hai esagerato. Hai esagerato talmente tanto che hai fatto dimenticare a Filippo che ti aveva promesso che non ti avrebbe più chiamato brutalmente suocera ma più dolcemente nonnina di sua figlia.

A parte gli scherzi, io credo che questa sera stiamo facendo un atto importante, prima di tutto perché la promozione non è mai abbastanza. Noi, credo un po' tutti, riconosciamo che dalla fine degli anni '70 abbiamo commesso un grosso errore, perché per troppi anni ci siamo cullati dietro la diceria comune che tanto a Riccione venivano in vacanza lo stesso e quindi non c'era bisogno di fare promozione.

È stato un errore gravissimo. Un errore gravissimo che, per carità, abbiamo commesso assieme a tanti altri, perché in Italia di promozione in quegli anni lì se ne è fatta poca da tutte le parti, però oggi vediamo le conseguenze, o meglio negli anni passati abbiamo visto le conseguenze. Quindi

prima di tutto è importante ripartire, come da alcuni anni stiamo ripartendo, sulla promozione, e ogni iniziativa, ogni cosa che si fa per potenziare la promozione è un fatto molto importante.

Secondo, cambiamo un pochino registro, cioè passiamo da una promozione fatta per compartimenti stagni, per cui il Comune prendeva e andava a fare le sue fiere, i privati prendevano e andavano da un'altra parte, e alla fine gli sforzi anche economici che ciascuno di noi faceva valevano la metà perché non facevano massa critica.

In questo caso il rapporto pubblico-privato ci permette di fare massa critica più consistente, e soprattutto ci permette di mettere insieme – lo ha detto bene Lucio prima – promozione e commercializzazione. Perché davvero è uno spreco andare a fare promozione e poi non provare subito a portare a casa una parte almeno di risultati.

Mentre si è a una fiera, mentre si è a fare una iniziativa in qualsiasi parte d'Italia e d'Europa, c'è sempre bisogno che ci sia subito qualcuno lì a vendere qualcosa del nostro prodotto e possibilmente più di uno per portare avanti i maggiori risultati possibili.

Peraltro anche le persone che incontriamo nelle fiere chiedono molto sui prodotti, vogliono sapere che cosa offriamo, vogliono sapere quanto costa, vogliono sapere come si fa ad arrivare. E queste sono informazioni che non possiamo tenere disgiunte dal dirgli quanto è bella Riccione. Non gli basta sapere quanto è bella Riccione. E quindi credo che questo tentativo sia un tentativo molto importante.

Tra l'altro questo tenere insieme pubblico e privato è anche un fatto nuovo rispetto ad alcuni fallimenti del passato, perché la nostra valutazione è che uno dei motivi principali del fallimento di alcuni tentativi di associazioni che sono state fatte in passato stava proprio nella deresponsabilizzazione, cioè la stragrande maggioranza delle persone che partecipavano a quelle discussioni non rischiavano di tasca propria, parlavano solo di soldi pubblici, e quindi di quelli si poteva parlare più allegramente e spesso e volentieri si arrivava a non decidere perché ognuno tirava la coperta dalla sua parte e si finiva spesso per non decidere niente.

In questo caso invece chiunque entra dentro rischia anche di proprio. E questo oltre a responsabilizzare maggiormente, cosa molto importante, ha un effetto anche immediato sulle risorse. Io vi faccio solo un esempio. Noi per la partecipazione alle fiere che dicevo prima, mediamente investiamo, arrotondo, circa 200.000 euro all'anno.

Con questo meccanismo noi, siccome finanzieremo

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

solo il 40% dei progetti, massimo poi, se diamo a tutti il massimo come minimo quei 200.000 euro diventano 500.000, perché di fianco a quei 200.000 euro ce ne devono essere almeno 300.000 dei privati. E sicuramente con 500.000 euro a disposizione facciamo molte più cose di quelle che riuscivamo a fare prima, e forse anche più concrete.

Altra questione: il rapporto con le altre agenzie. Anche qui io voglio insistere su questo concetto. Noi non solo abbiamo bisogno di partecipare anche alle altre forme di promozione che si organizzano a livello provinciale ma anche oltre il livello provinciale: noi siamo anche nelle Unioni di Prodotto di Costa, siamo nell'APT, ma dobbiamo entrare anche in altri organismi.

Tant'è vero che stiamo lavorando e siamo già entrati per esempio per il segmento congressuale in un'organizzazione nazionale, che ci sta già permettendo di portare a casa, abbiamo già chiuso, diversi contratti, tre sicuramente per congressi internazionali. Quattro mi suggerisce la Dirigente che aggiorna continuamente. Quattro congressi internazionali, che ancora il palazzo non è finito, li abbiamo già a contratto, e se non eravamo soci di quella organizzazione internazionale quelli ce li scordavamo, non sapevamo nemmeno dove andarli a cercare.

Allora io penso che l'essere presenti, ma non solo, noi abbiamo bisogno di essere presenti ma di più, secondo me abbiamo il dovere di essere presenti da protagonisti, non stare lì a fare le comparse. In ciascuna di queste associazioni dobbiamo essere presenti in modo attivo, costruttivo, con le nostre proposte, con le nostre idee, cercando anche di portare l'acqua al nostro mulino ovviamente.

A me ha fatto molto piacere un riferimento che ha fatto Renata a un paio di eventi importanti. Io condivido in pieno la sollecitazione che ci ha fatto. Quest'altro anno succederanno due cose molto importanti sul nostro territorio. Il Gran Premio di motociclismo che abbiamo contrattato per cinque anni, e il Campionato Mondiale Master di Atletica Leggera. Saranno due occasioni, soprattutto la prima per quanto riguarda la capacità di farci conoscere e farci vedere in campo internazionale, ma anche la seconda per il veicolo, perché verranno atleti da cento paesi del mondo. Saranno due veicoli straordinari di promozione della nostra città, e non dobbiamo perdere questa occasione. Primo organizzandoli bene, e quindi facendo bella figura con chi verrà, ma anche e soprattutto sfruttando il veicolo di comunicazione che questi ci danno.

Per questo io ho voluto dare un segnale, è solo un

simbolo, che la promozione va cominciata adesso, un anno prima di questi eventi. Abbiamo già messo il cartello all'uscita dell'autostrada, non tanto perché sia efficace quello, ma per segnalare che da adesso in poi ogni giorno è utile spendere per pensare come organizzare. Noi ci stiamo muovendo per essere presenti a tutti i Gran Premi che si faranno prima di noi, per andare a fare promozione e vendere anche biglietti per il nostro Gran Premio.

L'ultima questione che voglio dire è che ci si è soffermati molto sulla laboriosità, su quanto ci abbiamo messo. Per carità, non è stato facile, però io sono convinto che non è stato perso del tempo perché si è trovata una soluzione a cui hanno aderito tutti, cioè non c'è una categoria che si è chiamata fuori, e questo è un risultato molto importante. Fino a qualche anno fa se ci stavano gli albergatori non ci stavano i bagnini, se ci stavano i bagnini non ci stavano i commercianti, era una barabanda. Finalmente ci siamo tutti, tutti insieme e tutti con pari dignità.

Sicuramente per fare questo abbiamo anche scelto di fare un passo secondo la gamba, e anche questo, per carità, non guasta. Però io lo voglio dire molto chiaramente, noi non consideriamo questo il passo definitivo. Io penso, e lo dico molto esplicitamente, che l'anello che manca a questa associazione è di potersi cimentare anche con un'attività che possa produrre altre risorse. Quindi in sostanza mette le risorse il Comune, le mettono i privati, ma sono risorse del nostro territorio. Abbiamo bisogno di portare qui anche altre risorse. L'esempio più classico è quello della pubblicità. Noi abbiamo fatto dei tentativi, anche ben riusciti, l'operazione con la Citroen e altre, che hanno dimostrato che si possono portare a Riccione soldi anche da fuori, perché qui ci sono le condizioni per farlo.

Ma a partire subito in quarta a volte si finisce davvero per andare contro un muro, è bene partire cauti e prudenti, con le cose serie e concrete come stiamo facendo, ma io sono convinto che se partiamo così sicuramente arriviamo anche a questo obiettivo, cioè a far sì che questa società di qui a due o tre anni possa prendere in mano anche un altro obiettivo così importante come quello di portare altre risorse. Perché secondo me per Riccione almeno 1 milione e mezzo o 2 milioni di euro all'anno da investire in promozione sono necessari, e quello ci farebbe fare un bel salto di qualità.

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto numero 10 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Costituzione

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

associazione Promoriccione.”
Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 4 contrari (FI) e 2 astenuti (Airaudò, Achilli).

Si rende immediatamente eseguibile.

Esce l'Assessore Angelini.

Comma 11

Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato “Centro Commerciale Intermedio” approvato con deliberazione C.C. n. 107/2003 – Integrazioni – Presa d'atto.

PRESIDENTE

Ricordo a tutto il Consiglio che nella riunione dei capigruppo si è deciso che alle 24.00 il Consiglio Comunale chiude, quindi se una pratica è in bilico fatemelo sapere perché lo chiedo agli Assessori se deve essere discussa prima.

Do la parola all'Assessore competente, Villa Loretta. Prego.

Ass. VILLA

Questa di è una pratica che fa riferimento ad un Consiglio Comunale del 2003 dove si era discusso il piano particolareggiato del Centro Commerciale Intermedio, meglio conosciuto come piano di Via Berlinguer, e oggi torna in Consiglio Comunale in quanto in quel Consiglio erano state date delle indicazioni affinché il piano stesso venisse modificato in alcune parti.

Devo anche dire che sempre il Consiglio del 2003 stabilì anche che il piano con le correzioni apportate dietro indicazione del Consiglio Comunale, sarebbe dovuto tornare nel Consiglio stesso. Quindi questa è una presa d'atto di quanto stabilito allora, per dire che tutte le indicazioni date in quella sede sono state recepite dal Piano Particolareggiato.

Senza che ve le rilegga tutte, perché comunque ne abbiamo discusso ampiamente, riguardano soprattutto la viabilità dell'area e alcune caratteristiche proprie dell'edificio. Questo voglio anche dirlo, e in Commissione ne abbiamo discusso, che è comunque un atto dovuto per chiudere una pratica con un Piano Particolareggiato. Ma tutti i Consiglieri sanno bene che nel PSC adottato nel 2004, il Centro Commerciale Intermedio viene previsto con uno spostamento che da Via Berlinguer si trasferirà in Via Puglie.

Però nonostante la volontà dell'Amministrazione Comunale sia appunto il trasferimento, lo ripeto, da Via Berlinguer a Via Puglie sulla Riccione-Tavoletto, questo è comunque un atto dovuto e in quanto tale il Consiglio Comunale deve approvare questa delibera.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Villa.

Ci sono interventi?

Marzio Pecci, Consigliere di Forza Italia. Prego.

Cons. PECCI

Non posso lasciarla passare al voto così. Sarebbe sicuramente spettacolare, ma significherebbe essere contro gli interessi dei cittadini.

Ho già espresso in Commissione le mie riserve circa l'atto dovuto. Ho espresso le mie riserve perché il centro commerciale era stato pensato su un Piano del Commercio di *x* anni fa, sicuramente molti anni fa. Da allora è cambiato il mondo, è cambiato l'intero commercio di questo territorio.

Voglio dire prima che credo che la prima ragione possa essere quella di un attentato alla libertà del commercio ciò che rappresenta quest'opera, perché sentiamo spesso anche da questo Governo invocare la concorrenza, invocare le regole lasciate determinare dal mercato e poi invece si segue una politica di concentrazione del mercato in poche mani. Si tende sempre più a creare i monopoli. Questo Governo di sinistra lo fa con le cooperative, nella nostra realtà regionale lo vediamo nel campo dei servizi con Hera. Sono strutture che vengono varate semplicemente per controllare meglio il mercato, e quindi vincolarlo a delle regole monopolistiche.

Questo noi non lo possiamo permettere e non lo vogliamo permettere. Quindi il principio che pochi si controllano meglio e si dirigono meglio non appartiene alla nostra cultura. Questo era un po' uno dei primi motivi che ostano ad una valutazione positiva di questa delibera.

Dicevo che dalla previsione del Piano del Commercio di allora sono passati molti anni, è cambiata la fisionomia commerciale del territorio, sono nati nel diametro di 40 km, da Savignano a Pesaro, *x* strutture commerciali di grande distribuzione, dall'Ipermercato di Savignano, a scendere al Centro I Malatesta, recentemente Le Befane, strutture più piccole come Conad Misano, Diamante a Cattolica, Ipercoop Pesaro, Iper Rossini Pesaro.

Queste strutture hanno in buona sostanza soddisfatto ogni esigenza dei cittadini per quel che riguarda la grande distribuzione. Ora, immaginare

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

nel nostro territorio un'ulteriore struttura credo sia deleterio. Ed è per questo motivo che chiedo o ritengo che un'Amministrazione seria, cosciente, abbia il dovere di rivedere le decisioni prese. Ma rivedere le decisioni prese non perché è contro quel progetto portato avanti e presentato da quella società, semplicemente perché dal momento in cui si è iniziato a parlare di questo progetto al momento in cui si va a realizzare è mutata la realtà della nostra città, e quindi ben si può rivedere. L'Amministrazione ha tutti gli strumenti per rivedere quelle decisioni. Io credo che una risposta in questo senso e un atteggiamento di avversità a questa delibera sia avvenuta anche dalle associazioni di categoria, dalla Confesercenti alla Confcommercio, le quali in linea con ciò che noi pensiamo ritengono ugualmente deleteria la nascita di questa struttura.

Confcommercio ha già manifestato in occasione di un incontro con le forze politiche l'avversità a questa delibera. Ultimamente sulla stampa ha dichiarato: siamo pronti a chiedere ai nostri legali di accelerare il più possibile l'iter del ricorso al TAR contro la previsione del centro commerciale di Via Berlinguer. Credo che nessuna interpretazione diversa sia possibile dal dire no a questa struttura. Ugual dichiarazione o simile, sempre di avversità, l'ha espressa la segretaria Miri della Confesercenti.

Quindi affermare che le categorie siano favorevoli, o le associazioni di categoria siano favorevoli a questa struttura, credo Assessore, sia affermare una cosa non vera. In Commissione lei ebbe ad affermare che le dichiarazioni delle associazioni erano dichiarazioni strumentali, erano dichiarazioni che venivano fatte ed avevano un valore di sindacato, e non rappresentavano sicuramente la volontà dei soci delle categorie, perché i loro dirigenti sotto sotto erano d'accordo a questo progetto.

Io credo che questo significhi, ripeto, affermare una cosa non vera, perché le dichiarazioni vanno in tutt'altro senso. Sia per quelli che sono i rapporti politici che per quelle che sono le dichiarazioni sulla stampa cogliamo l'avversità e questa delibera.

Noi come Forza Italia, l'unica cosa che noi vogliamo fare è cavalcare il malumore o il desiderio di una categoria. Noi di Forza Italia cerchiamo sempre di ragionare con un obiettivo fisso, l'obiettivo fisso è l'interesse della città. Noi crediamo che questa struttura vada contro gli interessi della città e soprattutto del commercio di questa città. Noi crediamo che la grande distribuzione non rappresenti, alla luce dei risultati

di questi anni, un vantaggio per il commercio delle singole città. Anzi noi lo riteniamo deleterio per il commercio della bottega, per il commercio del negozio, perché tende ad uccidere il servizio sottocasa e tende ad uccidere la qualità dei prodotti. Io credo che questo sia un altro dei motivi per i quali le categorie e le associazioni di categoria, siano contrarie a questa delibera. Dicevo che una struttura di grande distribuzione sul nostro territorio sia deleteria per la vita dei commercianti, già pesantemente bersagliati e colpiti da questa Finanziaria, e credo che una struttura di questo tipo significhi la fine e la morte di queste attività.

Quindi posso pensare che là dove non riesce Visco, sicuramente riesce la delibera di questa Giunta.

Ogni città vive ed è tale là dove ci sono le attività commerciali, là dove ci sono i negozi.

I centri vivono in virtù dei negozi.

Io credo che una struttura come questa, dicevo prima, faccia morire il commercio di questa città e credo che la sparizione delle attività commerciali significhi aumentare quella che è la città dormitorio, che già in alcuni casi viviamo con la politica dell'urbanistica e dell'edilizia in questa città. Noi non possiamo permettere che Riccione diventi una città dormitorio, ma questo anche in virtù di quello che diceva l'Assessore al Turismo prima; noi vogliamo una città che viva di turismo 12 mesi all'anno. E una città riesce a vivere 12 mesi all'anno se ha anche delle attività commerciali che noi dobbiamo tutelare. Un'ulteriore considerazione che va fatta per salvaguardare queste attività è il bisogno che hanno gli anziani delle attività commerciali sul territorio o vicino a casa. Risulta che più dell'80% della popolazione anziana appartiene ad un nucleo familiare a sé stante ed una donna anziana su tre vive da sola. Io chiedo e vi chiedo, vogliamo una volta per tutte pensare anche a queste persone? Facendo una politica del commercio non possiamo ignorarle, noi dobbiamo consentire a queste persone di vivere al meglio, di garantire loro una condizione di vita più alta possibile. E allora dobbiamo evitare quindi di confinare l'anziano in una realtà urbana dove vengono a mancare i servizi. E dobbiamo per questo dare a loro una risposta.

Io credo che pensare di costruire un ipermercato in Via Berlinguer, e questo è il terzo motivo di opposizione, sia veramente una pazzia.

L'Assessore ci ha detto che nel PSC adottato nel 2004 è previsto lo spostamento dell'ipermercato in Via Puglie.

E allora vi chiedo: se così è, ma quale necessità c'è

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

di approvare questa delibera?

Quando è stata fatta, nel 1985, la previsione di Via Berlinguer, in quella zona era appena nato l'insediamento urbanistico di "Riccione 2", c'era lo svincolo autostradale, ma mancavano tutte le altre strutture: mancava Aquafan, mancava il Delfinarium, mancava la zona artigianale, e quindi la viabilità in quella zona era tale da consentire anche la nascita di una struttura quale l'ipermercato. Da allora quel territorio è cambiato notevolmente e una struttura inserita in quel luogo costituirebbe la paralisi della zona. E allora dico che lì non può sicuramente nascere. E se non può nascere lì, per quale motivo dobbiamo andare a costituire dei diritti in capo ad una società che lì non potrà mai fare l'ipermercato, per i motivi che dicevo prima. È questa l'assurdità e la contraddizione e la gravità di questa delibera. Andare a costituire dei diritti in capo ad un soggetto privato, cooperativa, soggetto individuale o altro che sia, ritengo significa andare contro gli interessi della città. Non sussiste, su questa delibera, nessun interesse logico, nessuna ragione logica, nessun interesse giuridico o nessun interesse amministrativo. Questa delibera così contrasta i diritti dei cittadini. Io credo che una volta riconosciuto al soggetto il diritto di costruire là dove non si può costruire, dove non c'è un'area compatibile con questa struttura, significhi poi metterci in una condizione di subordinazione al privato, il quale cercherà di negoziare il proprio diritto, negoziare il proprio diritto significherà chiedere nuovi metri cubi, o significherà chiedere di costruire un residenziale, un commerciale, significherà soldi, significherà speculazione. Noi a questo giochino, signori, non ci stiamo. La maggioranza questa sera deve sapere che viene chiamata a votare questo atto. Noi non vogliamo essere partecipi di una speculazione futura.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

SINDACO

Presidente, io ho bisogno di chiedere una cosa, bisogna che ci chiariamo: cioè se ciascuno parla 20 minuti allora sfioriamo mezzanotte, perché il punto si finisce. Perché se dobbiamo stare qui a parlare, cioè sentendo parlare 7, 8, poi dopo non si fa. Questo lo finiamo, bene, okay.

PRESIDENTE

No, non sfioriamo, questo lo finiamo.

SINDACO

No, no, sia chiaro, si finisce il punto, che sia mezzanotte, l'una o le due. Se no se dobbiamo ricominciare daccapo allora andiamo a casa adesso.

PRESIDENTE

Sì, era una presa d'atto, avevamo preso degli accordi nella riunione dei capigruppo, però...

Consigliere Fabbri, capogruppo della Lista Civica.

Cons. FABBRI

Scusate, adesso obiettivamente, sono stata io a dire di lasciare, me ne assumo tutte le responsabilità, sono stata io a chiedere di lasciare il previsto raddoppio dei tempi, però sempre comunque con una logica del buon senso. Cerco di stringere, cerco di farlo nella metà, e inviterei gli altri a fare uguale perché poi dopo sappiamo che si può anche sfiorare la mezzanotte. Quindi cerchiamo di avere un po' di buon senso.

Questa sera, sulla questione della presa d'atto, io non sono molto d'accordo: non è vero che è una semplice delibera di presa d'atto, quindi una delibera svelta sulla quale sorvolare, ma di fatto andiamo a perfezionare un diritto acquisito. E dopo noi sappiamo i diritti acquisiti a Riccione come vanno a Via Berlinguer, chiederebbero di tutto e di più, o viceversa insomma, chiederebbero chissà, di tutto e di più in Via Puglie.

Morale della favola, a parte il diritto acquisito che darebbe un potere più di quello che ha in questo momento il privato e per privato intendo la Coop Adriatica, mi pare che non sia il caso di fare.

Allora vengo al dunque. Io credo che fare l'iper in Via Berlinguer sia una iattura, me lo sono sentita confermare anche dall'Assessore all'Urbanistica, quindi non vado oltre.

È chiaro con una via che assorbe tutto il traffico del casello autostradale, del futuro Polo Adriatico, nonché dell'attuale zona artigianale, di Oltremare, di Aquafan e via scorrendo, quella zona non è proprio indicata. Ma avete presente Via Puglie? È ancora peggio. Avete presente la Riccione-Tavoletto?

A me sembra da delinquenti, sulla Riccione-Tavoletto, continuare fino a Morciano a far costruire, lasciando la strada in quelle condizioni, da delinquenti.

E quindi credo che nessuna delle due location sia francamente adatta.

Ma ne parlo non come quella che si fa paladina dei diritti dei commercianti, perché io sto parlando dei diritti dei cittadini, punto e basta.

Sulla diatriba iper sì, iper no, centri commerciali sì, centri commerciali no, ma tutti gli altri lo fanno,

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

noi perché no, non entro. Io entro nel merito del perché un iper a Riccione, a chi fa bene? Ai commercianti no ma questo, voglio dire, non mi interessa, se fosse utile ai cittadini. Ma neanche ai cittadini, anzi ci crea dei seri problemi di mobilità all'interno della nostra realtà. Allora è mai possibile che in maniera caparbia si vada avanti con un progetto, quindi rafforzandone tutti i diritti della proprietà, quando, di fatto, questo non costituisce il minimo segno positivo per la città. Perché? Perché la questione della viabilità l'ho già detta, la questione del commerciale io vorrei un attimo chiarirla. Io sono sincera, vado a far la spesa a Leclerc, perché è a due passi. Io prendo la strada dell'aeroporto, arrivo da dietro, per me Leclerc è a due passi. E a Leclerc vado a fare la spesa settimanale, ma perché? Perché ha i prezzi migliori? Qualche cosina, io ho già confrontato con il mio Conad di Via Romagna. Ma poca cosa, non vale la pena. Per l'offerta, quella sì, perché io ho tutta la casistica, perché è una mezza città dell'alimentare e ho tutta la casistica possibile e immaginabile. Delle volte cerco delle cose al Conad Romagna, non ci sono, vado là e ci sono. Però vado a fare la spesa settimanale. Noi quei centri lì pensiamo di farli ad ogni angolo della nostra città. No, sono eventi eccezionali che si fanno in alcuni punti.

Quando noi lo abbiamo lì, alle Befane, a mio modo di vedere la cittadinanza è bella che a posto. Perché uno la spesa settimanale non va a fare la spesa col "Carlino" a piedi, prende la macchina, va e fa il carico. Ormai sono finiti i tempi; io mi ricordo, ero al mare, d'inverno, avevo Giorgio che faceva l'alimentare, la latteria sempre aperta e il fornaio con le ciambelle sempre fresche: purtroppo non c'è più quel mondo lì. Ed ero nella zona mare, ma anni fa, non adesso che c'è qualche albergo aperto, anni fa. Ormai non è più così, ormai la vita è cambiata, ormai tutti ci organizziamo, facciamo la spesa settimanale eccetera.

Pensare di fare un iper in Via Berlinguer o in Via Puglie crediamo che sia un vantaggio per la città? Pensiamo, cose di questo tipo qui, di andarle a fare in ogni quartiere? A mio modo di vedere sarebbe un'assurdità. Quindi cosa rimane a questo punto? Rimane il dato di fatto di un centro commerciale dove, a parte l'alimentare di cui ho già parlato, ci sono un insieme di negozi. Ma ci sono già nelle nostre città questi negozi, si ripetono le stesse marche, gli stessi nomi. Allora cosa rimane? Rimane, e me ne accorgo, il fatto che molta gente va a lì per stare lì, perché non ci sono i buchi nei marciapiedi, perché uno si guarda le vetrine, perché è un luogo di sosta, un luogo di incontro, lì

si mangia, poi si beve. Guardate quanti ragazzi vanno – io prendo Le Befane perché lo vedo spesso e volentieri – quanti ragazzi vanno a mangiare in quei localini lì vicino alle Multisale, è pieno, è sempre pieno, di schifezze, di pizzette, di patatine, queste robe così, ed è sempre pieno. Perché è un luogo dove stanno tutti insieme, questa è la vera crisi della nostra città: noi stiamo perdendo sempre più colpi nel senso della nostra città, dei luoghi della città, si sta sempre più spopolando e la gente va tutta lì. La domenica poi è una tristezza, io non ci credevo quando me l'hanno raccontato, ma la domenica in assoluto è il giorno più pieno, in assoluto. Allora forse noi dovremmo fare un ragionamento nel dire: è sbagliato fare degli iper di quel tipo lì, che siano in Via Berlinguer o siano in Via Puglie noi siamo comunque contrari, allo stato attuale delle cose, magari 30 anni fa poteva essere diverso, allo stato attuale delle cose è uno sbaglio. Ma io farei di più: io andrei a cercare che cosa fare nella nostra città e nei nostri centri, parlo di Corso Fratelli Cervi, parlo dello stesso Viale Ceccarini, per ridare vita ad un pezzo di città che non ce l'ha più.

Parte un ultimo esempio: io nell'87 sono stata in America, a Beverly Hills, Rodeo Drive, la via principale; ci sono tornata nel '92, sono tornata anche dopo, ma nel '92. Tra l'87 e il '92 Rodeo Drive, che aveva già dei centri commerciali – gli americani sono sempre 20, 30 anni più avanti di noi – e ovviamente noi italiani tutti stupiti a vedere questi bei centri commerciali eccetera. Nel '92, quindi tra l'87 e il '92, hanno fatto una cosa completamente diversa, che secondo me fra 20 anni ci sarà in Italia, come di solito succede, cioè hanno preso un pezzo di Rodeo Drive, dietro Rodeo Drive, e hanno simulato Trinità dei Monti. Hanno fatto una stradina come quelle di Roma, in salita - sapete sotto la salita che cosa ci sono? I magazzini dei negozi – quindi una finta salita, ma tutta una roba finta, ma fatta così bene che sembra vera, ricreando quelle location tipiche delle nostre città, perché anche gli americani si sono stufati di questi squallidi centri commerciali.

Allora, a prescindere dal commerciale alimentare, perché sono io la prima che guarda quando è ora di andare a fare la spesa, dove mi conviene e dove trovo più cose, a prescindere da quello, che però non possiamo fare ad ogni angolo di quartiere e quindi noi ce l'abbiamo già, il resto è una domanda sulla crisi della nostra città, è una domanda, pensiamo a questo fatto, saremmo forse anche in anticipo. Io, circa un anno fa, mi sono trovata a "La 8", in una trasmissione "Venga a prendere un caffè" e c'era il Sindaco di Santarcangelo,

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

Vannoni, un Sindaco, Daniele, mi dispiace per te, ma ti ha superato, cioè ha avuto un'elezione bulgara, ha superato il 70% o era lì vicino. Vannoni ha detto: no, io i centri commerciali, gli iper non li faccio perché io ho fatto il mio grande centro commerciale che è il centro di Santarcangelo. Secondo me non ci è riuscito, io sono andata l'altra sera a Santarcangelo, ma quella è l'idea, provare a rimettere a sistema... Io capisco che è difficile, perché quanto sono tanti galli a cantare non si fa mai giorno, però secondo me, proprio culturalmente anche i ricconesi dovrebbero capire che solo con la coesione culturale di una città si riescono a fare dei passi nuovi. E a mio modo di vedere la morte di Viale Ceccarini e la morte di Corso Fratelli Cervi, è dovuta anche, purtroppo, a questa concorrenza di centri commerciali, lo diceva anche Montanari l'altra sera, alla Conferenza dei Capigruppo, che il commerciale probabilmente del Palacongressi si vendeva prima e meglio se non c'era questo indebolimento della richiesta sul mercato. Io credo che se noi avessimo il coraggio, la forza e la fantasia e la lungimiranza di ripensare ai nostri veri centri cittadini, noi faremo davvero il più bel centro commerciale. Questa secondo me, Sindaco, è una grossa sfida, perché qualcuno dice di averlo fatto e non ci è riuscito, forse noi potremmo riuscirci, ma non certamente con l'iper, il centro commerciale, né in Via Berlinguer né in Via Puglie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Fabbri. Do ora la parola al Capogruppo di Alleanza Nazionale Filippo Airaudò. Prego.

Cons. AIRAUDO

In non la vorrei fare particolarmente lunga su questa pratica, perché ormai francamente esce dagli occhi e non se ne può più, però due parole questa sera mi sento costretto a dirle, anche in riferimento a degli articoli di stampa che sono apparsi all'indomani di una Commissione nella quale esaminammo questa pratica una decina di giorni fa, che tiravano in ballo me e il Consigliere Flora Fabbri, che stasera, forse memore di quell'intervento, era una lettera firmata, mi pare, da alcune famiglie di Fontanelle, del Comitato Fontanelle, beh in quell'articolo sostanzialmente si diceva: Alleanza Nazionale non vuole il centro in Via Berlinguer e lo vuole alle Fontanelle e quindi ha votato a favore di questa pratica. Questo era grossomodo il tenore di quell'articolo. Addirittura venivamo invitati, non so se tu, Flora,

rammenti questa cosa, addirittura a scegliere di comprare casa alle Fontanelle, accettando il rischio che lì poi arrivasse un centro commerciale così grande, come quello di cui si parla.

Siccome io non ho nessun problema a difendere le posizioni che prendo, davanti a nessuno, tanto meno di fronte a delle persone che non si firmano e non si dichiarano, cioè nascondendosi dietro a delle sigle come Comitato Fontanelle, stasera forse devo una risposta più a questi signori che non all'Amministrazione, e per rispondere a questi signori sono costretto a spiegare esattamente qual è il guazzabuglio nel quale ci troviamo oggi sulla pratica del centro commerciale di Via Berlinguer. E allora va detto che questa questione nasce 20 anni fa, quando io non ero Consigliere Comunale, forse molti di noi non erano in Consiglio Comunale. Venti anni fa questa pratica nasce, quando dei signori di Riccione chiedono di fare il centro commerciale in Via Berlinguer. Questa Amministrazione, da 20 anni ad oggi, su quella zona, ha fatto tante altre scelte, ha fatto la scelta di Aquafan, ha fatto la scelta della zona industriale, ha fatto tantissime altre scelte, lo sviluppo del casello autostradale. Insomma quello che è Via Berlinguer oggi e che è quella zona, comprese le zone limitrofe, è sotto gli occhi di tutti i cittadini di Riccione. Giusto o sbagliato che sia, questa è la fotografia attuale di Via Berlinguer.

I signori che avevano chiesto quel centro commerciale si sono sostanzialmente - ad un certo momento - accorti che l'Amministrazione quel centro commerciale lì non lo voleva più. Forse perché, secondo me, ci si è resi conto che lì il centro commerciale oggi non ci sta, che non lo si può fare. E va bene.

In più, oltre ad un problema di carico urbanistico e di carico antropico, in quella zona, che è divenuto estremamente gravoso, ci sta la difesa degli esercenti commerciali di Corso Fratelli Cervi. In un panorama generale, che ha delineato prima anche il Consigliere Pecci, dove di centri commerciali, tutto sommato, oggi ce n'è più che a sufficienza e Riccione probabilmente non ne ha neanche bisogno. Ma quelle erano le scelte che l'Amministrazione aveva fatto all'epoca, questi signori hanno insistito nel vedere garantiti i loro diritti, hanno fatto anche un ricorso al TAR quando l'Amministrazione ha incominciato a boicottarli e a rallentare questa diligenza con i pretesti più vari, hanno vinto il ricorso al TAR, siamo stati costretti, nel 2003, a fare una delibera, inventandoci una presa d'atto che non ha nessuna ragione d'essere, stasera siamo in questo Consiglio, tutti quanti, per sentirci dire che non possiamo rifiutare a queste

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

persone un diritto che hanno acquisito probabilmente da 20 anni. Questa è la situazione.

Ora, problema, non possiamo chi sentirci dire queste cose? Certamente non noi, questo lo dico ai signori di Fontanelle. Questi signori, quelli che hanno fatto quelle richieste in Via Berlinguer, hanno maturato un diritto. E mi pare di capire, come succede ormai in una città come quella di Riccione, che se a Fontanelle non si vuole nessun altro centro commerciale, si vorrebbe si facesse in Via Berlinguer. E stasera paradossalmente, votando questa pratica, scriveremmo su delle delibere che quei signori il centro commerciale in Via Berlinguer lo potrebbero fare e i signori di Fontanelle sarebbero tutti contenti. Ma non è così, perché l'Amministrazione sta dicendo a quei signori: non fate il centro commerciale in Via Berlinguer, anche se le carte dicono che lo potreste fare, andatelo a fare alle Fontanelle, per piacere, che vi facciamo fare più roba, vi facciamo fare più commerciale, vi facciamo fare più alimentari, vi facciamo fare una struttura più importante, perché così stanno le cose, non sto inventando niente, perché queste sono le cose che ci ha detto l'Assessore Villa durante l'ultima Commissione e ce le sentiamo dire da 3 anni a questa parte, dico bene, Assessore? Ecco, brava.

Questa è la verità, e cioè quei signori, quelli che hanno chiesto il centro commerciale di Via Berlinguer, oggi hanno il diritto di fare quella struttura lassù, ma l'Amministrazione sta dicendo: per favore non lo fate, che se andate a farlo alle Fontanelle vi ringrazio e vi do anche un premio.

Cosa c'entra Alleanza Nazionale, mi dovete spiegare, in tutto questo pastrocchio che è venuto fuori?

Cosa c'entra un partito che, contro la grande distribuzione, si è sempre schierato a difesa degli interessi dei nostri esercenti commerciali, quelli che hanno fatto gli investimenti in Corso Fratelli Cervi, quei 250 in Centro a Riccione, mi domando, quei 255 in Centro a Riccione, che oggi vivono una situazione, dal punto di vista commerciale, difficile, fintanto che non partiranno opere che rivitalizzino quel Centro in un determinato modo.

Cosa c'entra Alleanza Nazionale. Il vero problema è uno solo: che la coperta è diventata talmente corta per cui nel mentre diremo a questi signori: per favore non fate il centro commerciale in Via Berlinguer, saremo costretti a dargli un'alternativa, saremo costretti a promettergli, saranno costretti a promettergli, l'Amministrazione, perché noi questa delibera non la voteremo, saranno costretti a promettergli una sede alternativa e si sta lavorando con la Provincia per modificare il Piano del

Commercio e creare le condizioni perché quel centro, che oggi non si vuole lì, si vada a fare là.

Questa è la storia di questa pratica e credo che sia chiara a tutti. Se l'Assessore dovesse intervenire, credo non avrebbe nessuna difficoltà a riconfermare, parola per parola, quello che ho detto.

Ora il problema quindi è dell'Amministrazione, l'Amministrazione ha fatto certe scelte 20 anni fa, non le ha, secondo me, coltivate e calibrate in rapporto ad altre scelte che è andata a fare: Aquafan, l'Autostrada, l'inceneritore, adesso arriverà il Polo dell'Adriatico lassù, sarà un casino, oggi si dice: no, quel centro non lo facciamo.

E io mi metto anche per un attimo dalla parte di quei signori che hanno speso centinaia di milioni in vertenze di carattere legale e che oggi hanno maturato un diritto. E vorrei vedere qualunque altro cittadino di questa città che non lotti, che non combatta per avere un diritto che all'epoca gli strumenti gli davano e che oggi siamo tenuti a rispettare.

Sarà un problema dell'Amministrazione, io dico, oggi uscire da questa impasse. E non è facile, non è facile perché queste persone costruiranno lì soltanto se l'Amministrazione non gli darà delle garanzie precise altrove, è chiaro. Cosa succederà se il centro non si farà in Via Berlinguer? Una cosa molto semplice: succederà che si andrà a costruire in Via Puglia, si aumenteranno le superfici, si dovranno ricompensare questi signori del tempo che hanno perso e della pazienza che hanno avuto, e in Via Berlinguer che cosa verrà fuori? Siccome Via Berlinguer oggi è delineata e delimitata nel PSC con un comparto, avrà potenzialmente edificabilità e quindi lì verranno delle altre cose, io penso dal residenziale, però qualcuno mi potrà dire anche il contrario.

Non si farà il centro commerciale? Bene lo andremo a fare alle Fontanelle, lì si farà residenziale. È una soluzione pasticciata da qualunque parte la guardi, perché questa Amministrazione, oggi, non sa che cosa fare, può solo confidare sul fatto che questi signori vadano altrove.

Domanda: cosa c'entra Alleanza Nazionale in un pastrocchio di questo tipo?

Che l'Amministrazione sia stata capace di fermare Via Berlinguer per 20 anni è un dato di fatto, è un dato di fatto inconfutabile, è 20 anni che questi aspettano di fare un centro commerciale e non riescono a farlo perché l'Amministrazione con le scuse, le più varie, è riuscita a temporeggiare fino ad oggi. Oggi il tempo è finito e, con questo Consiglio Comunale, gli si conferisce un diritto.

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

È un problema dell'Amministrazione, 20 anni fa, quello di aver dato la stura a certe possibilità, è un problema dell'Amministrazione quello di risolvere questa questione.

Se politicamente alle Fontanelle il centro commerciale non sarà gradito, bisognerà parlarne con l'Amministrazione, che è quella che governa questa città, ed è quella che decide quello che si deve fare su queste questioni.

Noi, sulla grande distribuzione, abbiamo sempre detto che per la città di Riccione è un danno. Ha ragione la Flora quando dice che chi vuole andare a fare un certo tipo di spesa oggi può andare alle Befane, c'è già tanta gente che va al Diamante, c'è il centro Rossini a Pesaro, c'è l'Iper Rubicone a Savignano, Befane, Centro Malatesta, chi più ne ha più ne metta. Noi della grande distribuzione a Riccione, a mio modestissimo parere, non abbiamo nessun bisogno. È un problema dell'Amministrazione e questa Amministrazione deve dare delle garanzie a chi le chiede, a chi oggi vorrebbe fare il centro commerciale là e a quei signori delle Fontanelle che invece di andare a parlare con l'Amministrazione hanno pensato bene di scandalizzarsi perché Alleanza Nazionale non si sa che posizione avrebbe tenuto. La posizione che tiene Alleanza Nazionale questa sera, lo dico pubblicamente e sono contento che ci sia la televisione a riprendere questa serata, è quella di uscire dall'aula e far risolvere il problema dall'Amministrazione, perché noi non l'abbiamo creato e la soluzione che si vorrebbe adottare è una soluzione incerta e pasticciata, punto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò.

Do ora la parola al Capigruppo della Margherita Simone Gobbi. Prego.

Cons. GOBBI

Grazie Presidente.

Comincio il mio intervento partendo dalle ultime parole del Consigliere Airaudò. Senza voler fare della prosopopea inutile è chiaro che un centro commerciale oggi non serve a nessuno: non serve a questa città, serve ancor meno ai cittadini, non serve ovviamente ai commercianti in quanto distruggerebbe o perlomeno comunque creerebbe grossi svantaggi in ordine economico e di tutela ai nostri centri commerciali naturali, alle nostre aste commerciali naturali, sia ai commercianti del paese che anche ai commercianti delle Fontanelle o di qualsiasi altra posizione della città.

Una cosa è chiara e va detta: sicuramente la situazione è stata gestita male dall'inizio. Quando

l'iter cominciò, 20 anni fa, c'era uno scenario economico di un certo tipo, scenario economico che adesso è totalmente cambiato. Altro motivo per cui era sicuramente il caso di gestirlo in maniera differente, forse in maniera più oculata, tutto il discorso del centro commerciale, in previsione i signori della Cooperativa Adriatica.

Questa sera andiamo a votare una delibera dove si parla dove si parla di dare i diritti acquisiti in Via Berlinguer. Beh, io non so se sia un atto dovuto o meno, queste sono le parole dette dall'Assessore. In ogni caso quello che mi preoccupa e di cui La Margherita questa sera assume la posizione di contrarietà, è lo spostamento alle Fontanelle, spostamento alle Fontanelle che, se sicuramente la situazione di Via Berlinguer è problematica da un punto di vista di viabilità, di impatto ambientale, per chi conosce il quartiere delle Fontanelle, Via Puglia, la Riccione-Tavoletto, sa benissimo quali problemi, quali disagi potrebbe avere una struttura commerciale di questa portata. Perché un conto è se si parlasse di un centro commerciale o comunque di una struttura di 3, 4.000 metri quadri, un conto sono 10.000, 11.000 metri quadri, con la possibilità che aumentino. Questo perché, sia da un punto di vista di viabilità, viabilità che non c'è, manca la Statale 16, lo vediamo ogni giorno quanto sia problematica la circolazione e la mobilità nel quartiere, sia sulla Riccione-Tavoletto che sulla Statale, in quel tratto di città, e sia da un punto di vista di impatto ambientale, è sicuramente una scelta deleteria.

Mi rendo conto che poi, oltre che da un punto di vista di danno alla rete commerciale, perché in ogni caso un iper sia in Via Berlinguer ma anche alle Fontanelle, significherebbe con tutta probabilità il soffocamento della rete commerciale già esistente, quindi delle botteghe, del piccolo commerciante e di tutta quella realtà che vogliamo tutelare. Cito testualmente dal Piano Provinciale del Territorio: "Limitare lo sviluppo di grandi e medi insediamenti commerciali extraurbani, che producano un forte consumo di suolo, un'eccessiva mobilità ed i problemi di sostenibilità. Per cui sostenere la rete commerciale sia nei Centri Storici che nelle aree residenziali e semiperiferiche."

E purtroppo dato questo indirizzo del PTCP, in questo caso lo disattenderemmo, lo disattenderemmo soprattutto con lo spostamento in Via Puglia.

Ed ecco perché io questa sera ti chiedo, Daniele, anche se capisco la posizione comunque di difficoltà, ti chiedo che l'Amministrazione non sposti un problema ma cerchi di risolverlo. Lo strumento adeguato, dal punto di vista tecnico, non

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

sono un tecnico quindi non sta a me dirlo, però in ogni caso una riconversione degli usi del territorio credo vada perseguita il più possibile in tutte le maniere. Noi sappiamo che nel quartiere Fontanelle e comunque, in ogni caso, in tutta la città, c'è il problema della casa, per cui anche delle giovani coppie; cercare di prevedere eventualmente del residenziale. Anche perché credo che vada detto, sinceramente: non capisco perché sia un quartiere, quello delle Fontanelle, che comunque, in questo caso, debba pagare per tutti.

Io ho preso la briga anche di guardare alcune osservazioni, vedo anche una certa incoerenza nel cercare anche di concepire, al territorio della zona sud e del quartiere in generale: c'è un terreno di circa 96.000 metri quadri, in adiacenza a dove dovrebbe sorgere, con le previsioni che sono state fatte nel PSC adottato, dove dovrebbe sorgere il centro commerciale, c'è un terreno contiguo di 96.000 metri quadri appartenente a privati, e vedo dalle osservazioni che sono state presentate al nostro PSC, che i privati sarebbero disponibili a mettere in gioco quell'area che, lo ricordo, nel vecchio Piano Regolatore aveva vocazione di area verde, di area per residenze turistiche tipo campeggi, o comunque tipo centro wellness, fitness, e comunque spazi verdi usufruibili sia dai turisti ma anche dai cittadini e anche quindi dai residenti, e questa osservazione risulta parzialmente accolta, per cui noto, purtroppo, anche una certa incoerenza nell'andare ad accogliere, seppure parzialmente, questo tipo di progetto, con un centro commerciale che praticamente ne sorgerebbe attaccato, se volessimo dare la stura al discorso di via Puglia.

Un'altra cosa che mi fa molto dubitare circa lo spostamento, inequivocabilmente è il discorso delle metrature: 10.500 metri quadri in Via Berlinguer, si dice, però ancor il PTCP prevede ulteriori 22.000 metri quadri per chi desidera allargare il centro commerciale, tra cui c'è anche Riccione come polo attrattivo. E allora mi chiedo: quale strumento avremmo noi, in questo caso, da un punto di vista giuridico, per fermare un ipotetico aumento o addirittura raddoppio della superficie di quest'iper, in sede di programmazione provinciale? Perché già 10.500 metri quadri è una struttura troppo grossa per un quartiere che risulta già asservito da queste strutture, una struttura di 20.000 metri quadri sarebbe una cosa abominevole, penso sia chiaro a tutti questo.

Io per il momento mi fermo qui, dico solo che da un punto di vista di coerenza, fare un passo indietro non è necessariamente un'incoerenza,

bensì la reputo come un sintomo di saggezza. C'è stato un lungo dibattito anche all'interno del nostro partito, della Margherita, e inequivocabilmente si è capito come uno spostamento in Via Puglia sia dannoso, sia parimenti dannoso quantomeno che rispetto alla previsione di Via Berlinguer. Per cui questa sera non parteciperemo con il voto a questa delibera, proprio per non dare la stura a questo procedimento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Do ora la parola al Consigliere, capogruppo facente funzione, Francesco Masini del gruppo DS.

Cons. MASINI

Io penso che, come su altre questioni, ci siano anche su questa pratica due tipi di approccio: uno di carattere ideologico, propagandistico, e questo solitamente chi è in minoranza se lo può anche permettere, e uno invece, che è il compito della maggioranza, di essere coerente nei percorsi e dare delle risposte e cercare di fare delle politiche concrete. Quindi questo è un diritto/dovere ed è chiaro che molto spesso sarebbe più facile dire sempre sì a qualsiasi interlocutore e invece bisogna essere secondo me seri nel mantenere una linea e una continuità.

Stasera la pratica è un oggetto ben preciso, questa pratica è venuta in Consiglio Comunale 3 anni fa, esattamente 3 anni fa, mi ricordo perché ero Assessore al ramo, ed è venuta sicuramente al termine di un percorso molto travagliato, rispetto al quale io ricordo benissimo che noi siamo andati in Consiglio Comunale con la nomina del Commissario ad acta già fatta dal dirigente della Provincia, nel senso che questa era la situazione che abbiamo dovuto affrontare allora assumendoci le nostre responsabilità.

Perché è chiaro che, volendo risalire storicamente alle origini di questa pratica, bisogna effettivamente risalire molto lontano, secondo me il centro commerciale in Via Berlinguer non si è realizzato in un certo periodo anche perché ricordo che esisteva un contenzioso fra le proprietà per cui, finché questo non si è risolto, il tema è rimasto un po' in sospensione. Poi è vero che è successo tutto quello che è successo, che nel frattempo la città si è evoluta, sono state fatte delle scelte che hanno obiettivamente reso quella destinazione molto problematica e non stiamo a ripetere tutte le ragioni. E allora il problema che ha affrontato l'Amministrazione, e si stava lavorando al Piano Strutturale, addirittura questa cosa è stata in qualche modo dichiarata, quindi io credo che

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

l'Amministrazione non abbia fatto niente di nascosto e abbia tenuto sempre un percorso molto lineare e molto trasparente, è stata rivalutata la situazione considerando che questo è un tema su cui l'Amministrazione decide, ma decide anche in conformità con le previsioni di carattere provinciale, perché nel frattempo credo, poi credo che l'abbia seguito allora l'Assessore Villa nel 2001, se ricordo bene la data, c'era stato un passaggio chiamiamolo ponte, fra il vecchio e attuale PCP in attesa del nuovo su cui si sta lavorando, e la Conferenza dei Servizi rispetto alla pianificazione commerciale, che è andata a ridisegnare quelle che erano le possibilità per i centri di questa dimensione o di dimensione superiore, dove la programmazione è una competenza innanzitutto di carattere provinciale.

Quindi dico che in quel contesto noi abbiamo per un verso chiuso un percorso con l'approvazione del Piano Particolareggiato Via Berlinguer, ovviamente in quel contesto abbiamo anche proposto alcuni emendamenti, uno era anche particolarmente pesante, intanto è qui, di fianco a me, Prioli, era stato lui a proporlo e ovviamente era stato approvato, che prevedeva sul progetto di Via Berlinguer il completo interrimento di tutti i parcheggi previsti in superficie.

Su questo ovviamente la società, Coop Adriatica, ha fatto un ricorso al TAR, c'è stato un pronunciamento e anche una informazione dei rischi a cui i Consiglieri Comunali, facendo quel tipo di emendamento, andavano incontro. Questo per dire che noi dobbiamo essere ovviamente attenti alle esigenze della città, ma anche responsabili rispetto ai nostri atti. E io in Dipartimento ho detto che sicuramente la pratica di questa sera, se passa con il voto della sola maggioranza, è una fortuna anche per le minoranze, perché dire di no e forse da questo punto di vista anche l'ipotesi di non partecipare al voto ha un suo senso, vuol dire poi essere anche capaci di rispondere all'eventuale contenzioso e agli eventuali danni rispetto a diritti che sono stati già acquisiti, io su questo sono d'accordo, rispetto all'interpretazione che dà Pecci, invece con Airaudo, perché il diritto è stato già acquisito, quindi continuare a negarlo vuol dire poi aprire un contenzioso che facilmente si può tradurre anche con un danno patrimoniale molto forte in cui tutti i Consiglieri verrebbero chiamati a rispondere.

Da questo punto di vista è chiaro che l'Amministrazione ha fatto, in modo molto aperto, un ragionamento di programmazione verso un altro sito, però che quello della zona sud. Questo è nei documenti del Piano Strutturale. Però volevo dire

anche questo, perché dopo si gioca anche, da questo punto di vista, un po' ad intorpidire la situazione: innanzitutto quella previsione deve essere convalidata quindi è in subordine non solo alla conclusione dell'iter nel nostro Piano Strutturale, ma anche all'approvazione della nuova versione del PTC, cioè del Piano di Coordinamento Provinciale, se nella misura poi viene confermato questo tipo di richiesta che il Comune di Riccione ha avanzato.

Secondariamente, e qui posso dire per esperienza diretta, nel caso venisse confermato lo spostamento in Via Puglia è comunque chiaro che si potrebbe realizzare solo con una nuova viabilità, e questo non è un elemento di secondaria importanza perché realizzarlo così come prevede il Piano Strutturale vuol dire realizzarlo in subordine alla realizzazione di una nuova viabilità che è, in pratica, la variante a Via Puglie e quindi il collegamento, fra l'altro, con l'uscita della nuova Statale con la nostra Adriatica. Quindi questo è un elemento che fa capire che l'ipotesi di trasferimento, che non è all'oggetto del dibattito di questa sera, è comunque subordinata a passaggi per cui, anche se tutte le cose procedessero in una certa direzione, secondo me ci vogliono ancora degli anni.

Secondariamente, io credo che se questa sarà la soluzione definitiva, credo che sia anche l'occasione, attorno a questo centro commerciale, per cercare, e credo che questa sia anche l'intenzione dell'Amministrazione, di dare una risposta anche in termini di un potenziamento dei servizi in tutto il quartiere.

Perché effettivamente sia la previsione urbanistica del Piano Strutturale per quanto riguarda il residenziale, sia la situazione esistente, secondo me giustamente denunciano una carenza soprattutto in prospettiva per quanto riguarda i servizi di quartiere, e credo che questa sarebbe l'occasione per aggregare al nuovo polo commerciale anche una risposta importante da questo punto di vista.

Questa mi sembra essere la situazione rispetto alla quale l'Amministrazione ha fatto un percorso molto chiaro e molto trasparente, ancora non risolto, rispetto al quale la pratica di questa sera è la riapprovazione, con qualche modifica, che sono quelle che citava l'Assessore, perché recepiscano, a livello di progetto, alcune richieste che avevamo fatto in sede di approvazione del Piano Particolareggiato, per cui bisogna anche avere consapevolezza di quello che è l'oggetto su cui stasera siamo chiamati a dare il nostro voto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Masini.

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

Do ora la parola al Capogruppo di Forza Italia Walter Ciabochi. Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI

Io sarò di una brevità disarmante. La pratica di questa sera è una presa d'atto, una presa d'atto di una nuova realtà di media grandezza, così faccio felice l'Assessore che non lo chiamo iper, di media grandezza, cioè 4.500 metri di alimentari più servizi eccetera per un totale di un'area di 11.000 metri quadri. La questione noi l'abbiamo seguita da sempre, il gruppo di Forza Italia fin dalla prima legislatura che abbiamo avuto l'onore di fare, sia io che la Franca Mulazzani che altri, siamo sempre stati contrari. Il 27 di novembre del 2003 lo stesso, abbiamo discusso di tutto e di più per dire peste e corna di questa nuova realtà, ebbene non c'è niente da fare. Non c'è niente da fare, da 20 anni a questa parte questa struttura è stata portata avanti, è stata recepita nella Conferenza dei Servizi, a Riccione dovrà sorgere questa questione, punto e basta. Le lungaggini hanno protratto la cosa fino ad oggi, ma come tutte le questioni i nodi arrivano al pettine e stasera probabilmente arriveremo al pettine di questa cosa. Intanto ammiriamo, quello che ci stupisce è, come al solito, questa struttura non la vuole nessuno, associazioni, cittadini, per l'impatto ambientale, c'è chi dice per un motivo, per l'altro. Anche Forza Italia che notoriamente è un partito moderato, che di certo non va a fare le barricate da nessuna parte, credo che la prima volta che abbiamo parlato di mettere una tenda con dei cartelli per presidiare la zona, sia stato io e la suocera di Airaudò (la Consigliera Franca Mulazzani), quindi il problema lo conosciamo, tutti lo sanno come la pensiamo e addirittura adesso Misano, è notizia di oggi, vorrà aprire anche lui una media struttura e riaprire la Conferenza dei Servizi per fare un'altra media struttura, se è vero o non è vero questo dalla stampa ho appreso. E l'ultima questione è quella che purtroppo dei centri commerciali ce n'è già abbastanza e quindi non la stiamo a fare lunga.

Noi siamo usciti dall'aula in due occasioni: siamo usciti dall'aula quel lontano 27 novembre del 2003, su questo argomento, Capogruppo era Migani Fabrizio, e siamo usciti dall'aula un'altra volta quando il Comune di Riccione decise di entrare in HERA, in quel pateracchio che è HERA, quella società per azioni che vi sta simpaticissima, da quello che leggo.

Ora questo Piano Particolareggiato stasera trova questo tipo di presa d'atto, perché è una presa d'atto, e noi, come allora, usciamo dall'aula, non vogliamo assolutamente partecipare alla

distruzione di nuove Partite Iva. Abbiamo il legittimo sospetto e la fondatezza che il recepimento, da parte della Conferenza dei Servizi, di quell'area sia stato uno sbaglio, un grosso sbaglio, per i motivi che hanno detto i miei colleghi, non li sto a ripetere, e che quello che più mi addolora è il fatto che delle piccole realtà, del vicinato, della bottega, dell'artigiano più piccolo, della piccola e media impresa, della Legge Bersani in genere che prevede questo tipo di strutture, la Legge del primo Bersani prevede queste strutture, queste sono state caldegiate da tutte le Amministrazioni, sono nate per l'ultima parte delle Legge Bersani tutte le medie e le grandi strutture, tutte devastando dei territori come hanno fatto alle Befane, devastando un territorio per poi dopo vendere dopo un mese, un mese e mezzo dall'apertura, senza permesso dei Vigili del fuoco, provate voi come piccoli artigiani o commercianti aprire un'attività senza permessi: loro hanno aperto l'attività l'anno scorso a novembre, i primi di dicembre, senza permessi, hanno tenuto i Vigili del fuoco con le scale al di fuori, dopo un mese e mezzo hanno venduto tutta la baracca, adesso il cervello dell'operazione, la cooperativa di turno, ha venduto a Francoforte, con un plusvalore, devastandoci il territorio.

Questo è quello che vi consegneranno, questo è quello a cui andrà incontro il piccolo commerciante, la piccola e media impresa, dei quali nessun amministratore a livello provinciale, locale, regionale, si sta facendo carico. Io ci vivo col cassetto - e la finisco qui - ci vivo tirando in qua il cassetto e credetemi, non sono mai entrato alle Befane, non ci voglio andare e non ci vado alle Befane, non metto piede in nessun centro commerciale perché è come mettere piede dentro una sala operatoria quando ti dicono che stai proprio male.

E usciamo dall'aula.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Non c'è nessun altro iscritto a parlare, do la parola all'Assessore per la replica.

Prego Assessore.

Ass. VILLA

Cercherò di essere breve anch'io, anche se alcune risposte è obbligatorio darle. Poi ovviamente sarà il Sindaco a concludere, quindi spetterà a lui anche fare alcune riflessioni politiche che credo la pratica meriti.

Intanto devo dire che io mi diverto sempre molto quando sento parlare - adesso faccio i nomi - Pecci,

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

perché infatti quando non l'ho visto questa sera ho chiesto se arrivava, perché c'è un feeling particolare, perché quando io sento Forza Italia che quando parla di centri commerciali parla e dice che Forza Italia non è d'accordo, è contraria a qualsiasi monopolio, io forse non conosco bene Berlusconi, e la chiudiamo qui.

L'altra cosa che voglio puntualizzare sono le affermazioni che Pecci dice che io avrei fatto sulle associazioni di categoria: su questo ci tengo non molto, moltissimo, anche perché sono 27 anni che lavoro in una associazione di categoria che è contraria ai centri commerciali.

Io non ho mai detto che le associazioni sono contrarie formalmente o che i dirigenti non sono contrari, io ho detto un'altra cosa, ho detto che il ruolo delle associazioni di categoria è sempre e comunque quello di tutelare i diritti dei propri soci e quindi guai se un'associazione di categoria, in modo particolare del commercio, non tutelasse a modo suo, come lo ritiene opportuno, i propri soci, che non sono certamente quelli dei centri commerciali ma che sono i piccoli commercianti.

Quindi non è, ci tengo a dirlo, non è una difesa formale, è una difesa di sostanza, è un entrare nel merito, è fare delle proposte tese a tutelare chi è sul mercato, chi loro rappresentano.

Poi, sempre da Forza Italia: quando io sento dire che con un centro commerciale sparirebbero delle Partite Iva, il mio amico Ciabochi, che lavora e che è dirigente di un'associazione di categoria, non può rappresentare i commercianti come Partite Iva, perché i commercianti sono molto di più di una Partita Iva. Perché il concetto di Partita Iva – Ciabochi lo sai bene – è un limite grosso e noi parliamo di Partite Iva non di commercianti o di artigiani, ma di coloro che hanno bisogno, una volta ogni tanto, di fare una fattura, una ricevuta. E i commercianti lo dico io, visto che non tutelo i loro diritti, sono molto di più di una Partita Iva, per fortuna e sono io a dirlo, come tutti, come tutta questa maggioranza, così come la minoranza, che il ruolo che hanno svolto e che svolgeranno e che continueranno a svolgere nella nostra città è determinante, la nostra economia si basa sulle micro-impresе e noi lo sappiamo benissimo, e nessuno di noi intende in nessun modo minare quello che rappresenta la piccola impresa, l'impresa minore.

Dopodiché noi vogliamo anche tutelare tutti i cittadini riccionesi, che sono un po' di più di tutti i commercianti e di tutti gli artigiani. E crediamo che un centro commerciale a Riccione sia la risposta per i cittadini riccionesi, la migliore, sicuramente un'opportunità in più.

E noi ci auguriamo anche che questo centro consenta ai riccionesi di non fare i pendolarismi per andare a fare spesa; perché qui ho sentito, m'avete fatto l'elenco, e il Rossini a Pesaro, e quello a Rimini, e quell'altro a Rimini, e quell'altro a Savignano, Riccione non l'ho sentito dire.

Non lo volevo dire stasera, però siccome voi dite sempre le stesse cose anche in Dipartimento, allora anche io qui ridico le stesse cose: vorrei che sapessimo tutti che Riccione è la città della Provincia di Rimini e anche dell'Emilia-Romagna, che ha un rapporto tra medie strutture e cittadini residenti, non turisti, cittadini residenti, che è la più bassa in assoluto, cioè Poggio Berni ha una percentuale di medie strutture e cittadini che è più alta di quella di Riccione, punto!

Dopodiché credo che rispetto all'esigenza di riqualificare, di intervenire, per quanto riguarda Viale Ceccarini, per quanto riguarda il paese, noi non ci siamo mai tirati indietro, noi in questi anni abbiamo previsto interventi per la valorizzazione di Viale Dante, non ho portato i dati ma basta parlare con la Confcommercio e con la Confesercenti, abbiamo fatto una miriade di progetti che hanno goduto dei contributi della Regione Emilia-Romagna.

E io devo ringraziare qui Airaudo, perché bisogna che noi non ci facciamo molto condizionare dalla piazza, questo vale per la minoranza e vale per la maggioranza, perché uno deve avere un'onestà intellettuale che deve sapere come stanno le cose e farsi paladino di quelle che sono le certezze, poche o molte che si hanno.

E allora la chiudo così perché non voglio davvero rubare molto tempo, però ricordatevi, se non mi sono fatta capire sufficientemente, che oltre ad un obbligo che abbiamo, di dare una risposta a un iter che è iniziato 20 anni fa, 21, perché nel Piano Regolatore del 1985 c'era già questa struttura, che è stata confermata, lo diceva Masini, io voglio dire una cosa e finisco col dire questa: non mi meravigliano certi interventi della minoranza. Mi meravigliano gli interventi della maggioranza, di Gobbi, e come dire, non ci faccio caso solo perché è talmente giovane che forse non ha letto sufficientemente il programma elettorale di questa legislatura che prevedeva la nascita del centro commerciale, che prevedeva il trasferimento del centro commerciale in Via Puglie. E, Gobbi, non hai letto neanche, non hai neanche sfogliato il PSC perché se no avresti visto lì centro commerciale con una viabilità nuova. E quando leggi per favore il PTCP, bisogna saperlo leggere, perché io ti potrei trovare diecimila parti in quel PTCP, che

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

dicono cose diverse da quelle che hai detto. Perché tu hai detto una cosa, Gobbi, hai letto una cosa che non ha nulla a che vedere con quello su cui stiamo ragionando, perché è vero che parla di limitare le grandi strutture commerciali nella Provincia di Rimini, ma forse tu non sai – vorrei che mi ascoltassi perché sei giovane e io, che sono un po' vecchietta, magari queste cose le ho lette bene – il PTCP fa riferimento a nuove strutture, perché la struttura di cui stiamo parlando era non solo presente...

Cons. GOBBI

No quello l'ho capito: nuove.

Ass. VILLA

Mi fai finire? Io no ti ho interrotto. E allora devo dirti che la struttura di cui stiamo parlando, che era presente nell'85, è stata, come diceva giustamente il collega Masini, riconfermata nella Conferenza Provinciale dei Servizi nel 2000/2001.

Lo so bene io, questa roba la conosco benissimo, perché ho anche la fortuna di essere stata Assessore alle Attività Economiche, lavoro in un'associazione di categoria, quindi su questo, se permettete..., dico altre sciocchezze in altri momenti, però...

Quindi inviterei i colleghi della maggioranza a farsi carico dei problemi, perché quando si sta in maggioranza a volte bisogna anche approfondire, vedere studiare, e soprattutto evitare atteggiamenti che mettono o possono mettere in difficoltà.

Rileggiti, Gobbi, il nostro programma elettorale, perché dovevi essere contrario anche quella volta, perché quando uno è contrario a quello che c'è nel programma elettorale e nel PSC, dovrebbe tirare alcune conclusioni.

PRESIDENTE

Ci sono repliche?

Simone Gobbi, Capogruppo della Margherita.

Cons. GOBBI

Grazie Presidente.

Noto, Loretta, che sei molto nervosa.

Io voglio dire soltanto questo: io sarò giovane, tu senz'altro sarai più navigata, più esperta e più brava di me, a livello di coerenza capisco benissimo la tua posizione, ma perché si può cambiare idea sulla piscina e non si può cambiare idea sullo spostamento del centro commerciale alle Fontanelle? Capisco bene che ci sono dei diritti acquisiti, infatti chiedo al Sindaco, all'Amministrazione, se si possono riconvertire gli usi, ma non per seguire le piazze o cavalcare dei

malcontenti, non c'entra niente questo, è solo un discorso di buon senso. Un discorso di buon senso perché giustamente, come Amministrazione Comunale, dobbiamo tutelare gli interessi di tutti, dei commercianti ma anche e soprattutto e tanto dei cittadini privati, della tanta gente a cui creeremo dei grossi disagi in un'ottica di spostamento in questa area.

Oltretutto mi pare un attimino stridente il discorso di cercare di fare delle Fontanelle un quartiere con alti standard qualitativi di vivibilità e di ambiente, oppure ancora di comunque riqualificare, da un punto di vista turistico, ricettivo e residenziale, tutto il quartiere, e poi andarci a mettere questa bella struttura di 10.000 – speriamo siano soltanto quelli eventualmente – metri quadri.

Allora il discorso è questo, qui non si tratta di incoerenza, anche perché tu parli di incoerenza, io parlo di saggezza, a volte fare un passo indietro potrebbe essere saggio, non incoerente.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie.

Ci sono altri?

Se non ci sono altre repliche, do la parola al Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Iniziamo un po' dall'inizio. Io credo sia giusto perché sono stati fatti degli scenari molto parziali. Per carità, uno, nell'argomentare, è giusto che tiri l'acqua alle sue ragioni, però un po' di obiettività ogni tanto ci vuole. Noi siamo ormai da 20 anni in presenza di una programmazione provinciale e poi anche sovraprovinciale, regionale e nazionale, che per questa nostra area ha stabilito che ci devono essere nella nostra provincia: un centro sovraprovinciale, sono Le Befane; tre centri intercomunali, uno è il Malatesta, uno è il Diamante e l'altro a Riccione, e poi tutta la rete di vicinato e la rete commerciale turistica. Questa è l'architettura del commercio disegnata nella nostra provincia. Cosa è successo fino adesso? È successo che tutti gli altri si sono realizzati tranne il nostro. Allora a me piacerebbe anche prendermi il merito, perché sarebbe popolare, però siccome mi piace essere onesto: non è vero che è merito dell'Amministrazione se ancora non si è fatto l'iper a Riccione, per i tre quarti, anche di più, del tempo che è passato fino adesso, la responsabilità è dei privati perché non hanno presentato, fino a poco tempo fa, fino a due, tre anni fa, una proposta concreta di realizzazione. Quindi noi non abbiamo dovuto mettere nessun bastone tra le ruote,

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

semplicemente non era arrivata una proposta perché non si mettevano d'accordo eccetera, è inutile rifare tutta la storia.

Da quando ci hanno presentato la proposta abbiamo cominciato a discutere, e proprio in virtù del tempo che era passato, abbiamo fatto una riflessione sulle modificazioni che aveva subito la nostra città e che qui sono state ricordate. E abbiamo presentato un'opzione diversa, l'abbiamo messa nel Piano Strutturale, l'abbiamo comunicata ai proprietari, ci stiamo muovendo in questa direzione.

Tuttavia un'Amministrazione ha il dovere, abbiamo capito anche l'obbligo, non è solo un dovere, è anche l'obbligo di rispettare le leggi, non è che noi possiamo svegliarci la mattina e di testa nostra cambiare le carte in tavola e modificare, anzi senza nemmeno modificare, negare cose che sono in regola con le leggi. L'abbiamo capito tanto bene che su questa vicenda siamo arrivati già una volta vicini alla nomina del Commissario ad acta, anzi la nomina era stata fatta, non ha agito perché noi abbiamo preso dei provvedimenti che hanno convinto dell'inutilità di un intervento del Commissario ad acta.

Io voglio essere molto chiaro con chi stasera ha detto, e qualcuno lo ha anche già fatto, che abbandonerà l'aula: guardate, ogni comportamento è assolutamente legittimo, però bisogna che sia chiaro che cosa corrisponde a ogni comportamento. Perché se voi pensate di poter raccontare in giro che uscire dall'aula vuol dire difendere i commercianti, state prendendo in giro la gente, perché uscire dall'aula vuol dire semplicemente difendere il vostro portafoglio, non difendete nessuno dei commercianti di Riccione, perché se volete davvero difendere i commercianti di Riccione dovete avere il coraggio di dire no a questa delibera e di convincere il Consiglio Comunale a dire a questa delibera. Voi invece avete il terrore che venga bocciata questa delibera, perché sapete benissimo che se questa delibera viene bocciata, arriva il giorno dopo in tasca a chi l'ha bocciata, una sonora richiesta di danni. E la fuga dall'aula serve solo a coprire questo rischio. Per altro io ho anche qualche dubbio che lo copra definitivamente, ma questo è un altro paio di maniche.

Perché se veramente siete contrari a questa struttura dovete dirlo apertamente e dovete votarlo perché quello è il modo per dire che siete contrari. Se andate via non dite che siete contrari, dite che avete fifa, che avete paura e che ve ne andate solo per la paura e non perché avete il coraggio di sostenere una posizione, è solo paura.

Io vi ho ascoltato con tanta pazienza, per cortesia mi ascoltate anche voi.

Avete detto di tutto e di più, dico anche io la mia.

Io non sto offendendo nessuno. La paura è un sentimento legittimo, non è un'offesa, però dovete riconoscere che avete paura.

Allora io dico che con un po' di buon senso, bisogna cercare di trattare questa questione per come va trattata. Intanto anche su questo vorrei dire la mia, perché si fanno costruzioni empiriche catastrofiche. Fino a due anni fa sembrava che con l'apertura del Boschetto spariva mezzo commercio di Riccione: non solo a Riccione non è sparito niente, ma proprio a San Lorenzo, dove si è insediato il Boschetto, non solo non ha chiuso nessuno ma due o tre strutture si sono ampliate e ne sono venute fuori altre due nuove.

Quindi prima di dire che questi insediamenti fanno chiudere le strutture, quantomeno bisogna dimostrarlo. È un anno che è aperto Le Befane, non è un mese, è un anno, un anno preciso, proprio di questi tempi hanno aperto anno scorso, quindi è un tempo significativo: ebbene, vi posso assicurare che a Riccione il saldo delle licenze è positivo, cioè non ha chiuso nessuno, chiaro?

Allora anche quello era un sintomo di catastrofe.

Anche qui bisogna essere più prudenti: io non dico che le Befane hanno fatto bene, perché so bene che hanno creato un disequilibrio, hanno creato uno scom bussolamento nel mercato, ma ha prodotto altre cose, non quelle che venivano paventate. Ha prodotto per esempio che il 70% dell'effetto Befane l'hanno sentito Savignano e Pesaro, perché questa è la verità concreta che danno i numeri, il 70% del fatturato che sta facendo Le Befane è stato sottratto a Savignano e a Pesaro, questa è la verità. E così sarà anche per questa struttura. Questa struttura non sottrae, perché è una struttura intercomunale e ha questo obiettivo, non sottrae risorse ai piccoli negozi, questa struttura sottrae risorse ai supermercati che già ci sono in questa area e per questa area vuol dire Riccione, Misano, San Clemente, l'area di riferimento, perché è intercomunale: questo è quello che succede. E quelle strutture, sono pronto a scommettere, nessuna di quelle strutture, parlo del Conad di Fontanelle, di quello di Via Romagna, dello stesso Boschetto, perché queste sono le strutture che hanno paura, giustamente, di questa nuova struttura, perché gli toglierà qualcosa, Angelini e quant'altri, nessuna di queste strutture, pur avendo una diminuzione del loro fatturato, nessuna di queste chiuderà, sono disposto a scommettere con chiunque di questa cosa. Sicuramente ci sarà anche un, se pur lieve, intervento sui prezzi, questo è un

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

effetto che ci sarà.

Io penso che noi dobbiamo assolutamente prima di tutto avere chiaro questo, perché guardate, stasera ho sentito tante cose, abbiamo parlato per quasi due ore, ma non ho sentito un solo motivo giuridicamente valido e amministrativamente valido per dire di no a questi signori, perché non ce n'è uno, non ne avete detto uno, nemmeno uno. E noi, per votare contro a questa delibera, per dire che questi signori non hanno diritto, dobbiamo trovarne almeno uno, uno solo magari, ma uno ci vuole un motivo giuridicamente valido e amministrativamente valido, non ne avete detto nemmeno uno, perché non c'è, non perché non l'avete trovato, perché non c'è, perché l'abbiamo ormai scaravoltata in lungo e in largo, è tre anni che la meniamo, tra l'altro a quelli che hanno paventato ricorsi gli abbiamo dato anche il tempo di farli, è tre anni che potevano farli, se no li hanno ancora prodotti vuol dire che anche loro ne hanno trovati pochini di argomenti per poter sostenere una tesi contraria.

Detto questo, con questa delibera l'iter non è finito, e mi rivolgo in particolare a Gobbi, non è finito, questa delibera fissa quello che è un obbligo per noi oggi. Da questo momento poi si va avanti. Certo, noi abbiamo dato una prospettiva.

Intanto voglio dire chiaramente, anche qui, non è che ci sono i pensieri, noi abbiamo deliberato, e per cambiare bisogna fare un'altra delibera perché se no non c'è nessuno che la può cambiare, abbiamo deliberato che si può solo trasferire la superficie esistente, quindi si parla di 10.500 metri quadri e di nient'altro, perché per parlare di altro, bisogna che questo Consiglio Comunale e anche quello Provinciale, decidano che lì si può fare qualcos'altro, perché per adesso si può fare solo questo, 10.500 metri quadri, quindi una superficie come quella del Malatesta o come quella del Diamante, né più e né meno.

Una volta che noi avremo deciso questa questione, risolta questa questione ed evitato al Comune di Riccione di dover magari pagare anche dei danni, perché questo è quello che può succedere, a quel punto noi potremo cominciare a ragionare di quello che verrà dopo. Quello che verrà dopo ha bisogno ancora dell'approvazione della Provincia, e fino a quando non l'avremo non potrà essere praticato e quando sarà praticato dovremmo ragionare di tutte le cose che diceva Francesco prima, e cioè di tutti gli interventi che saranno necessari per rendere quella struttura compatibile con il luogo che abbiamo scelto.

Intanto impropriamente si è detto Via Puglie, perché la struttura, come sapete, è ubicata in

un'area che è adiacente alla Statale e non a Via Puglie, quindi il traffico di quella struttura graverà prevalentemente sulla Statale e non su Via Puglie.

Secondo: con quella struttura abbiamo l'obiettivo di realizzare finalmente la viabilità di collegamento tra Via Puglie e la Statale che permette a Via Puglie di decongestionarsi.

Terzo: speriamo di poterci agganciare anche con la nuova Statale, in quel senso.

E poi vedremo anche i servizi che diceva Francesco prima, quindi ragioneremo della compatibilità ambientale e commerciale di quella struttura. E ragioneremo finché saremo convinti, ci abbiamo messo tre anni a ragionare di questo, ragioneremo il tempo che sarà necessario per essere convinti. Dal momento in cui diventa operativo un Piano Urbanistico minimo tu hai tre anni di tempo per discutere, ragionare, approfondire. E se verranno fuori altre soluzioni io ho già dimostrato più di una volta che, almeno fin quando sono qui, che non parto mai con un preconcetto, se qualcuno mi convince che c'è una soluzione migliore l'ho sempre imbracciata al volo. Però io mi distingo e mi stacco da chi non vuole affrontare i problemi, perché se la soluzione è non affrontare il problema, non è una soluzione, è solo un farsi del male, perché ci stiamo facendo del male, secondo me, anche dal punto di vista commerciale, perché in questo momento stiamo solo ottenendo che i nostri portano i soldi da altre parti, questo è quello che sta accadendo materialmente. Li portavano ancora più lontano, adesso li portano un po' più vicino, se rimanessero anche un po' di più in casa nostra sarebbe meglio.

Secondo: ci facciamo del male fino al punto che addirittura corriamo il rischio di mettere questo Comune nelle condizioni di dover pagare dei danni, che dovremmo pagare con i soldi di tutta la collettività, perché il Comune li paga con questi, non è che li paga con altri.

Allora su questo io credo che si può ragionare in modo molto più sensato. Tra l'altro noi abbiamo già, in passato, avuto esperienze che hanno permesso anche invece il coinvolgimento della rete commerciale locale. L'esperienza dei Conad, per esempio, fatta negli anni '70, ha coinvolto la stragrande maggioranza di imprenditori locali. Anche in questa situazione l'Amministrazione potrebbe chiedere o imporre una cosa di questo genere, con tutti i limiti che la legge ci impone, per carità, però abbiamo delle possibilità di dialogo e delle carte da giocare che ci permettono di introdurre anche questo elemento.

Io chiedo responsabilità, questo chiedo, perché atti irresponsabili finiscono solo per aggravare i

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2006

problemi, non ne risolvono neanche uno, li aggravano. Invece un atto responsabile dal quale non possiamo sfuggire, ci permette di avere da una parte una controparte più sensibile al dialogo. È chiaro che se oggi noi gli bocciassimo questa struttura, questi domani chiedono il Commissario ad acta e ci chiedono di realizzare la struttura e con loro non dialoghiamo più, la contrattazione non c'è più, fanno quello che gli spetta, punto e basta e ci mandano a quel paese. Se invece abbiamo un comportamento legittimo, non mettiamo il Comune a rischio di pagare dei danni e ci teniamo una porta aperta per ottenere qualche altro risultato domani.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. A questo punto metto in votazione il punto numero 11 all'ordine del giorno.

Cons. GOBBI

Scusi Presidente, posso fare una dichiarazione di voto?

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto il Capogruppo della Margherita Simone Gobbi. Prego.

Cons. GOBBI

Sono intanto contento, prendo atto delle possibili aperture del Sindaco. In ogni caso rimango contrario allo spostamento dell'iper in Via Puglia per una serie di motivi che ho già espresso e che, credo, muovono soprattutto da un buon senso di quella che è la situazione di quel quartiere.

Il mio voto per cui sarà un voto di astensione proprio per...

PRESIDENTE

Avviso i Consiglieri che se sono nell'aula sono presenti.

Cons. GOBBI

Presidente, posso terminare?

PRESIDENTE

Prego.

Cons. GOBBI

Ripeto che da un punto di vista di dovere istituzionale non è possibile far mancare il quorum a questa delibera, anche perché sarebbe davvero più deleterio per il Comune andare a pagare una cifra ed esborsi economici che metterebbero addirittura in forse e in pericolo il nostro Bilancio. Rimane il fatto che, con la delibera di questa sera e col voto di astensione di questa sera, rimaniamo

contrari allo spostamento in Via Puglia, ed in ogni caso chiediamo al Sindaco e all'Amministrazione di provare in tutte le maniere ad eventuali riconversioni del territorio eccetera. Voglio solo chiudere dicendo a Loretta Villa che comunque, al di là della coerenza, noi non siamo soldatini chiamati ad alzare la manina a sua richiesta. Grazie.

Durante la discussione del Comma 11 escono i Consiglieri Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Bordoni, Fabbri, Tosi, Achilli ed Airaudò:

presenti 16.

PRESIDENTE

Bene. Dopo la dichiarazione del Capogruppo della Margherita Simone Gobbi, metto in votazione il punto numero 11 all'ordine del giorno, Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Centro Commerciale Intermedio" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale numero 107 del 2003. Integrazioni e presa d'atto.

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 1 astenuto (Gobbi).

PRESIDENTE

Con questo punto all'ordine del giorno chiudiamo il Consiglio Comunale come d'accordo nella riunione dei capigruppo.

La seduta termina alle 00,10.